

COMMITTENTE:



Direzione Investimenti Area Centro – Progetti Roma

PROGETTAZIONE:



SOGGETTO TECNICO: RFI – Direzione Ingegneria Investimenti – Ingegneria di Sistema

Delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF a Roma Smistamento e degli impianti della Squadra Ponti presso la stazione di Maccarese in ambito del progetto del nuovo PRG di Roma Tuscolana.

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA (PFTE)

Elaborati generali

SCALA -

Roma Smistamento - Studio di prefattibilità ambientale

Foglio 1 di -

PROGETTO/ANNO	SOTTOPR.	LIVELLO	NOME DOC.	PROGR.OP.	FASE FUNZ.	NUMERAZ.
0 2 4 6 2 1	S P 1 2	P F T E	T G - -	P R	D 0 1	E 1 0 8

APPALTAZIONE	Revis.	Descrizione	Progettista	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
	1	Prima emissione	-	07-12-2021	E. Di Placido	07-12-2021	F. Lozano	07-12-2021	M.Di Girolamo	07-12-2021
	5	Revisione	-	19-12-2022	E. Di Placido	19-12-2022	F. Lozano	19-12-2022	M.Di Girolamo	19-12-2022

RFI	Revis.	Descrizione	Progettista	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
	-	-	-	-	A. Gaston	-	P. Bruni	-	F. R. Gentile	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

POSIZIONE ARCHIVIO	LINEA	SEDE TECN.	NOME DOC.	NUMERAZ.
	X X X X	X X X X X X	- - - -	

Verificato e trasmesso	Data	Convalidato	Data	Archiviato	Data

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

INDICE

INDICE		1
1. FINALITA' DELLO STUDIO		3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI		4
3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE		7
3.1 Descrizione del progetto		10
3.2 Progetto armamento		12
3.3 Progetto del fabbricato		19
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO		28
4.1 Inquadramento territoriale e urbanistico		28
4.2 La programmazione, gli strumenti di governo e promozione del territorio		28
Piano Territoriale Paesistico Regionale – tav. A		29
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) - Roma		32
Il Piano Regolatore Generale		33
Piano di zonizzazione acustica – Comune di Roma		40
Sintesi di coerenza		42
4.3 La programmazione vigente: norme, vincoli e indirizzi di sviluppo		42
Piano Stralcio di Bacino – Autorità di Bacino del fiume Tevere		43
Il Piano Territoriale Paesistico Regionale – tavv. B e C		46
Vincoli ai sensi del DL 29.01.04 n°42		53
Aree naturali protette		57
Sintesi di coerenza		58
5. STATO DELL'AMBIENTE		59
5.1 Inquadramento territoriale		59
5.2 Lo stato attuale delle componenti ambientali		63
Atmosfera		63
Suolo e sottosuolo		82
Ambiente idrico		98
Rumore		114
Vegetazione		117
Paesaggio		126

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Gestione materie

126

6. ANALISI DEL RAPPORTO OPERA/AMBIENTE E INDICAZIONE DELLE MISURE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE DEL CANTIERE	132
6.1 Acque e suolo	132
6.2 Qualità dell'aria	133
6.3 Clima acustico	133
6.4 Paesaggio	134
7. CONCLUSIONI	137
7.1 Compatibilità ambientale ed eventuali impatti	137
7.2 Compatibilità Urbanistica	137
7.3 Sintesi e Procedura Autorizzativa	138
8. ELENCO ALLEGATI	140

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

1. FINALITA' DELLO STUDIO

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale è effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici e dal regime vincolistico esistente nonché di valutare prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente.

In particolare la presente relazione, risponde a quanto previsto dagli artt. 23 e 216 del D. Lgs. 18/04/2016, N. 50, dal decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 all'art. 20 comma 2 e ss.mm.ii., e dell'allegato IV al Codice dell'Ambiente, sul Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e contiene le informazioni necessarie allo svolgimento della fase di selezione preliminare dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

Secondo la normativa vigente, la Relazione di Prefattibilità Ambientale è redatta in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

L'intervento in esame fa parte del progetto di delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF, attualmente presenti presso Roma Tuscolana. Tale operazione si rende necessaria a seguito della realizzazione del progetto di nuovo PRG di Roma Tuscolana (NPP 0246).

Oggetto dello Studio di Prefattibilità sono gli interventi di delocalizzazione delle nuove funzioni presso il fascio binari Roma Smistamento in località Nuovo Salario.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria

- Dir. 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Dir. 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

Normativa nazionale

- D.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale
- D.lgs. 4/2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.lgs. 128/2010 Modifiche ed integrazioni al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

Atmosfera

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: "Norme in campo ambientale" - Parte V: "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" – Titoli I, II e III - e s.m.i., tra le quali, da ultimo, le modifiche di cui al D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31).
- D.M. Trasporti 20 dicembre 1999 "Attuazione della direttiva 97/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1997 concernente i provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali" con le modifiche introdotte da ultimo dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2006 di recepimento della direttiva n. 2004/26/CE.

Acque

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: "Norme in campo ambientale" - Parte III: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".
- Legge n.29 del 2007 - Disposizioni per la tutela delle risorse idriche.

Rifiuti

- Decreto Legge del 31 maggio 2021, n.77 - "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Decreto Legislativo del 26 settembre 2020, n.116 - "Modifica sostanziale alla parte IV del Testo Unico Ambientale ridisegnando le regole sui rifiuti in attuazione delle direttive Ue

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

- meglio note come “Pacchetto Economia Circolare”;
- Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121 - “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)”;
 - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120: “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”
 - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 10 agosto 2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”
 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: “Norme in campo ambientale” - Parte IV: “Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”
 - Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti
 - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 10 agosto 2012, n. 161 “Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo”.
 - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005: “Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”
 - D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 [...]: “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti” con le modifiche introdotte, da ultimo, dal D.L. 2 luglio 2007, n. 81 (convertito in legge 3 agosto 2007, n. 127), dal D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31) e dal D.L. 8 aprile 2008, n. 59 (convertito in legge 101/2008).
 - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 8 maggio 2003, n. 203 “Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo”.
 - D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36: “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” con le modifiche introdotte da ultimo [...] dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e dal D.L. 8 aprile 2008, n. 59 (convertito in legge 101/2008)
 - D.M. Ambiente 16 maggio 1996, n. 392: “Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati”
 - D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95: “Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati”
 - D.M. Ambiente 2 febbraio 2004: “Approvazione dello statuto del COBAT - Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi”.

Suolo e Sottosuolo

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: “Norme in campo ambientale”

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Vegetazione, Flora e Fauna, Ecosistemi

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.G.R. 7 aprile 2006, n.328 - Art. 5 DPR 357/97 – Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione d'Incidenza – Sostituzione DGR 646/2001.

Paesaggio e Beni Culturali

- Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352"
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Oggetto dello Studio di Prefattibilità sono gli interventi di delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF presso il fascio binari Roma Smistamento in località Nuovo Salario.

Gli interventi in esame vengono svolti nell'ambito del progetto del nuovo PRG di Roma Tuscolana (NPP 0246).

La realizzazione del nuovo PRG richiede come prima fase la delocalizzazione provvisoria di alcune funzioni oggi presenti a Tuscolana per l'intera durata dei lavori.

Considerato l'ampio lasso di tempo necessario alla realizzare dei lavori stessi (stimato in circa 6 anni), RFI ha optato per rendere la suddetta delocalizzazione definitiva.

L'ipotesi individuata per la delocalizzazione definitiva prevede quanto segue:

- trasferimento a Roma Smistamento (località Nuovo Salario) di tutta la Diagnostica Nazionale (uffici, magazzino e capannone/impianti);
- trasferimento a Roma Smistamento (località Nuovo Salario) dell'area ricovero utilizzata da Trenitalia;
- trasferimento presso la stazione di Maccarese di magazzino, impianto, ufficio e spogliatoi di "appoggio" della Squadra Ponti della DTP Roma. Restano locati a Tuscolana gli uffici gestionali e gli spogliatoi della Squadra Ponti.





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

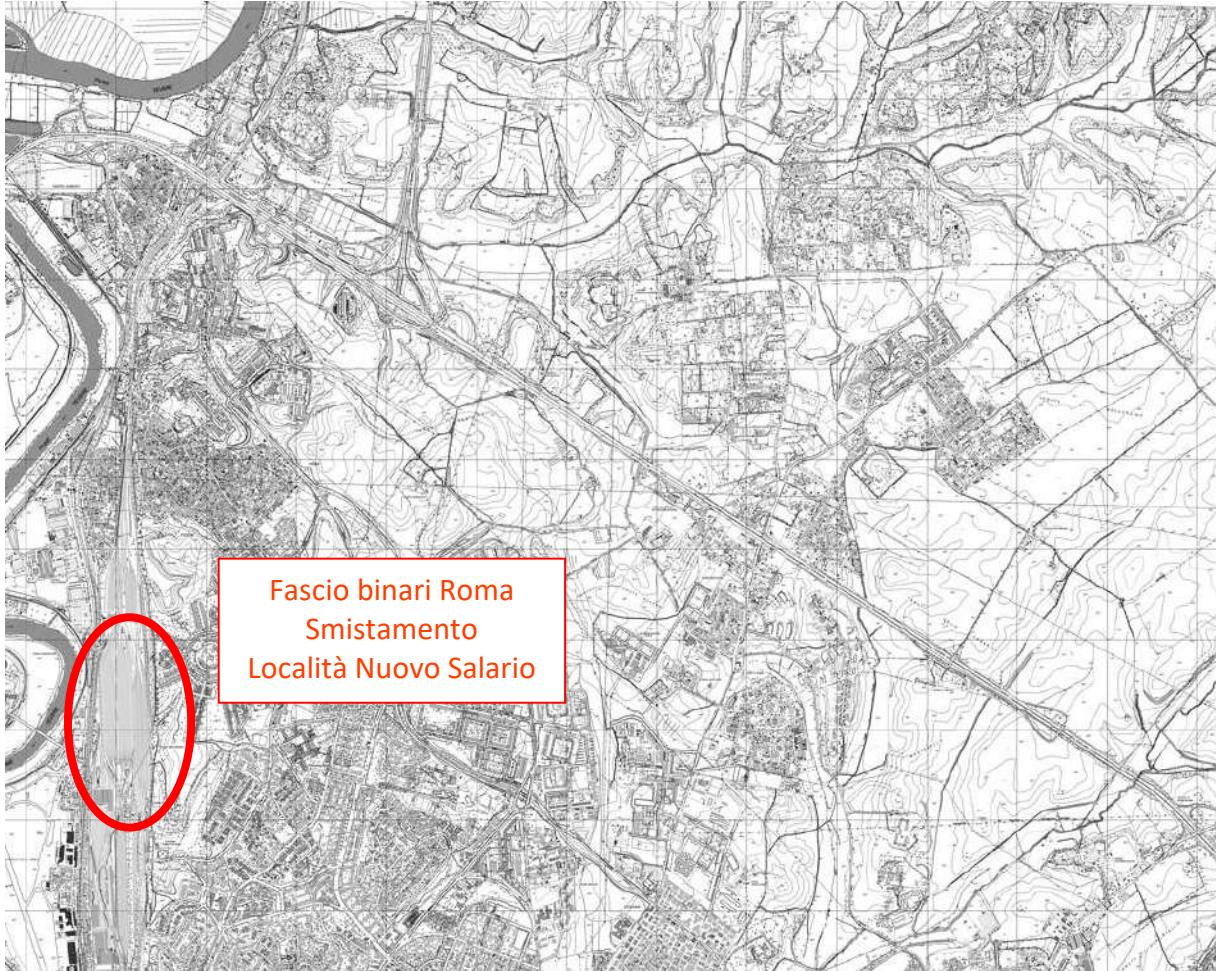
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

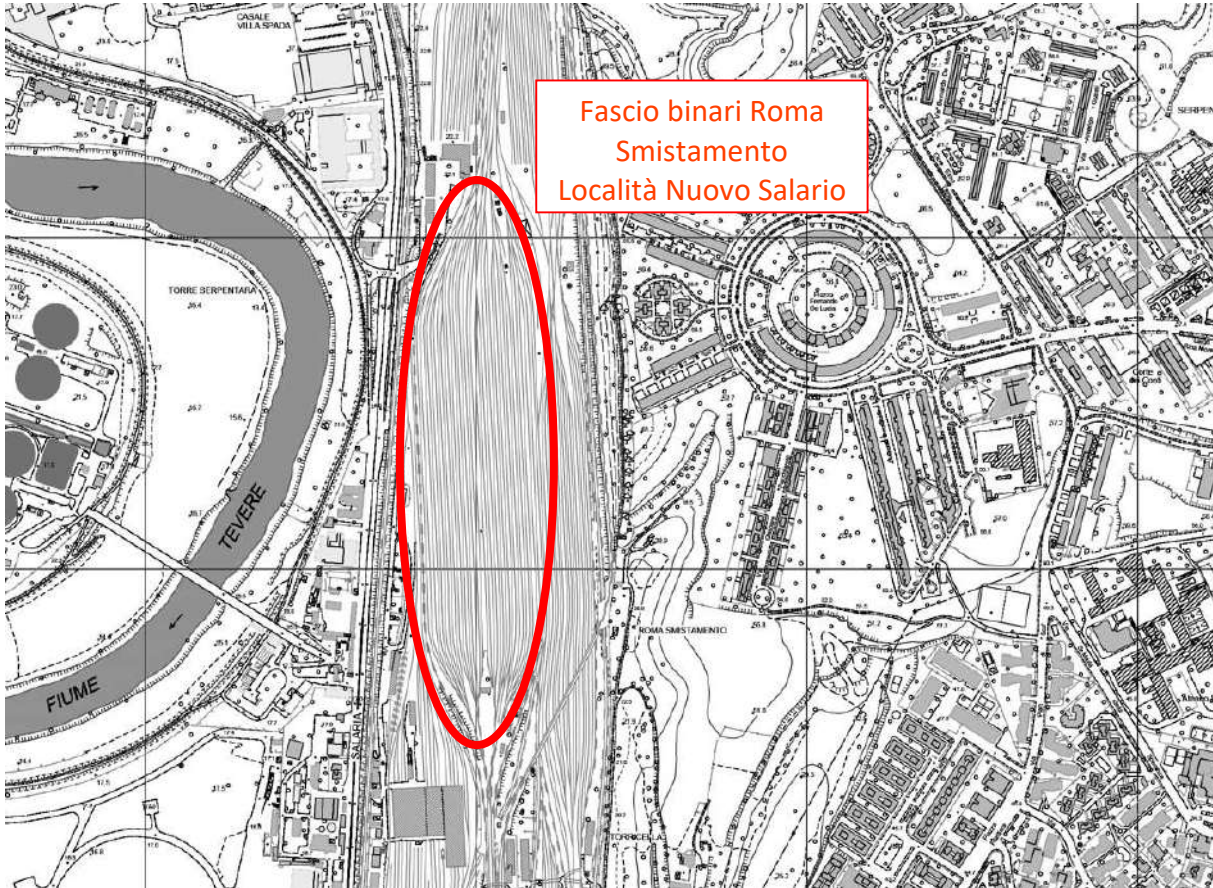
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

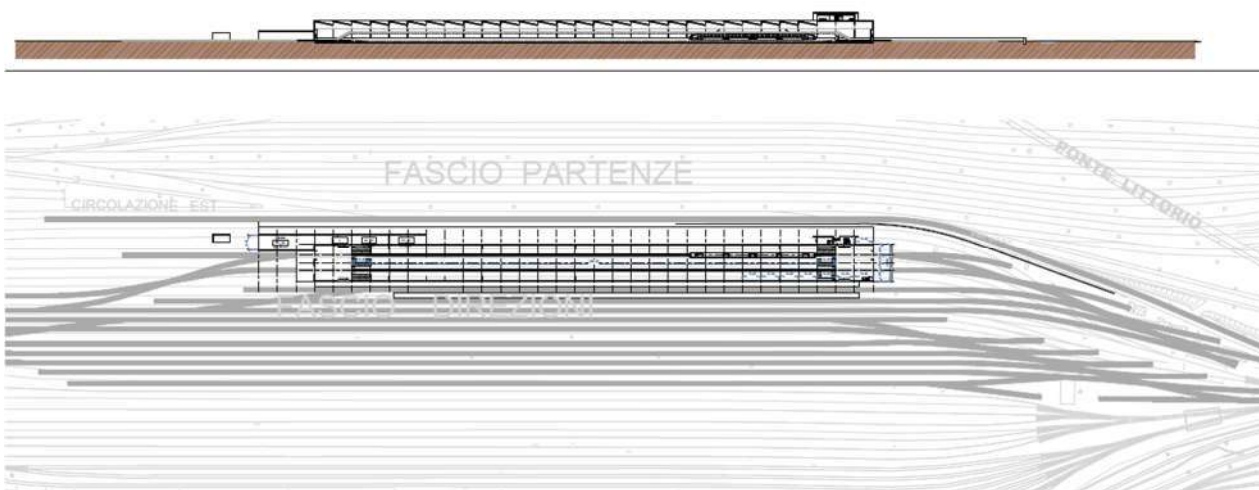
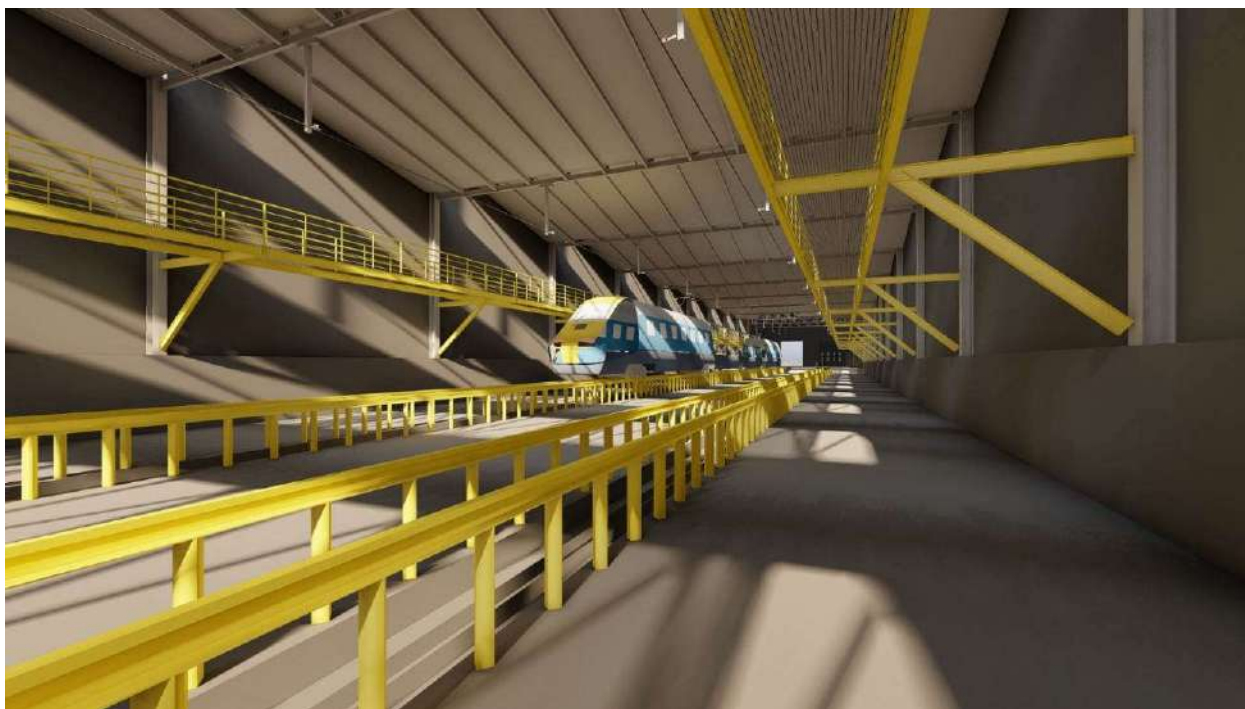
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



3.1 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la delocalizzazione di tutta la Diagnostica Nazionale (uffici, magazzino e capannone/impianti) e il trasferimento dell'area ricovero utilizzata da Trenitalia a Roma Smistamento (località Nuovo Salario).

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Tale soluzione prevede la realizzazione di:

FASCIO DIAGNOSTICA

Il locale rimessa ed uffici (dimensioni 20x300 m) è stato posizionato ad una distanza minima pari a 10 m dal muro presente ad est che divide il fascio dalla Circolazione Est utilizzando come riferimento il rilievo celerimetrico di dettaglio effettuato.

FASCIO IF

- è stato recepito in toto quanto indicato nel piano schematico relativo al fascio IF riportato nell'allegato 4 al C.A. 05 – AQ410/19
- Sono state distinte la porzione di fascio da realizzare in Fase I (6 binari) da quella di Fase II (4 binari)
- Anche in questo caso l'interasse dei binari è stato posto pari a 5 m
- è stato previsto tra l'ultimo binario del fascio Diagnostica ed il primo binario del fascio IF un interasse pari ad 8 m in modo tale da potervi alloggiare i pilastri dei portali TE e le torri faro
- è stato previsto tra l'ultimo binario del fascio IF di Fase I ed il primo binario del fascio IF di Fase II un interasse pari ad 6 m in modo tale da potervi alloggiare i pilastri dei portali TE
- Sono stati adottati raggi minimi pari a 170 m, in accordo con quanto richiesto nel "Manuale di Progettazione d'Armamento – Parte IV – Norme tecniche per la progettazione e verifica dei tracciati ferroviari".
- Sono stati utilizzati scambi singoli tipo 60U/170/0,12 e scambi inglesi (doppi) tipo SI60U/170/0,12 dp;
- Nelle curve con $R < 275$ m sono stati inseriti tratti rettilinei di transizione tra fine curva e tallone scambi di sviluppo minimo pari a 4 m per raccordare lo scartamento variabile
- Sono stati inseriti dei tronchini di fine corsa in corrispondenza di tutti i binari sia lato sud che lato nord di sviluppo utile pari a 30 m;
- Alla fine di tutti i tronchini sono stati previsti paraurti ad assorbimento di energia;

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

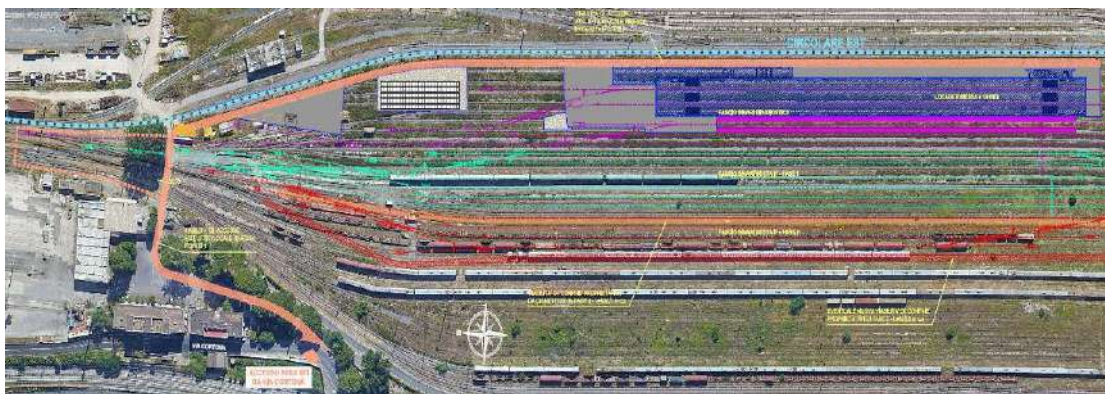
- E' stata inserita un'asta di manovra di sviluppo utile pari a 50 m sia lato nord che lato sud
- È stata riportata la posizione di tutte le traverse limite
- E' stata effettuata una prima analisi del segnalamento sulla base della quale sono stati posizionati tutti i Giunti limite dei circuiti di binario; in tal modo è stato possibile definire con ragionevole esattezza la lunghezza utile relativa a ciascun binario

Tra le alternative di progetto è stata scelta l'ipotesi che prevede:

l'accesso all'area RFI da via Cortona ed il successivo attraversamento dei binari lungo una direttrice già attualmente impiegata.

Ciò comporterà l'attraversamento anche dei due tronchini terminali di progetto relativi ai fasci Diagnostica ed IF; tale interferenza andrà quindi opportunamente gestita e gerarchizzata.

La viabilità procede poi lungo il confine est dell'area oggetto di intervento fino alla testata sud del fabbricato Diagnostica.



3.2 Progetto armamento

Gli interventi in oggetto prevedono la realizzazione di due fasci binari:

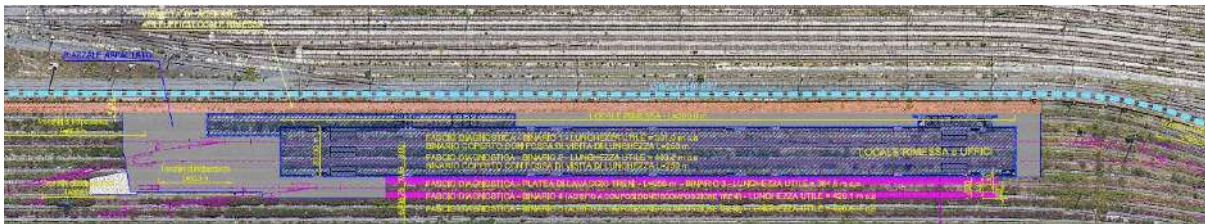
FASCIO BINARI A SERVIZIO DELLA DIAGNOSTICA NAZIONALE

Il fascio è costituito da un totale di 5 binari, tutti elettrificati, di cui:

- 2 binari coperti con fosse di visita di lunghezza pari a 250 m:

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

- Binario 1 (Lunghezza utile binario = 301 m)
- Binario 2 (Lunghezza utile binario = 403.2 m)
- 1 binario adibito a platea di lavaggio e rifornimento dei mezzi diagnostici di lunghezza non inferiore ai 250 m richiesti:
 - Binario 3 (Lunghezza utile binario = 364.5 m con platea di lavaggio di lunghezza pari a 250 m)
- 2 binari per composizione/scomposizione treni entrambi di lunghezza maggiore ai 250 m minimi richiesti:
 - Binario 4 (Lunghezza utile binario = 426.1 m)
 - Binario 5 (Lunghezza utile binario = 496.6 m)



L'interasse tra i binari interni al Locale Rimessa è stato posto pari ad 8 m mentre tra i binari esterni al Locale Rimessa è stato posto pari 5 m



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

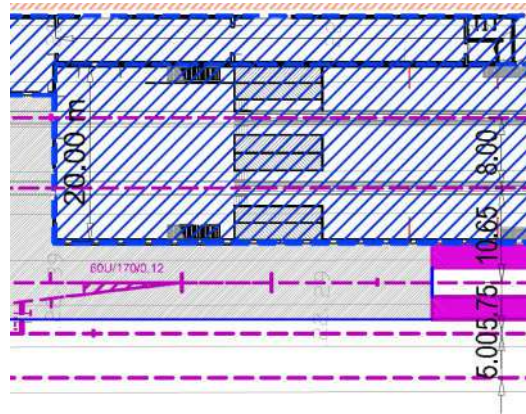
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

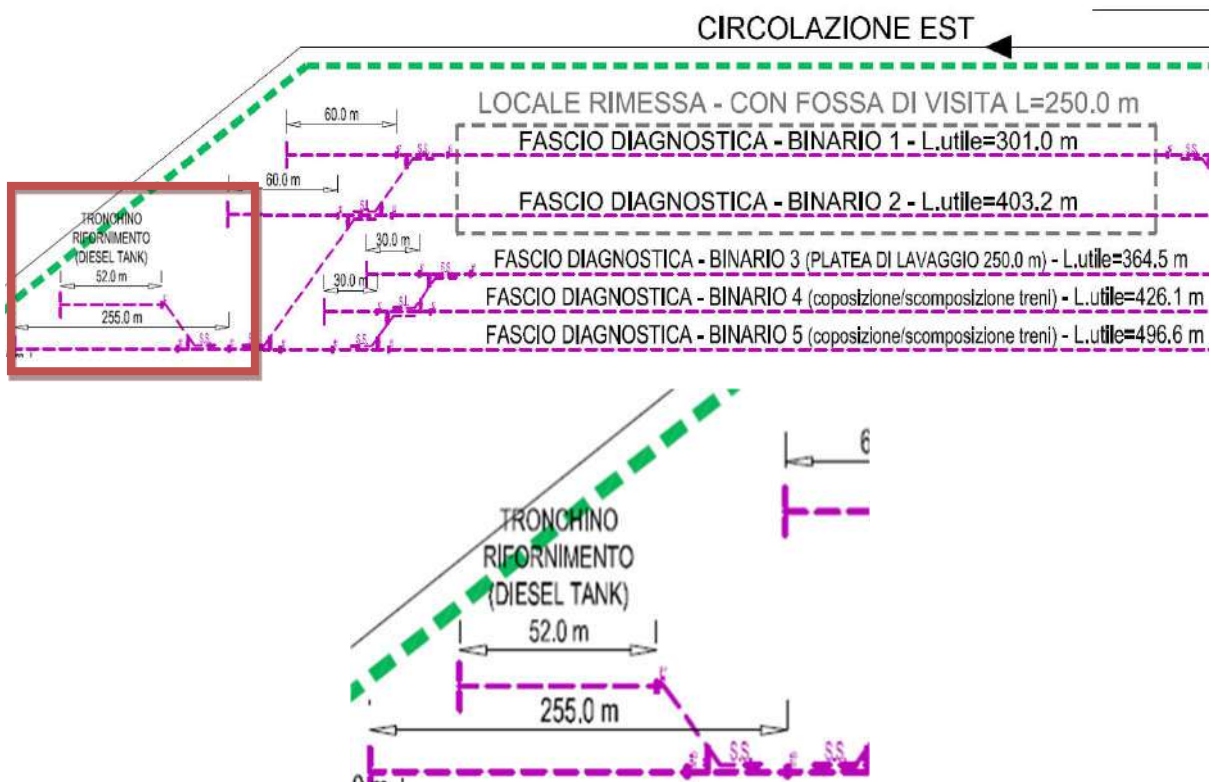
Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



E' stato considerato un ingombro pari a 3,30 m per la platea di lavaggio con in affiancamento due banchine carrabili da 2,50 m


Il fascio è dotato di un tronchino di manovra di lunghezza utile pari a circa 260 m che è stato inserito in corrispondenza del binario 5 (binario più ad ovest) in modo tale da avere più spazio possibile a nord e non interferire con la Circolazione Est.



	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
	Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale

Come da accordi su tale tronchino è stata inserita la derivazione ed il tronchino per il rifornimento mezzi mediante diesel tank

Sono stati adottati raggi minimi pari a 170 m, in accordo con quanto richiesto nel “Manuale di Progettazione d’Armamento – Parte IV – Norme tecniche per la progettazione e verifica dei tracciati ferroviari”.

	<p>MANUALE DI PROGETTAZIONE D'ARMAMENTO PARTE IV NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E VERIFICA DEI TRACCIATI FERROVIARI</p>							
<p>MANUALE PARTE IV</p>	<p>Codifica: RFI DTCSI M AR 01 001 1 A</p>	<p>FOGLIO 93 di 148</p>						
<p>È ammessa la sola eccezione a quanto sopra nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scambi figurati con cuore retto⁽⁵⁾ ove, in corrispondenza della successione di curve sul ramo deviato con tratti di lunghezza inferiore ad $L_{s,min}$, si utilizzerà il criterio di verifica del ΔI_{TOT} di cui al p.to IV.3.3.7 - nei bivi tipizzati. <p>IV:2.4.1 Raggio della curva planimetrica R</p> <p>I valori minimi R_{min} ammessi per il raggio delle curve planimetriche sono riportati nella Tab. 15. Tali valori non si applicano ai rami deviati degli apparecchi del binario, per i quali vale quanto riportato al punto IV.2.3. In ogni caso andranno rispettati tutti gli altri parametri cinematici di cui al punto IV.2.4.</p> <table border="1" data-bbox="472 1178 1112 1263"> <thead> <tr> <th></th> <th>Valore limite</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Binari di circolazione</td> <td>275 m</td> </tr> <tr> <td>Binari secondari</td> <td>170 m</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Tabella 15</p>				Valore limite	Binari di circolazione	275 m	Binari secondari	170 m
	Valore limite							
Binari di circolazione	275 m							
Binari secondari	170 m							

Sono stati utilizzati scambi singoli tipo 60U/170/0,12 e scambi inglesi (doppi) tipo SI60U/170/0,12 dp;

Nelle curve con $R < 275$ m sono stati inseriti tratti rettilinei di transizione tra fine curva e tallone scambi di sviluppo minimo pari a 4 m per raccordare lo scartamento variabile

Sono stati inseriti dei tronchini di fine corsa in corrispondenza di tutti i binari sia lato sud che lato nord di sviluppo utile pari a 30 m alla fine dei quali sono stati previsti paraurti ad assorbimento di energia.

È stata individuata la posizione di tutte le traverse limite ed è stata effettuata una prima analisi del progetto di segnalamento sulla base della quale sono stati posizionati tutti i Giunti limite dei circuiti di binario; in tal modo è stato possibile definire con ragionevole esattezza la lunghezza utile relativa a ciascun binario.

Tutti i binari verranno elettrificati, con possibilità di alimentazione/disalimentazione tramite sezionatori

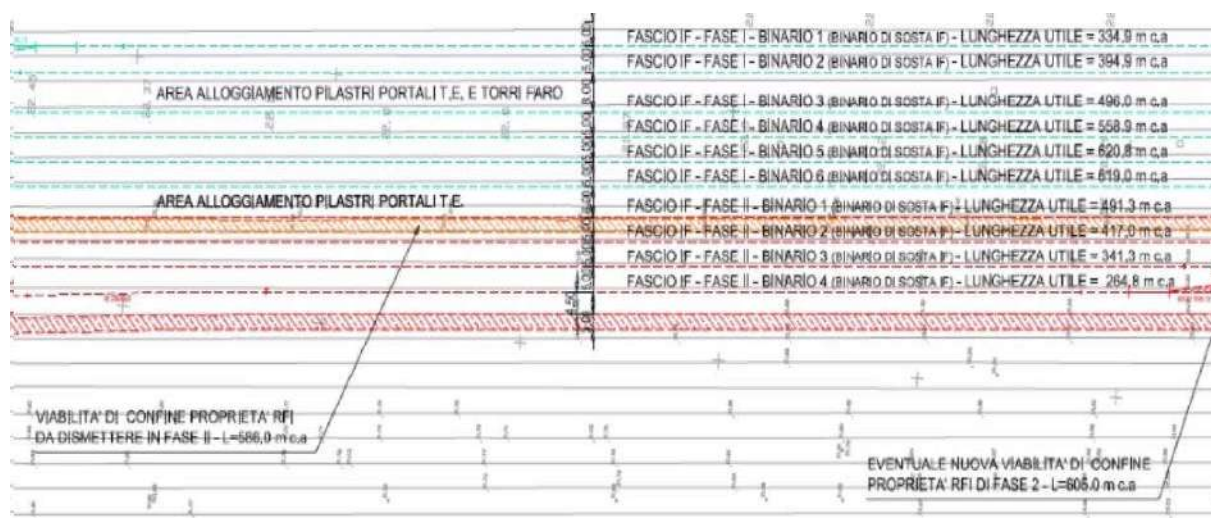
	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

FASCIO BINARI A SERVIZIO DELLE IF

Il fascio è costituito da un totale di 10 binari, tutti elettrificati, dei quali i primi 6 verranno realizzati in una prima fase insieme ai 5 binari del fascio Diagnostica mentre gli ultimi 4 verranno realizzati in una seconda fase:

- FASE I
 - o Binario 1 (Lunghezza utile binario = 334.9 m)
 - o Binario 2 (Lunghezza utile binario = 394.9 m)
 - o Binario 3 (Lunghezza utile binario = 496 m)
 - o Binario 4 (Lunghezza utile binario = 558.9 m)
 - o Binario 5 (Lunghezza utile binario = 620.8 m)
 - o Binario 6 (Lunghezza utile binario = 619 m)

- FASE II
 - o Binario 1 (Lunghezza utile binario = 491.3 m)
 - o Binario 2 (Lunghezza utile binario = 417 m)
 - o Binario 3 (Lunghezza utile binario = 341.3 m)
 - o Binario 4 (Lunghezza utile binario = 264.8 m)





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

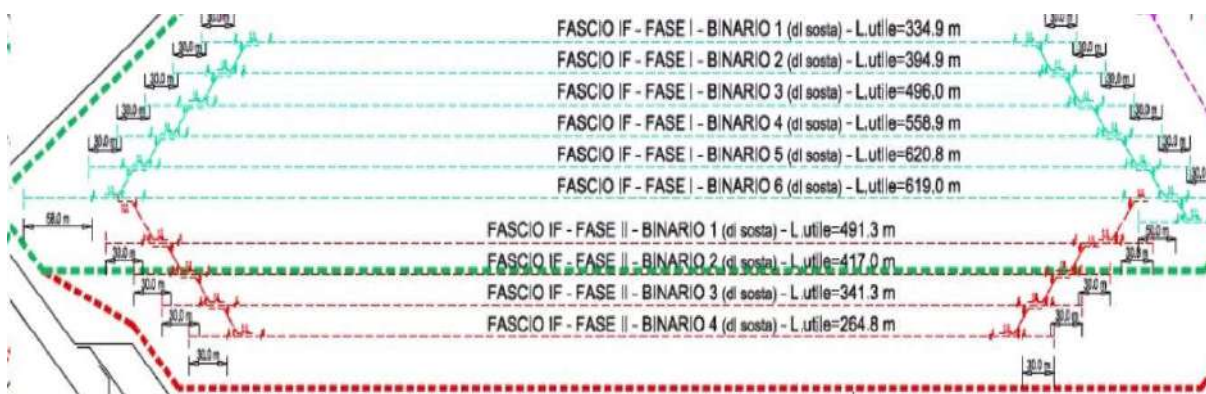
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale




Lo schematico adottato recepisce in toto quanto indicato nel piano schematico relativo al fascio IF riportato nell'allegato 4 al C.A. 05 – AQ410/19

Anche in questo caso l'interasse dei binari è stato posto pari a 5 m.

E' stato previsto tra l'ultimo binario del fascio Diagnostica ed il primo binario del fascio IF un interasse pari ad 8 m in modo tale da potervi alloggiare i pilastri dei portali TE e le torri faro; è stato inoltre previsto tra l'ultimo binario del fascio IF di Fase I ed il primo binario del fascio IF di Fase II un interasse pari ad 6 m in modo tale da potervi alloggiare i pilastri dei portali TE.

Sono stati adottati raggi minimi pari a 170 m, in accordo con quanto richiesto nel "Manuale di Progettazione d'Armamento – Parte IV – Norme tecniche per la progettazione e verifica dei tracciati ferroviari".

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

	MANUALE DI PROGETTAZIONE D'ARMAMENTO PARTE IV NORME TECNICHE PER LA PROGETTAZIONE E VERIFICA DEI TRACCIATI FERROVIARI							
MANUALE PARTE IV	Codifica: RFI DTCSI M AR 01 001 1 A	FOGLIO 93 di 148						
<p>È ammessa la sola eccezione a quanto sopra nei casi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scambi figurati con cuore retto⁽⁵⁾ ove, in corrispondenza della successione di curve sul ramo deviato con tratti di lunghezza inferiore ad $L_{s,min}$, si utilizzerà il criterio di verifica del ΔI_{TOT} di cui al p.to IV.3.3.7 - nei bivi tipizzati. <p>IV.2.4.1 Raggio della curva planimetrica R</p> <p>I valori minimi R_{min} ammessi per il raggio delle curve planimetriche sono riportati nella Tab. 15.</p> <p>Tali valori non si applicano ai rami deviati degli apparecchi del binario, per i quali vale quanto riportato al punto IV.2.3. In ogni caso andranno rispettati tutti gli altri parametri cinematici di cui al punto IV.2.4.</p> <table border="1" data-bbox="475 1108 1114 1232" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">Valore limite</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Binari di circolazione</td> <td style="text-align: center;">275 m</td> </tr> <tr> <td>Binari secondari</td> <td style="text-align: center;">170 m</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: center;">Tabella 15</p>				Valore limite	Binari di circolazione	275 m	Binari secondari	170 m
	Valore limite							
Binari di circolazione	275 m							
Binari secondari	170 m							

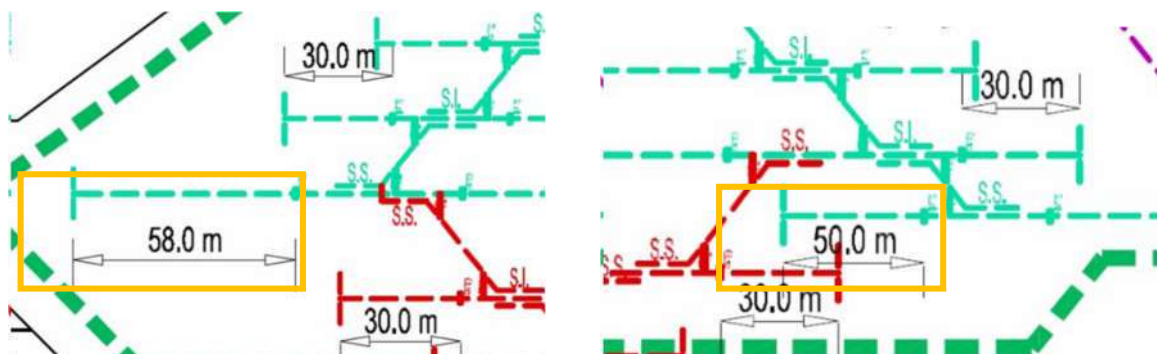
Sono stati utilizzati scambi singoli tipo 60U/170/0,12 e scambi inglesi (doppi) tipo SI60U/170/0,12 dp.

Nelle curve con $R < 275$ m sono stati inseriti tratti rettilinei di transizione tra fine curva e tallone scambi di sviluppo minimo pari a 4 m per raccordare lo scartamento variabile

Sono stati inseriti dei tronchini di fine corsa in corrispondenza di tutti i binari sia lato sud che lato nord di sviluppo utile pari a 30 m alla fine dei quali sono stati previsti paraurti ad assorbimento di energia.

E' stata inserita un'asta di manovra di sviluppo utile pari a 50 m sia lato nord che lato sud

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	



È stata individuata la posizione di tutte le traverse limite ed è stata effettuata una prima analisi del progetto di segnalamento sulla base della quale sono stati posizionati tutti i Giunti limite dei circuiti di binario; in tal modo è stato possibile definire con ragionevole esattezza la lunghezza utile relativa a ciascun binario.

Tutti i binari verranno elettrificati, con possibilità di alimentazione/disalimentazione tramite sezionatori

3.3 Progetto del fabbricato

Il nuovo fabbricato ospiterà la direzione Diagnostica Nazionale di RFI nel sito di Roma Smistamento, in sostituzione degli attuali impianti siti nell'area tecnica della stazione Tuscolana. Le attuali dotazioni della Direzione Diagnostica Nazionale nella stazione Tuscolana comprendono un edificio per il ricovero mezzi, di circa 180 metri di lunghezza e 20 metri di larghezza, all'interno del quale vi sono due binari sopraelevati per manutenzione dei mezzi rotabili; a questo fabbricato sono affiancati una serie di volumi di servizio destinati a magazzino, locali tecnici e spogliatoi; in vicinanza al fabbricato di ricovero è presente una palazzina di circa 600 mq, su tre piani, che ospita gli uffici dipartimentali, comprese aree per la didattica e per il personale.

Obiettivo primario del progetto è il ricovero e la manutenzione dei mezzi della Diagnostica Nazionale, tra i quali i treni Diamante e Aiace (1° classe), Archimede e Aldebaran (2° classe), Falco (3° classe), tra gli altri. Il nuovo complesso per il ricovero mezzi della diagnostica nazionale è costituito da 3 elementi Principali:

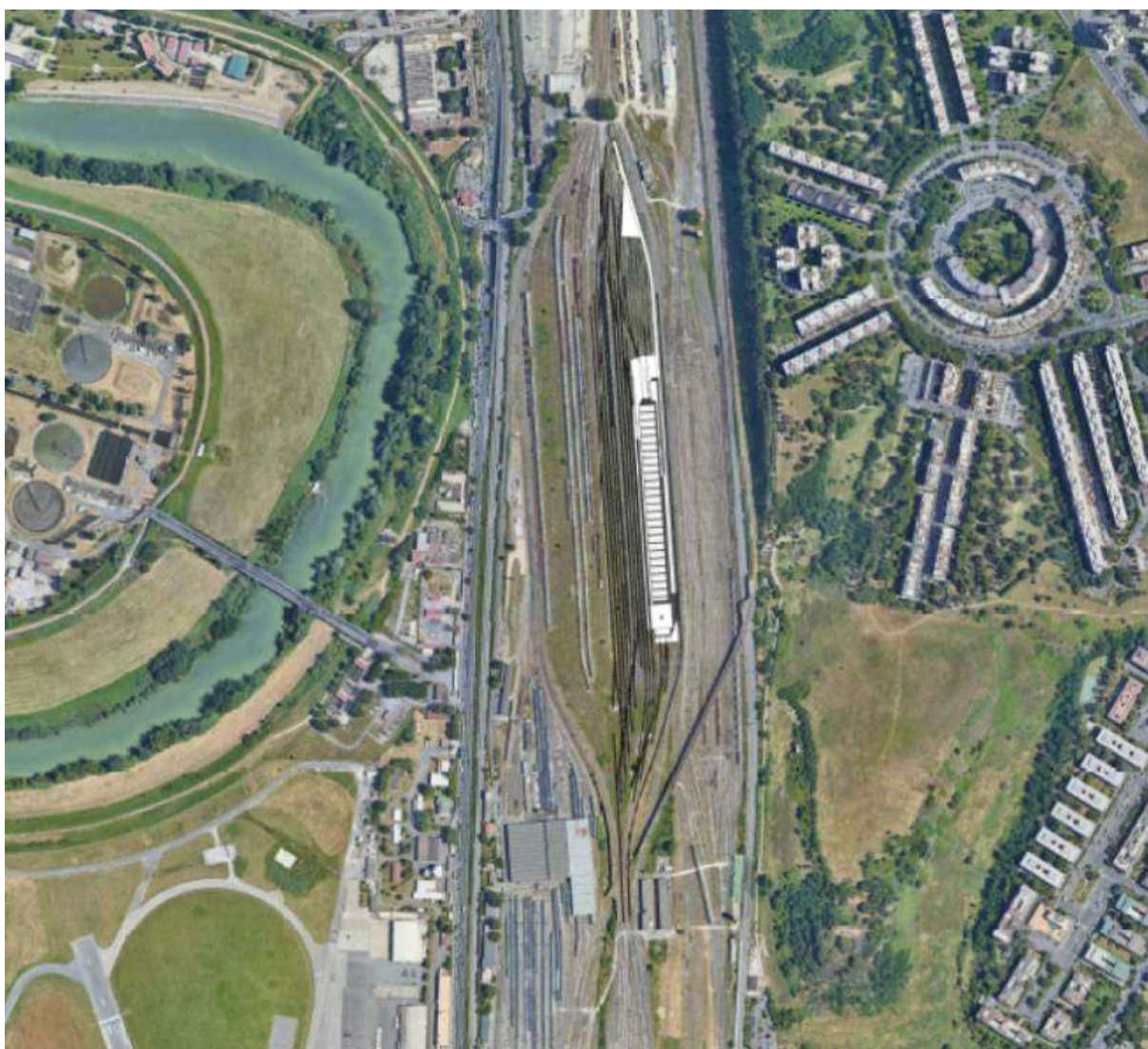
- Il ricovero mezzi;
- I volumi accessori dedicati ai magazzini, officine e locali tecnici

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

- gli uffici e gli spazi per il personale

Il fabbricato sorgerà all'interno della grande area ferroviaria di Roma Smistamento; quest'area tecnica, una delle più grandi di Roma, si sviluppa a ridosso della via Salaria, nella zona compresa tra il fiume Aniene a sud, la borgata Fidene a nord, la via Salaria ad ovest, ed infine il tracciato della linea ferroviaria FL1 ad est. L'area, che ha uno sviluppo lineare sud-nord di lunghezza pari a circa 3,5 km, è vertebrata da una viabilità interna corrispondente a via di Villa Spada, che la percorre longitudinalmente sul lato ovest, in parziale affiancamento alla via Salaria.

All'interno di questo complesso, il fabbricato è collocato lungo il tracciato del fascio binari di



sosta (il "fascio direzioni"), il quale sorge immediatamente a nord del viadotto Littorio, e a ovest

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

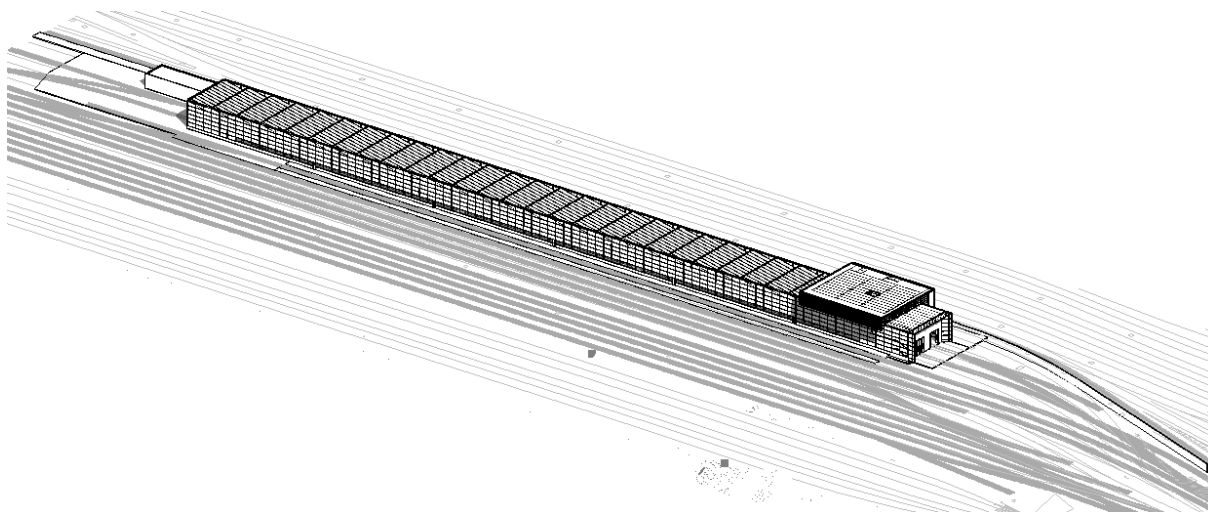
della linea passante est. È da segnalare inoltre, la presenza, a sud est dell'area di intervento, della stazione "Nuovo Salario" della già menzionata linea FL2.

La struttura dell'intero complesso è fondamentale realizzata in carpenteria metallica consultando le parti basamentali e contro terra in calcestruzzo armato

Il nuovo edificio è un manufatto di dimensioni planimetriche pari a 300 m per 20 m di larghezza, è costituito da una serie di telai piani ad interasse 10 metri, formati da una trave reticolare di 2 m di altezza, poggiante agli estremi da pilastri metallici realizzati con profilati ad all'aperta. I pilastri spiccano da muri basamentali di 70 cm di spessore, i quali risolvono anche il salto di quota tra il piano di campagna e il piano di calpestio interno, ribassato di 1 m rispetto all'esterno.

L'edificio per il ricovero mezzi DN

L'edificio per il ricovero mezzi della Diagnostica Nazionale di RFI è un grande parallelepipedo di pianta rettangolare, di dimensioni pari a 300 m per 20 m di larghezza, di altezza pari a 10 m.

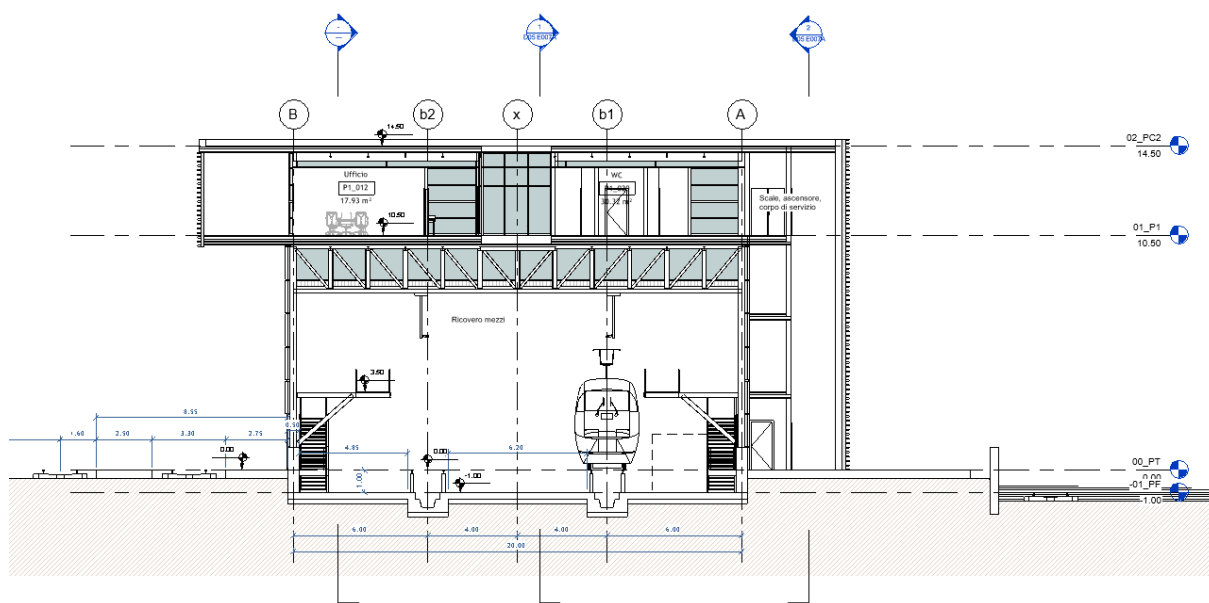


Al suo interno sono alloggiati due binari passanti per sosta e manutenzione dei mezzi. Allo scopo di consentire le attività manutentive, la quota del pavimento interno dell'intero locale risulta ribassata di un metro rispetto al livello del piano campagna; in questo modo, i binari risultano sopraelevati, essendo sorretti da pilastri metallici. La zona centrale ribassata, di 260 metri di sviluppo lineare, è raccordata con le tue testate mediante rampe carrabili di pendenza

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

pari al 10%, oltre che da scale di servizio. Due zone terminali, di 10 metri di sviluppo raccordano l'ambiente interno con gli accessi dei mezzi all'esterno.

I binari risultano passanti in virtù delle necessità funzionali manifestate dalla committenza, nel senso di dover garantire la manovra dei diversi mezzi in totale autonomia rispetto al resto di linee presenti nell'ambito di studio; lo studio dello schema di circolazione ha portato dunque ad una soluzione in cui, mediante l'apertura dei due fronti corti della rimessa, i treni possono circolare al suo interno per poter compiere le diverse manovre; per maggiori approfondimenti sull'argomento, si faccia riferimento al capitolo riguardante la descrizione del piano schematico



del piazzale ferroviario.

I due binari sono distanziati di otto metri mentre la distanza tra i binari e le pareti esterne è pari a sei metri; in questo modo è possibile garantire l'accessibilità anche carrabile ai due fianchi di ognuno dei treni in sosta.

I due binari interni per sosta e manutenzione, rialzati di un metro rispetto al pavimento interno, sono dotati di fosse per lo scolo di acqua ed altri liquidi; le fosse, di 50 cm di profondità, sono allestite con griglie continue collegate con il sistema di smaltimento. Entrambi i binari risultano elettrificati attraverso linee di trazione del tipo rigido, ancorate a sostegni solidarizzati alla struttura principale.

Il ricovero mezzi è accessibile dall'esterno mediante due grandi portoni su ciascuno dei fronti corti dell'edificio; inoltre, sono previste una serie di uscite laterali sulle due facciate lunghe, ad

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

interasse 50 cm, allo scopo di garantire l'esodo in caso di emergenza; infine, l'ambiente interno è accessibile direttamente dall'atrio di accesso agli uffici, nonché dalla zona destinata a magazzino e officine.

In virtù del fatto che l'ambiente interno si configura, non soltanto come ricovero mezzi, ma anche come spazio di lavoro - per attività di manutenzione -, il progetto ha considerato le condizioni di comfort ambientale, anche ai sensi dei principi generali di salubrità e igiene negli spazi di lavoro, secondo quanto disposto dalla normativa in materia (D. L 81/2008 in primis). A questo riguardo, particolare rilevanza assume la configurazione della copertura, a "shed" (o "a dente di sega"). Questa configurazione consente l'entrata di luce solare dalle aperture ricavate in corrispondenza delle travi reticolari che caratterizzano la struttura di copertura; inoltre, nelle vetrate così ricavate possono essere inseriti estrattori d'aria ed evacuatori naturali di fumo e calore.

Oltre all'illuminazione zenitale, i due fronti esterni sono dotati di aperture vetrate a nastro, allo scopo di consentire un collegamento visivo con l'esterno.





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

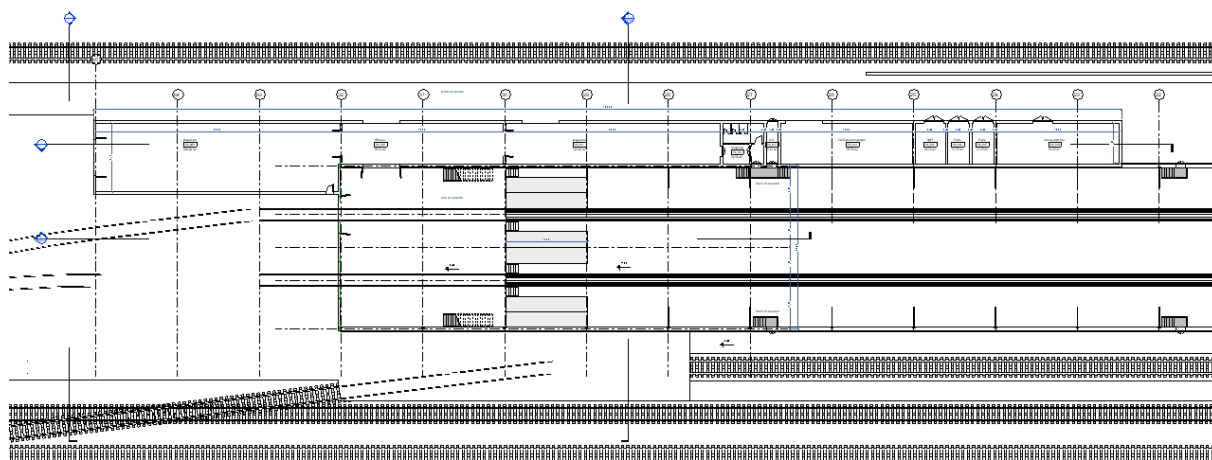
Studio di Prefattibilità Ambientale



Due viste interne del grande spazio del ricovero mezzi; possono osservarsi gli elementi configuranti dello spazio: i binari sopraelevati, le passerelle laterali per l'accesso al piano dell'imperiale; le scale e le vie di esodo; la copertura a shed.

I magazzini e locali accessori

I magazzini, le officine specializzate, i locali tecnici, ed in generale tutti gli ambienti a servizio dell'attività principale, sono localizzati in un volume lineare, di minore altezza, il quale si affianca al fabbricato principale in corrispondenza dell'angolo nord est, essendo limitato verso l'esterno dalla viabilità di servizio che separa il complesso dalla linea di circolazione est.



	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Si tratta di un fabbricato a sviluppo lineare, di lunghezza pari a 125 metri, per una superficie costruita lorda pari a circa 810 mq. La larghezza del fabbricato è pari a 5,5 metri in corrispondenza della parte in affiancamento al capannone di ricovero mezzi, mentre si allarga fino a 9 metri nella parte nord, in cui l'edificio si affaccia sul piazzale di servizio; l'altezza del volume è pari a 5 metri.

Gli uffici e i locali per il personale

Gli uffici per il personale della Direzione Diagnostica Nazionale sorgono in corrispondenza della testata sud del fabbricato, ovvero nel punto di più facile pedonale dalla stazione "Nuovo Salario" della linea FL1.

La ristrettezza degli spazi a disposizione per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso - non soltanto il ricovero mezzi e i binari di servizio ad esso associati, ma anche il fascio binari IT - hanno consigliato il posizionamento del volume degli uffici non a fianco, ma al di sopra del corpo di fabbrica del ricovero; soltanto il volume delle scale e ascensori - oltre che delle dotazioni di servizio - affianca all'edificio, consentendo l'accesso agli uffici sia dal già menzionato percorso pedonale, che dalla viabilità di servizio proveniente dal piazzale nord. Si configura in questo modo un volume con sezione a "L" rovesciata, con un corpo lungo e stretto il quale consente l'accesso ad un edificio a piastra, collocato a 10 metri circa dal piano di campagna, nel quale sono albergati gli uffici e resto di ambienti richiesti dalla committente.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

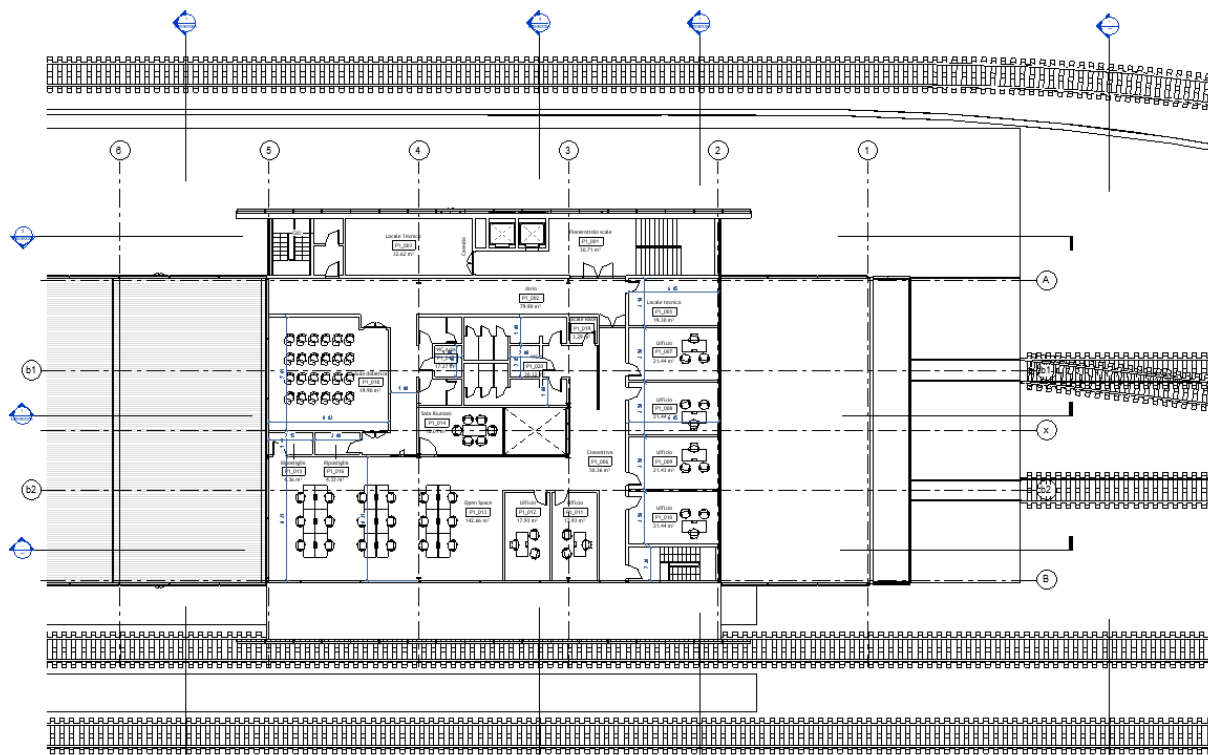
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Il fabbricato uffici è un volume ad un solo piano di altezza, di dimensioni pari a 30 metri di lunghezza e 20 metri di larghezza, posizionato al di sopra della copertura dell'edificio Ricovero, a 10 metri dalla facciata sud di quest'ultimo. Il fabbricato risulta accessibile dal lato est mediante una scala e due ascensori di collegamento con l'atrio al piano terra.

Dall'accesso principale si possono raggiungere, sia gli ambienti di ufficio, i quali occupano i lati sud e ovest dello spazio interno, sia l'aula destinata alla didattica collocata sul lato nord; al centro del volume sopraelevato sono posizionati i locali igienico sanitari, separati tra quelli dedicati al personale, e quelli di pertinenza dell'aula didattica.

Gli ambienti di lavoro sono divisi tra una serie di uffici di piccola dimensione (circa 20 mq ciascuno), collocati lungo la facciata sud e su parte della ovest, e un vasto ambiente (circa 150 mq) il quale alberga una serie di postazione di lavoro ad "open space". Una sala riunione posizionata sul lato interno completa lo schema funzionale.

L'aula per didattica ha una superficie pari a circa 100 mq, ed è in grado di ospitare circa 25 allievi. L'aula è direttamente accessibile dal nucleo di collegamenti verticali senza interferenze con gli spazi di lavoro.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Oltre alla scala principale, gli uffici sono collegati con l'esterno mediante altri due scale di emergenza, collocate rispettivamente sul lato nord est, in corrispondenza del volume laterale, e sull'angolo sud ovest, all'interno del ricovero mezzi, in un vano compartimentato. Tutte le scale consentono l'uscita direttamente all'esterno, senza promiscuità rispetto al locale ricovero. Al piano terra del corpo verticale di collegamento con gli uffici sono posizionati, oltre ad un locale tecnico e alla scala di emergenza, una serie di ambienti spogliatoio; concretamente, secondo quanto richiesto dalla committente, sono stati disegnati tre gruppi di locali, ciascuno dei quali dotato di un ambiente comune per lavabi e armadietti, un bagno e una doccia. Inoltre, il corpo laterale presenta altri due livelli intermedi - a quota +3,50 e +7,00 - impiegabili per attività di sosta e relax del personale.

Da un punto di vista formale, il volume degli uffici si stacca nettamente rispetto al fabbricato adibito a ricovero; appare come un solido "appoggiato" sul prisma sottostante. A rafforzare questo carattere, il volume aggetta sul lato ovest mediante una terrazza rivestita esternamente con un sistema di lamelle che proteggono i retrostanti spazi di lavoro dall'irraggiamento pomeridiano. Anche la facciata del corpo laterale albergante scale e ascensori riceve lo stesso trattamento formale.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 Inquadramento territoriale e urbanistico

Il Progetto di delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito IF - attualmente presenti nella stazione di Roma Tuscolana – presso l'area RFI di Roma Smistamento in località Nuovo Salario, interessa un'area collocata nel quadrante nord-est dell'area urbana romana, lungo la via Salaria all'altezza dell'Aeroporto dell'Urbe e coincidente con il sedime ferroviario.

L'area ricade all'interno del territorio amministrativo di Roma, territorio sul quale insiste il nuovo PRG comunale.

La programmazione urbanistica alla scala vasta che la interessa è relativa ai Piani della Città metropolitana di Roma (PTPG) e della Regione Lazio (PTPR).

L'area ricade inoltre all'interno della pianificazione di settore dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere.

4.2 La programmazione, gli strumenti di governo e promozione del territorio

La ricognizione degli strumenti di programmazione e di indirizzo alle diverse scale territoriali, regionali, provinciali, comunali, ecc., costituisce un passaggio obbligato per valutare il quadro di riferimento all'interno del quale si colloca l'intervento oggetto dello studio e per definire i limiti e gli spazi di sostenibilità in uno scenario più complessivo di coerenza.

Gli obiettivi posti alla base della predisposizione del presente documento hanno suggerito l'avvio di una verifica dei programmi, dei Piani, degli strumenti di indirizzo e di quant'altro abbia una certa influenza con la gestione e la trasformazione dell'ambito di territorio in oggetto.

Si è proceduto ad una ricognizione dei programmi in corso di attuazione nella realtà sovralocale e locale per contestualizzare l'intervento e verificarne la sostenibilità in relazione alle caratteristiche e ai valori ambientali, alle risorse disponibili, ai programmi eventualmente previsti nel contesto, dentro il quale l'intervento puntuale può diventare un elemento fondamentale di trasformazione.

Un ruolo centrale è assunto dalla politica e dalla programmazione ambientale di scala regionale che, attraverso il PTPR, si è posta come centrale dell'intera politica di salvaguardia e riqualificazione, partendo dalla convinzione che l'ambiente non è solo un elemento da

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

tutelare per garantire una migliore qualità della vita, ma anche una preziosa risorsa sociale ed economica.

Si analizzano in questa fase proprio gli aspetti di indirizzo e di progetto territoriale oltre che del PTPR anche del Piano Territoriale Provinciale Generale, nella sua efficacia nei confronti di ogni atto di programmazione, trasformazione e gestione del provinciale, nonché del PRG comunale.

Piano Territoriale Paesistico Regionale – tav. A

Ai sensi dell'articolo 133 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 42 del 2004, il PTPR accoglie e trasferisce in ambito regionale le azioni e gli obiettivi politici per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio paesaggistico naturale e culturale contenuti nello Schemi di Sviluppo dello Sapio Europeo approvato dal Consiglio Informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio (Postdam 1999), nonché gli indirizzi e le direttive emanate dalla UE nelle materie affini.

Il nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 5 del 21 aprile 2021.

Il piano si compone di 3 livelli di tavole:

- Tavole A - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio
- Tavole B - Beni Paesaggistici
- Tavole C - Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale

Le cartografie relative sono state desunte dal sito della Regione Lazio:
<https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr>

Di seguito si esamina la “Tavola A - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio”

- Sistemi ed Ambiti del Paesaggio

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

TAVOLE A

I “**Sistemi ed ambiti di paesaggio**”, contengono l’individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio.

Il progetto in esame ricade interamente in area ferroviaria, senza interessare aree esterne appartenenti al sistema insediativo limitrofo.

Nel Piano, l’area ferroviaria costituisce la separazione tra l’ambito del “*Sistema del paesaggio naturale*” (fiume Tevere) e il “*Sistema del paesaggio insediativo*”.

L’area di progetto ricade quasi interamente nel “**Sistema del paesaggio insediativo**”, in un’area:

- **“Reti, Infrastrutture e Servizi”**

art. 33 (Reti, infrastrutture e servizi)

“[...] 4. Il paesaggio delle reti, infrastrutture e servizi è da tutelare unitariamente in ragione della sua funzione di connessione e di fruizione, anche visiva.

5. La tutela è volta alla valorizzazione e riqualificazione dei tracciati stradali e/o ferroviari, al ripristino dei coni di visuale e il recupero della percezione dei resti antichi e dei quadri panoramici che da essi si godono.

6. Sono individuati come compatibili gli usi correlati utilizzazione e alla trasformazione dei tracciati viari e ferroviari e, per zone specificamente individuate, alla realizzazione dei manufatti legati alla viabilità nonché, per le aree interessate da grandi impianti di servizi e infrastrutture pubbliche all’utilizzazione degli stessi.”

L’area, ad ovest, è parzialmente interessata dalla perimetrazione della fascia di rispetto del fiume Tevere:

- **“Coste marine, lacuali e corsi d’acqua”**



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

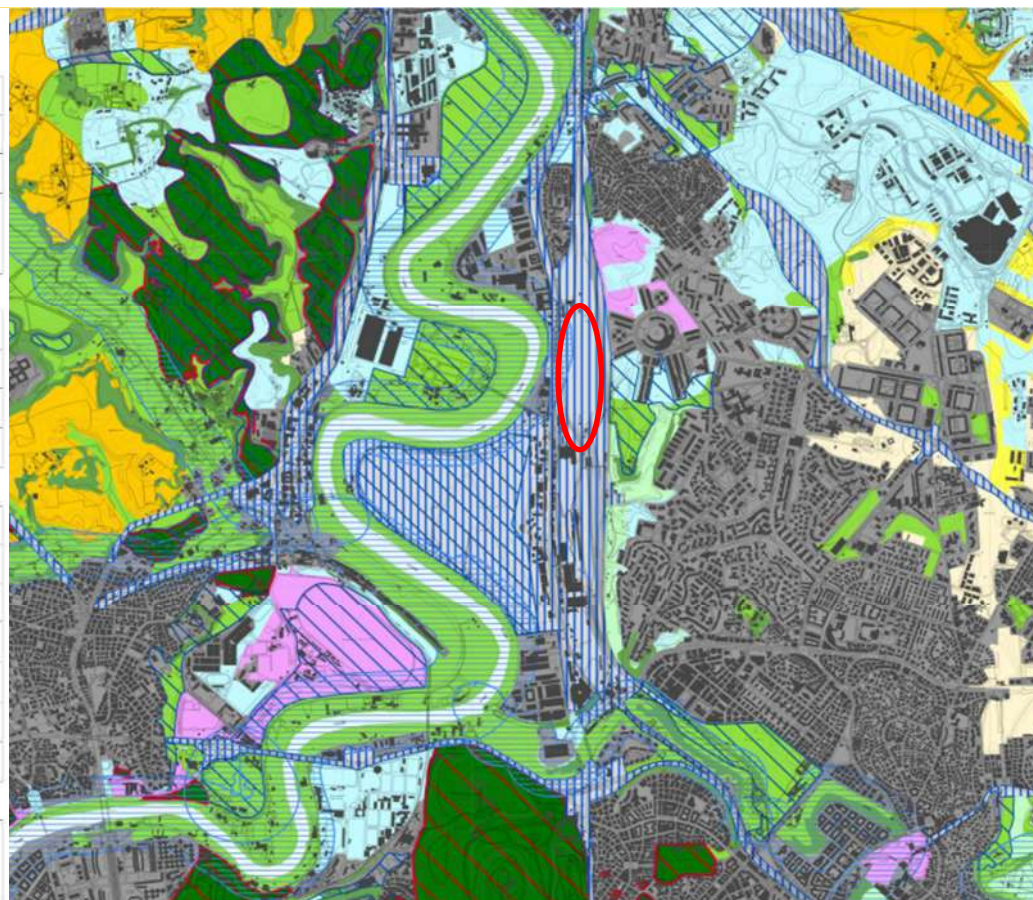
Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei coni d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Perché, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Area o Punti di Vista



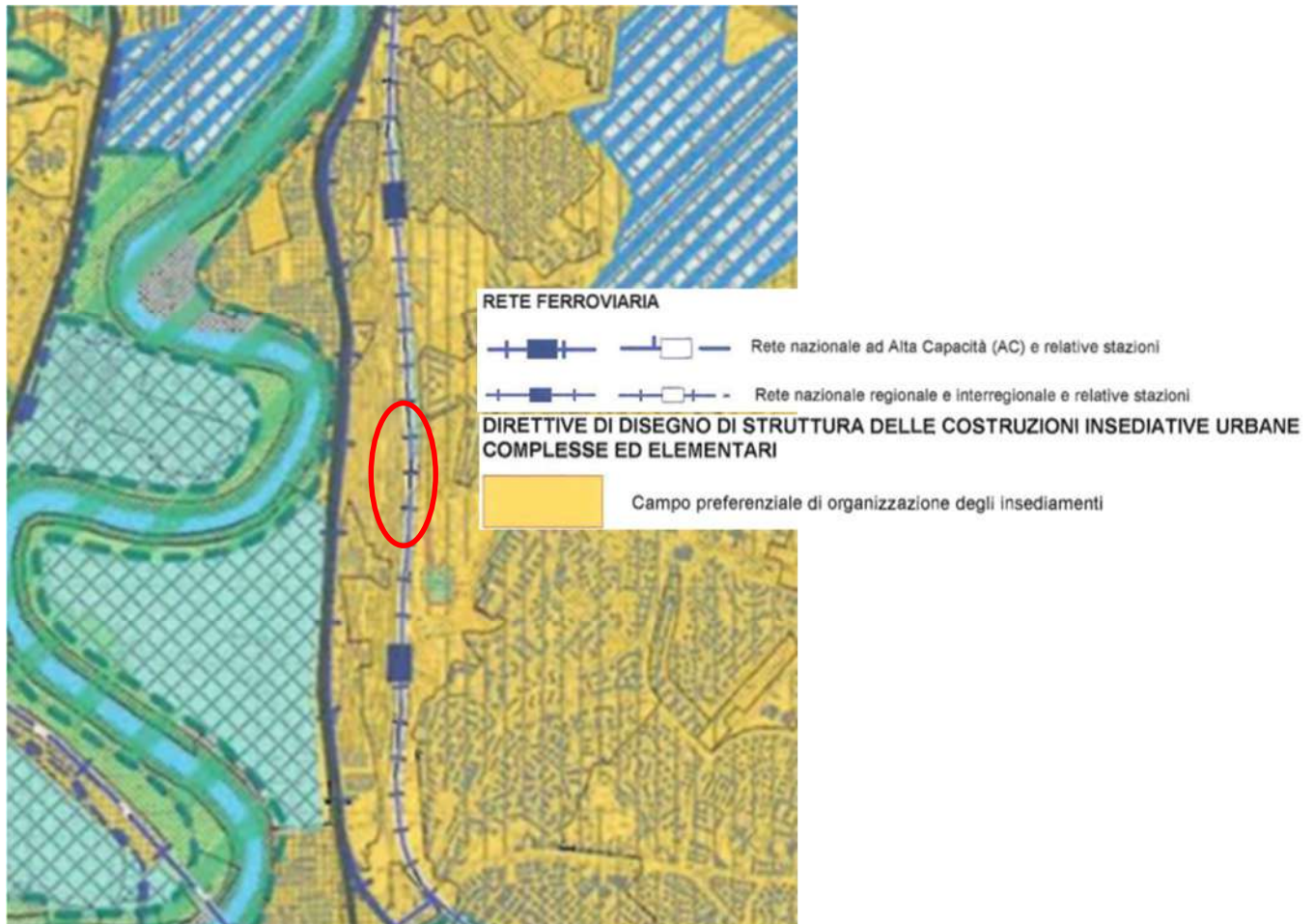
PTPR Tav. A Sistemi di paesaggio

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) - Roma

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010.

L'elaborato esaminato è il "TP2-2 . Disegno programmatico di struttura" desunto dal sito della Provincia di Roma: <http://ptpg.cittametropolitanaroma.it/>



PTPC – TP2-2 Disegno programmatico di struttura

Il disegno programmatico di struttura è costituito dalle varie componenti urbane, integrate dall'impianto infrastrutturale proposto dal Piano per ciascuna costruzione urbana complessa

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

ed elementare. Il “Campo” corrispondente all’area di progetto è il: “*Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti*” (art. 42 NTA).

“Articolo 42. Direttive e prescrizioni per il disegno di struttura delle costruzioni insediative urbane complesse ed elementari

Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti

E’ l’ambito all’interno del quale i Comuni organizzano di preferenza nei loro strumenti urbanistici le operazioni di trasformazione e crescita insediativa. Comprende gran parte dell’edificazione esistente e delle previsioni dei PRG vigenti e una quota di aree di riserva per le future espansioni. [...]”

Il Piano Regolatore Generale

Il Comune di Roma è zonizzato da un nuovo Piano Regolatore Generale vigente, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione 18 del 12/2/08 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio -avvenuta il 14 marzo 2008.

Il Piano tra gli elaborati di progetto, prevede un elaborato “Infrastrutture per la mobilità” nel quale è prevista l’implementazione della mobilità pubblica su ferro in ambito urbano anche utilizzando le linee ferroviarie regionali esistenti che attraversano il territorio comunale.

Il Piano è composto, tra l’altro, da Elaborati Prescrittivi:

- tavola dei “Sistemi e regole” e tavola della “Rete ecologica”

ed Elaborati gestionali:

- “Carta della qualità” e tavola del “Sistema paesaggistico”.

Si analizzano di seguito le perimetrazioni di Piano nell’area di intervento.

(<https://www.comune.roma.it/TERRITORIO/nic-gwt/>)

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

➤ **Tavola “Sistemi e Regole”**

L'area in esame insiste sulla perimetrazione **“Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Ferrovie”** (art. 89 NTA)

Art. 89. Infrastrutture per la mobilità

“1. Nell'elaborato G3. “Sistema delle infrastrutture per la mobilità”, è rappresentato in forma schematica il sistema della mobilità di lungo periodo. Il sistema è composto dalle diverse reti ferroviarie e stradali che, unitamente al Capo 4° delle presenti norme, costituiranno il quadro di riferimento anche per la definizione e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione del settore della mobilità di breve periodo.

[...] 2. Il sistema della mobilità è caratterizzato dalla integrazione fisica e funzionale delle diverse reti ed è composto dalle infrastrutture esistenti, da adeguare e di progetto, ivi comprese le attrezzature complementari che ne garantiscono il funzionamento. [...].”

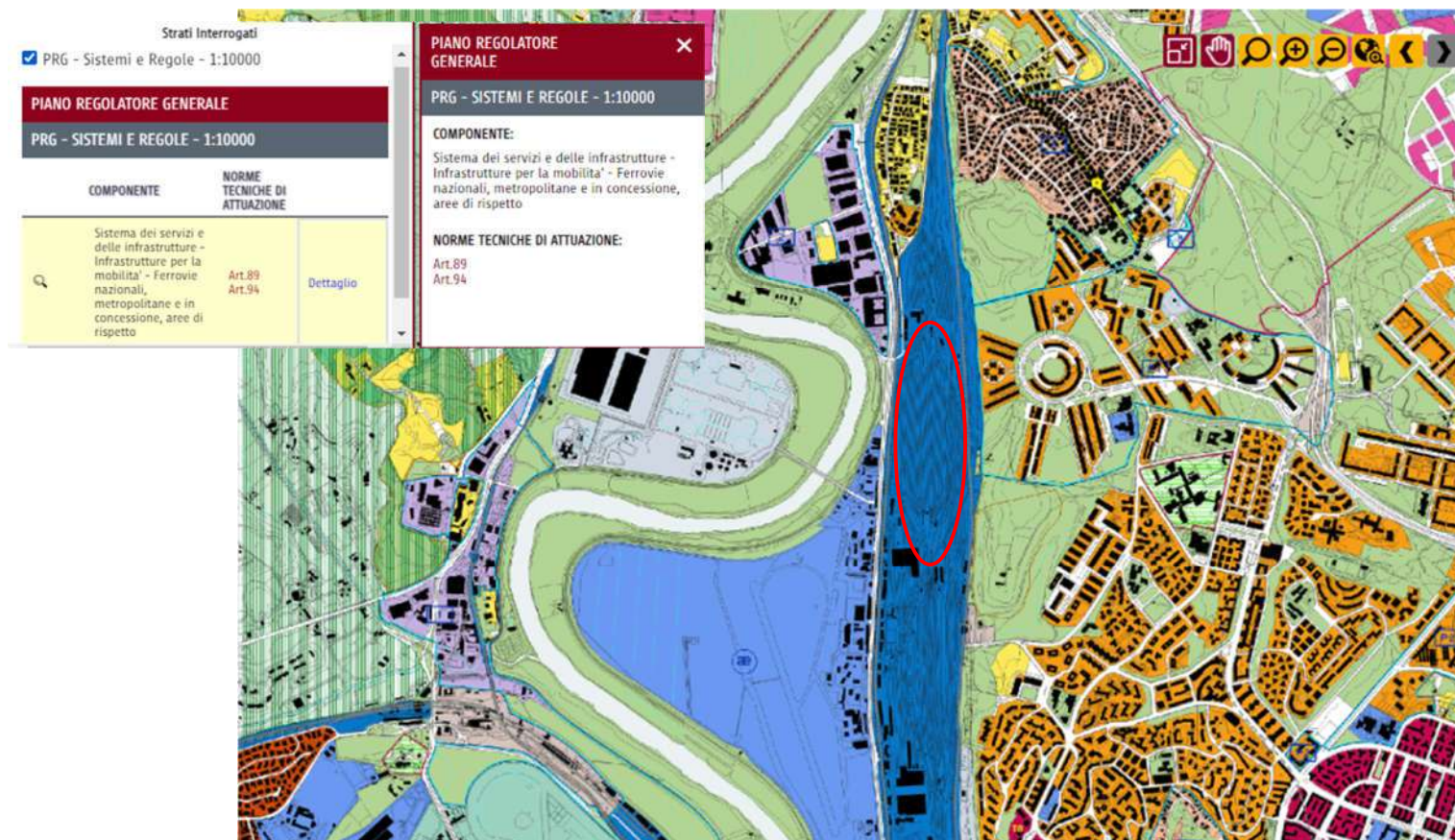
Art.94. Infrastrutture di trasporto in sede propria

“[...] 7. All'interno delle aree ferroviarie individuate con apposito segno grafico nell'elaborato 3.“Sistemi e Regole”, rapp. 1:10.000, con denominazione **“Ferrovie nazionali, metropolitane ed in concessione”**, valgono le determinazioni di cui all'Accordo di Programma sul potenziamento del Nodo ferroviario di Roma, sottoscritto in data 8 marzo 2000 da Ministero dei Trasporti, Regione Lazio, Provincia di Roma e Comune di Roma, nonché quanto stabilito nel Programma degli Interventi per Roma Capitale di cui alla legge n. 396/1990.

[...]

11. Non sono assoggettati a strumento urbanistico esecutivo le modifiche, le sistemazioni e il potenziamento degli impianti e dei relativi fabbricati ferroviari e aree per le infrastrutture del trasporto pubblico locale esistenti, con esclusione degli interventi volti alla realizzazione di nuovi fabbricati viaggiatori, in stazioni o fermate esistenti o di nuova previsione.”

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Elaborati Prescrittivi – Sistemi e Regole 1:10.000

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

➤ Tavola “Rete Ecologica”

Il Sistema ambientale del nuovo PRG viene anche definito e interpretato come **rete ecologica**.

La rete ecologica è disciplinata da uno specifico elaborato prescrittivo (“Rete ecologica” in scala 1:20.000), mentre la relativa normativa è contenuta nel Capo 1° del Titolo III delle NTA).

La Rete ecologica comprende tre categorie di aree:

- le componenti primarie (aree “A”) costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni; riguardano in particolare le aree a più forte naturalità;
- le componenti secondarie (aree “B”) che costituiscono altri elementi importanti per garantire la connettività della rete e che riguardano aree in parte compromesse, in parte trasformabili a condizione che sulla restante (e maggioritaria) parte siano realizzati interventi di rinaturalizzazione e di restauro ambientale; per tali componenti il piano attiva azioni prevalentemente di riqualificazione, di valorizzazione e di compensazione;

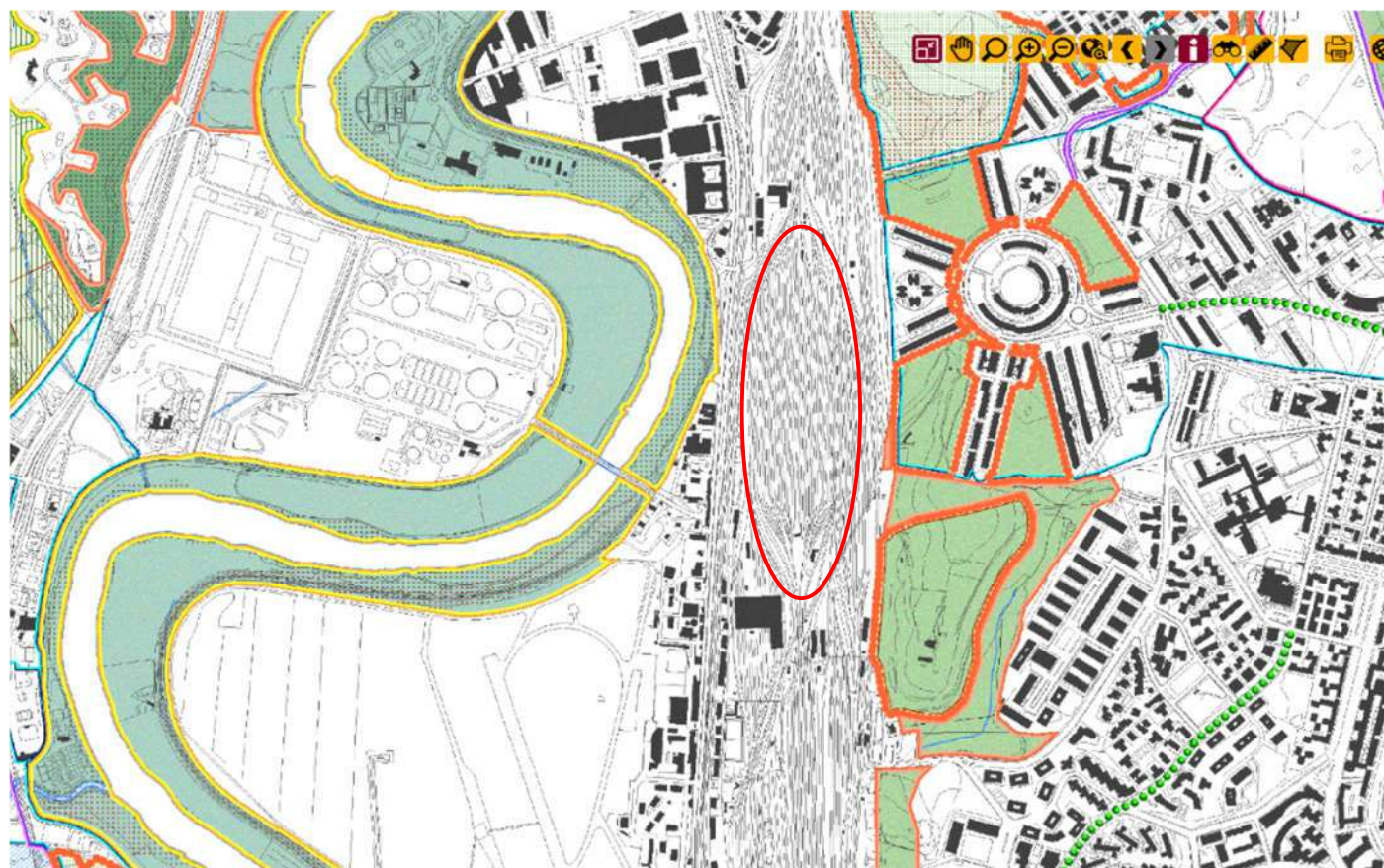
le componenti di completamento (aree “C”) che comprendono gli elementi di connessione sia del territorio extraurbano, sia di quello urbano; per tali componenti il piano attiva azioni che garantiscano la connessione tra le altre componenti della rete. Gli elementi connettivi della rete sono fondamentali, perché garantiscono la continuità spaziale e funzionale della rete; essi possono essere di tipo naturalistico (il reticolo idrografico superficiale che interessa gran parte delle aree del sistema ambientale) e di tipo artificiale, come la rete dei “percorsi verdi” pedonali e ciclabili o la semplice alberatura della viabilità urbana.

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.

L'area risulta tangente a est e ad ovest della perimetrazione:

- “Componente secondaria (B)
- “Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano”

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



PRG Roma tavola "Rete ecologica"

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

➤ **Tavola “Carta per la qualità”**

Dalla individuazione dell’area interessata dall’intervento sulle tavole G1.11 della “**Carta della qualità**”, si evince che **non esiste alcuna interferenza con aree o immobili vincolati.**

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Piano di zonizzazione acustica – Comune di Roma

La Classificazione Acustica del territorio consiste nella assegnazione, a ciascuna porzione omogenea di territorio, di una delle sei classi individuate dalla normativa, sulla base delle prevalenti ed effettive caratteristiche di fruizione del territorio stesso. La classificazione deve essere necessariamente coordinata con gli altri strumenti di pianificazione del territorio quali, in primo luogo, il Piano Regolatore Generale ed il Piano Generale del Traffico urbano. La classificazione redatta con i succitati criteri è stata adottata dal Consiglio Comunale con delibera del Consiglio Comunale n. 60 del 23 maggio 2002, acquisiti i pareri di Municipi, Provincia e Regione, ha completato l'iter approvativo con delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 29 gennaio 2004. È consultabile dal sito del comune di Roma: <https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF34753&pagina=2>

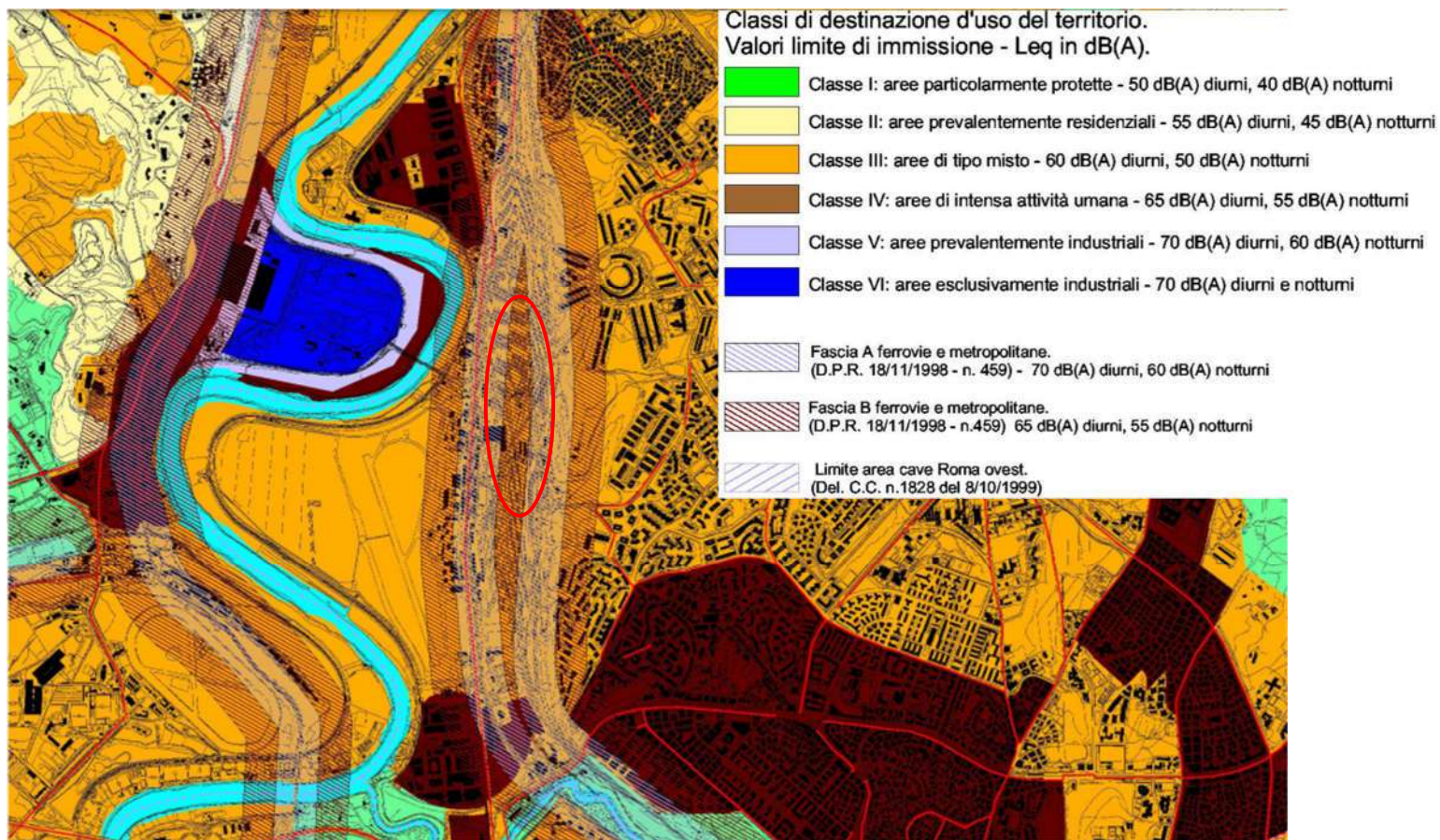
L'area di intervento che coincide con l'attuale destinazione d'uso ferroviaria, ricade in:

CLASSE III - massimo 60 dB(A) diurno - 50 dB(A) notturno

FASCIA A ferrovie e metropolitane: massimo 70 dB(A) diurno - 60 dB(A) notturno

FASCIA B ferrovie e metropolitane: massimo 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Roma

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Sintesi di coerenza

- PTPR – Tav. A: Alla luce di quanto sopra esposto, le azioni progettuali risultano compatibili con quanto indicato dal PTPR e con la configurazione attuale dei luoghi. Il PTPR in particolare, perimetra l'area di intervento con la zonizzazione ***“Reti, infrastrutture e servizi”*** per la quale ***“Sono individuati come compatibili gli usi correlati utilizzazione e alla trasformazione dei tracciati viari e ferroviari”*** e ***“alla realizzazione dei manufatti legati alla viabilità”***
- PTPG: Rispetto alle disposizioni del PTCP e alla normativa vincolistica nazionale, le azioni progettuali **non mostrano elementi di criticità.**
- PRG – Tav. “Sistemi e Regole”: Alla luce di quanto sopra esposto, le azioni progettuali risultano compatibili. In base all’art. 94 delle NTA **non sono assoggettati a strumento urbanistico esecutivo le modifiche e il potenziamento degli impianti e dei relativi impianti ferroviari.**
 Relativamente agli Elaborati di Piano “Rete ecologica” e “Carta per la qualità”, l'area di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.
- PZA: Alla luce di quanto esaminato l'area di intervento ricade in:
 - CLASSE III - massimo 60 dB(A) diurno - 50 dB(A) notturno
 - FASCIA A ferrovie e metropolitane: massimo 70 dB(A) diurno - 60 dB(A) notturno
 - FASCIA B ferrovie e metropolitane: massimo 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno

4.3 La programmazione vigente: norme, vincoli e indirizzi di sviluppo

L'indagine conoscitiva sugli elementi della programmazione esistente ha permesso di ricostruire attraverso la sovrapposizione tra le previsioni a scala territoriale e sovralocale (Piano Regionale Paesistico e Piano Territoriale Provinciale) e le indicazioni degli strumenti comunali, il quadro della pianificazione, vigente ed in fieri, sull'intervento in oggetto.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Piano Stralcio di Bacino – Autorità di Bacino del fiume Tevere

Compito principale dell’Autorità di Bacino è la redazione del piano di bacino, che può essere elaborato per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Il piano di bacino, qualificato come piano territoriale di settore, assume la valenza di Piano sovraordinato ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d’uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo.

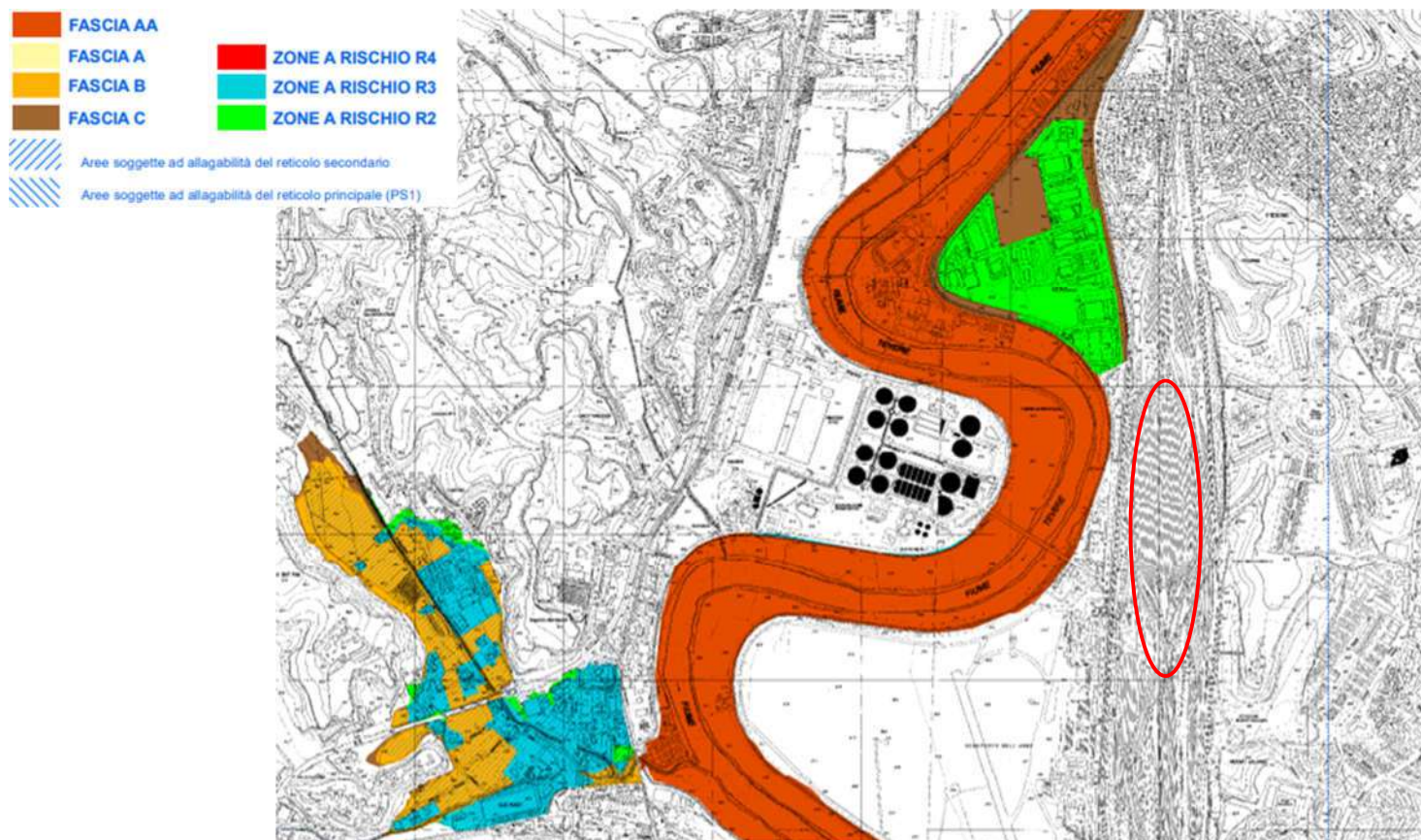
Nell’area interessata dall’intervento insiste un Piano Stralcio, consultabile presso il sito dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere: <https://www.abtevere.it/node/88>

- Rischio idrogeologico: carta di dettaglio n. 42:
- Rischio frana: carta di dettaglio n. 35

Dalla lettura della carta “Fasce fluviali e zone di rischio del reticolo” si evince che l’area di intervento **non ricade all’interno di alcuna perimetrazione.**

Dalla lettura della carta “Inventario fenomeni franosi” si evince che l’area di intervento **non ricade all’interno di alcuna perimetrazione.**

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Fasce fluviali e zone di rischio del reticolo principale – carta di dettaglio n. 42



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

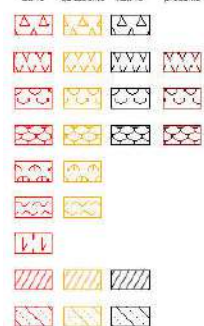
Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

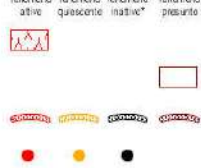
Legenda

Inventario dei fenomeni franosi

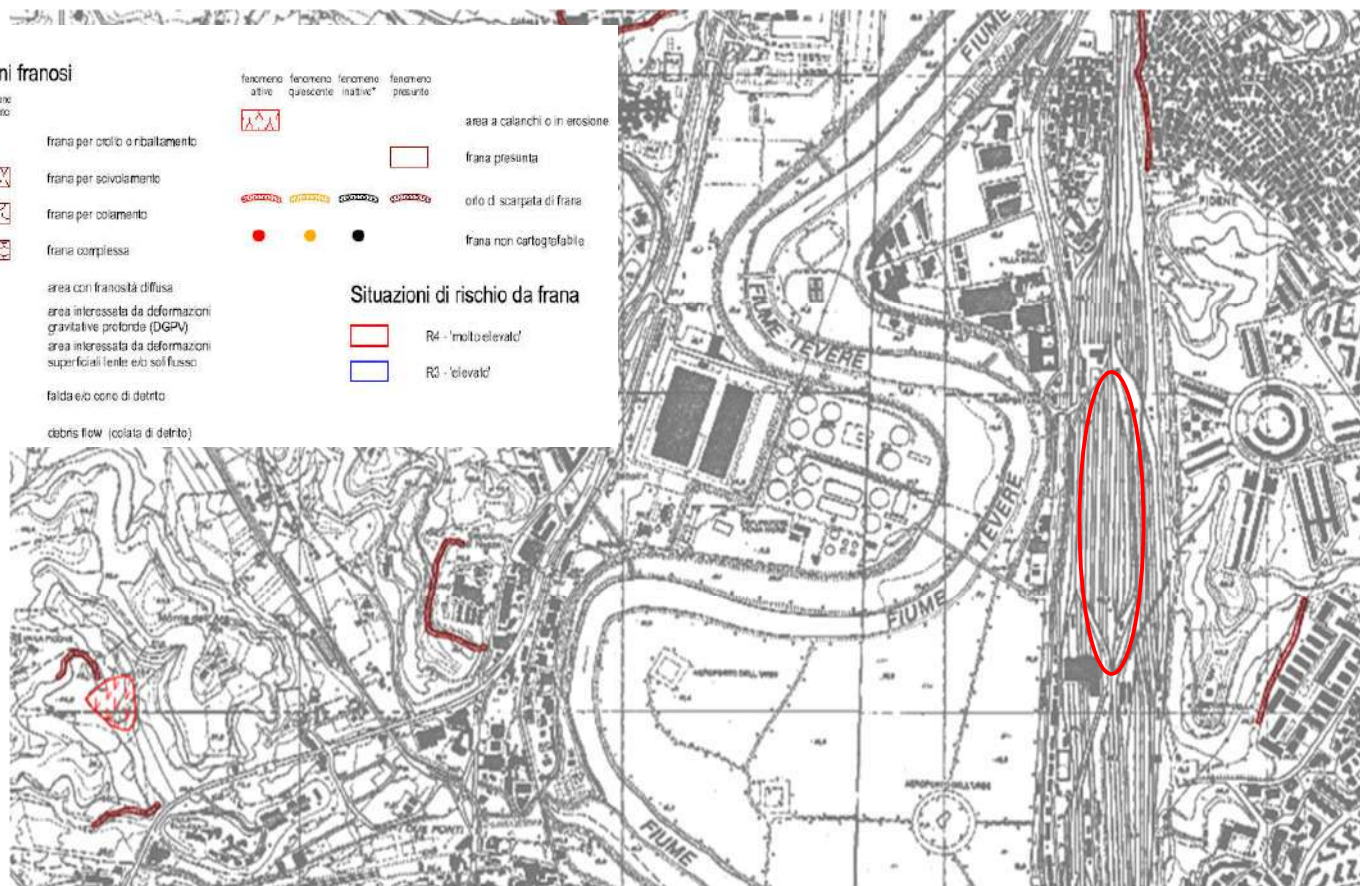
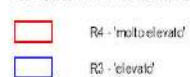
fenomeno attivo fenomeno quiescente fenomeno inattivo* fenomeno presunto



fenomeno attivo fenomeno quiescente fenomeno inattivo* fenomeno presunto



Situazioni di rischio da frana



Inventario fenomeni franosi – carta di dettaglio n. 35

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale – tavv. B e C

Per valutare le eventuali criticità esistenti nell'area interessata dal progetto, si è fatto riferimento – all'interno del PTPR - alle tavole "**B: beni paesaggistici**" dello stesso e "**C: Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale**".

Le tavole di Piano sono state desunte dal sito della Regione Lazio:
<https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr>

➤ **TAVOLE B**

Le tavole **B "Beni Paesaggistici e ambientali"**, contengono la ricognizione delle aree tutelate per legge in base all'art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.Lvo 42/04.

Dalla sovrapposizione del progetto con l'elaborato B si evince che l'intervento interessa aree individuate tra i Beni Ricognitivi quali:

"BENI PAESAGGISTICI ART. 142"

art. 42 (protezione aree di interesse archeologico)

Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera m), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico le zone di interesse archeologico.

2. Sono qualificate zone di interesse archeologico quelle aree in cui siano presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti che comunque costituiscano parte integrante del territorio e lo connotino come meritevole di tutela per la propria attitudine alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico.

3. Rientrano nelle zone di interesse archeologico, ai sensi del comma 2:

a) le aree, gli ambiti ed i beni puntuali e lineari nonchè le relative fasce di rispetto già individuati dai PTP vigenti come adeguati dal PTPR con le rettifiche, le eliminazioni e gli spostamenti, segnalati dalle Soprintendenze Archeologiche in attuazione dell'Accordo con il Ministero per i Beni e le attività culturali o introdotte d'ufficio;

b) le aree individuate con provvedimento dell'amministrazione competente anche successivamente all'approvazione del PTPR. [...]

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

6. Per le aree, gli ambiti, i beni, puntuali e lineari, e le relative fasce di rispetto di cui al comma 3, lettera a), ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice nonché per la redazione degli strumenti urbanistici, costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela:

a) sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo (lettere a), b) e c) dell'articolo 3 del DPR 380/2001) nonché di ristrutturazione edilizia che non comportino totale demolizione e ricostruzione ovvero interventi di demolizione anche parziale senza ricostruzione; tali interventi non necessitano del preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato;

b) per gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi ampliamenti degli edifici esistenti nonché gli interventi pertinenziali e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, e comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i rinterrì, l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera, complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico;

c) è obbligatorio mantenere una fascia inedificabile dai singoli beni archeologici da recepire da parte della Regione in sede di autorizzazione dei singoli interventi sulla base del parere della competente Soprintendenza archeologica di Stato;

e **"BENI PAESAGGISTICI ART. 142"**

art. 36 (Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua)

1. Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera c), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna, di seguito denominata fascia di rispetto.

[...]

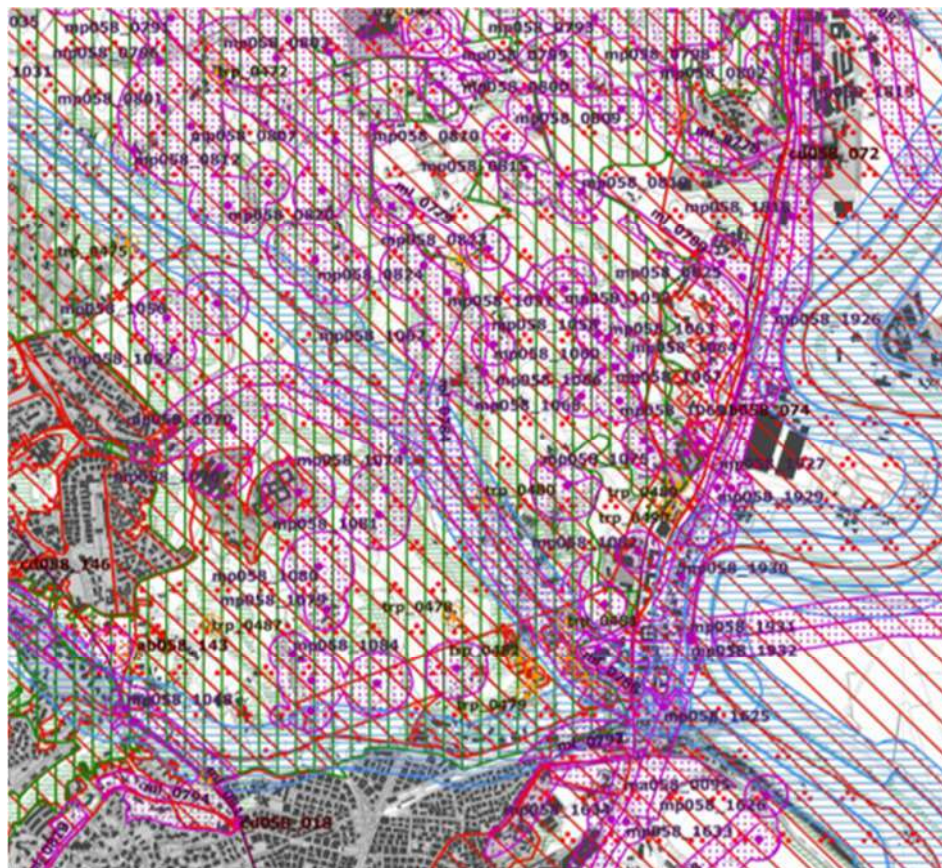
7. **Fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice , le disposizioni di cui ai precedenti commi 5 e 6 non si applicano** alle aree urbanizzate esistenti come individuate dal PTPR, e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" e **alle "Reti, infrastrutture e servizi"**, ferma restando la preventiva definizione delle procedure relative alla variante speciale di cui all'articolo 61 delle presenti norme qualora in tali aree siano inclusi nuclei edilizi abusivi suscettibili di perimetrazione ai sensi della l.r. 28/1980.


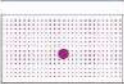

[...]

12. Nell'ambito delle fasce di rispetto di cui al comma 1, gli strumenti urbanistici di nuova formazione o le varianti a quelli vigenti possono eccezionalmente prevedere, infrastrutture o servizi ed interventi utili alla riqualificazione dei tessuti circostanti o adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti, nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme, e alle seguenti condizioni:

- a) mantenimento di una fascia integra e inedificata di cinquanta metri a partire dall'argine;
- b) comprovata esistenza di aree edificate contigue.

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Riconoscione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04			
<p>VINCOLI RICONGNITIVI DI LEGGE</p> 	<p>c058_001</p>	<p>c) corsi delle acque pubbliche</p>	<p>art. 7 L.R. 24/98</p>
	<p>mp058_001</p>	<p>m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto</p>	<p>art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98</p>
	<p>ml058_001</p>	<p>m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto</p>	<p>art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98</p>



Sovrapposizione del progetto alla tav B - Beni Paesaggistici

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

➤ TAVOLE C

Le Tav C: Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale, contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Dalla sovrapposizione il progetto risulta interessare la perimetrazione:

- **Percorsi panoramici**

art. 50 "Salvaguardia delle visuali:

5. La salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata, in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite, la messa a dimora di essenze vegetali, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida allegate alle norme del PTPR. 6. Per il territorio di Roma, il PTPR individua, altresì, nella Tavola A - sistemi ed ambiti di paesaggio, aree di visuale. In tali aree, ai fini dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere corredate da appositi studi delle visuali per la salvaguardia dei quadri panoramici e dei punti di vista da cui essi sono percepibili, anche attraverso l'applicazione delle disposizioni dei commi 3, 4 e 5.

L.R. Lazio 24/98

Art. 16 Salvaguardia delle visuali.

1. Ai sensi dell'articolo 1 della L. n. 1497 del 1939, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali. 2. La salvaguardia delle visuali si garantisce attraverso la protezione dei punti di vista, dei percorsi panoramici, nonché dei con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela. 3. I punti di vista ed i percorsi panoramici sono individuati sulla carta tecnica regionale in scala 1:10.000. I

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

P.T.P. o il P.T.P.R. sottopongono a specifica normativa d'uso i punti di vista ed i percorsi panoramici che ricadono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico dall'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 14 (53). 4. La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalle normative relative alle classificazioni per zona prevista dai P.T.P. o dal P.T.P.R., salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione.”

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Sovrapposizione del progetto alla tav C - Beni dei Patrimoni Naturali e Culturali

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Vincoli ai sensi del DL 29.01.04 n°42

Il **D.L. 42/04** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28) riunisce in un Testo Unico tutte le disposizioni sulla politica di salvaguardia in materia di beni culturali e ambientali in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione.

Nel dispositivo legislativo, costituito da 5 Parti, 184 articoli e dall'allegato A, si chiariscono i principi del Codice, si danno le definizioni di Beni culturali e di Beni paesaggistici e ambientali e si stabiliscono le sanzioni e le norme transitorie. Attraverso il nuovo "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 - vengono riunite e coordinate tutte le disposizioni legislative vigenti fino al 2003.

Con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio, viene abrogata una serie di norme, parti delle quali sono assorbite in maniera organica nel nuovo decreto.

L'intervento in oggetto fa parte del progetto di delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF presso il fascio binari Roma Smistamento in località Nuovo Salario.

Lo studio analizza le diverse cartografie tematiche, desunte dai siti ufficiali del Ministero dei Beni Culturali e dal Geoportale Nazionale.

- **Vincoli di cui alla L. 1497/39**

L'area di intervento **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**

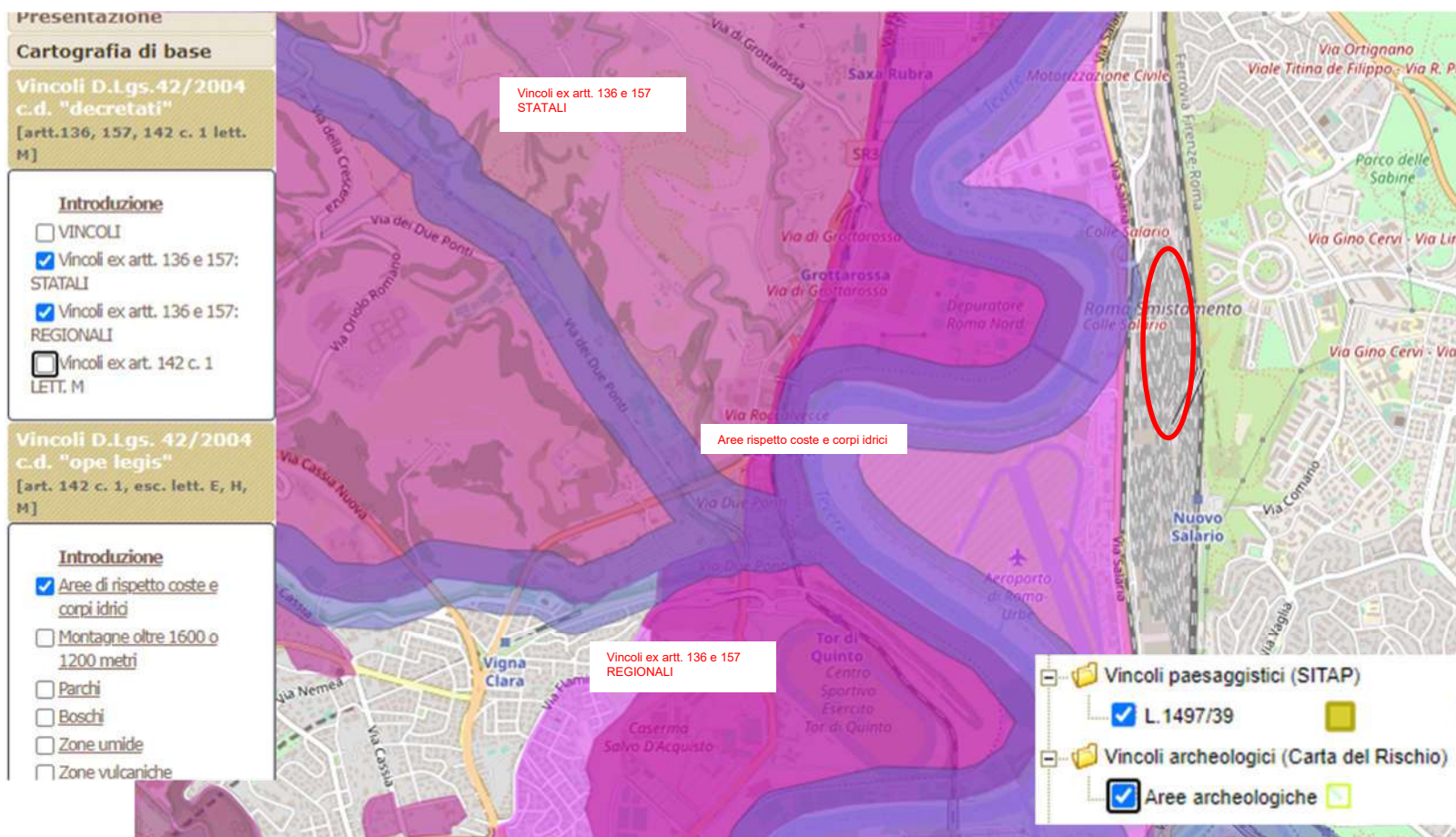
- **Vincoli di cui al D.L. 42/04**

L'area di intervento **è tangente alla perimetrazione:** "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice"

- **Siti Natura 2000**

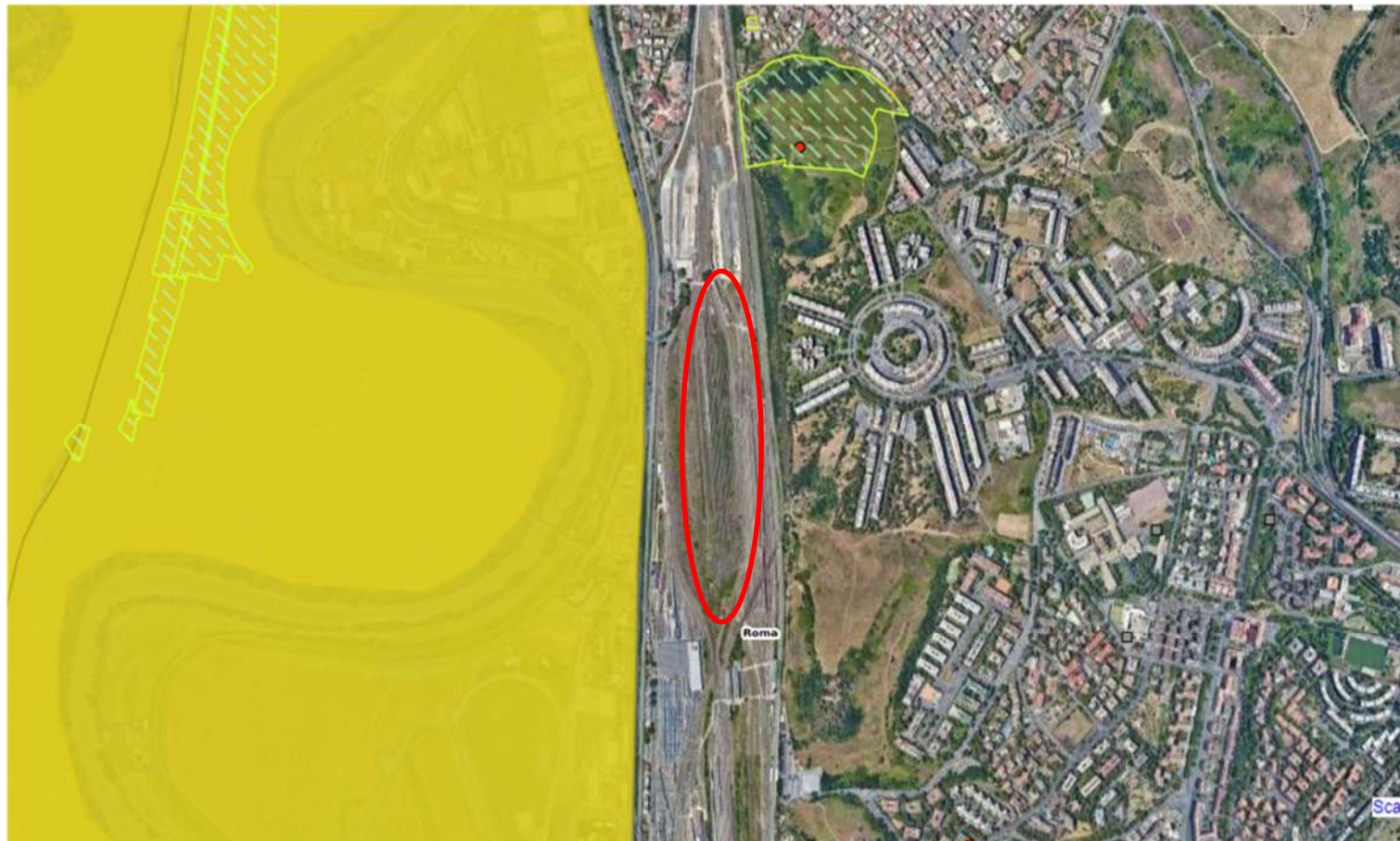
L'area in esame **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Vincoli ai sensi del D.L.42-2004

	<p>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p>Stazione di Roma Smistamento</p> <p>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p>Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	



Vincoli ai sensi della L. 1497/39



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Rete Natura 2000



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

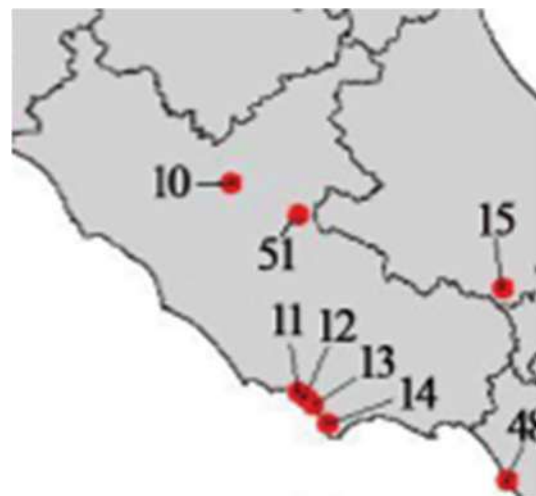
Studio di Prefattibilità Ambientale

Aree naturali protette

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Aree Ramsar

Le Aree Ramsar sono le aree umide considerate di importanza internazionale soprattutto come habitat di uccelli, ai sensi della Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971) e di conseguenza inserite nella relativa Ramsar list. Queste zone umide vengono tutelate, sostenendo i principi dello sviluppo sostenibile e della conservazione delle biodiversità. Dall'analisi delle cartografie disponibili dell'area vasta in esame, si evince che **il territorio**



coincidente con l'area in esame non è interessato da Aree Ramsar.

Parchi e Riserve

L'area vasta in esame è un territorio ricco di presenze di aree naturali protette. Ciononostante, **nell'area interessata direttamente dal progetto non si rilevano aree naturali protette.**

(<https://www.ricercaroma.it/mappe/> e <https://www.parchilazio.it/schede-13143-cartina-delle-aree-naturali-protette-del-lazio>)

A una distanza di circa 2.000 metri si rilevano le seguenti aree protette:

- Riserva naturale valle dell'Aniene
- Parco Naturale di Veio
- Riserva naturale della Marcigliana



	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

Sintesi di coerenza

- PAI: Relativamente agli Elaborati di Piano “Rischio idrogeologico” e “Rischio frana”, l’area di intervento non ricade all’interno di alcuna perimetrazione.
- PTPR
 - **Tav. B**
 Alla luce di quanto esaminato, l’area di intervento interessa i vincoli paesistici **Beni Paesaggistici art. 142: lettera m) “Protezione aree di interesse archeologico” e lettera c) “Protezione dei corsi delle acque pubbliche”**, rispetto ai quali **prevede che ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all’autorizzazione paesistica** (artt 146 e 159 del Codice) e al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici (come previsto dall’art. 13 della L.R.24/98).
 - **Tav. C: l’area di intervento interessa la perimetrazione “Percorsi panoramici”**
- Dall’analisi della cartografia specifica relativa ai vincoli ambientali e paesaggistici si è riscontrato che l’area interessata dagli interventi **è tangente alla perimetrazione:** *“Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell’art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice”.*
- Area Naturali Protette: Alla luce di quanto esaminato, l’area di intervento non ricade all’interno di alcuna perimetrazione.



5. STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Inquadramento territoriale

L'area in esame è una lente di territorio coincidente con il fascio di binari della linea FL1 Roma-Orte, stretta tra la **via Salaria** ad ovest e il **quartiere Val Melaina** ad est.



La **via Salaria** è un'antica via consolare romana, che collegava Roma con Porto d'Ascoli sul mare Adriatico. Tracciata dagli antichi Sabini nel II millennio a.C., principalmente per il trasporto del sale, fu poi acquisita e migliorata dai Romani. Il suo percorso è oggi coincide con la strada statale 4. Il tracciato della via Salaria, preesistente alla fondazione di Roma, potrebbe essere stato costruito dai Sabini in tempi diversi. Tra il 96 e il 99, l'imperatore Nerva fece realizzare una variante al tratto iniziale compreso tra le mura aureliane e ponte Salario, in modo da evitare il tortuoso passaggio per il monte Antenne e la città di Antemnae: il nuovo tracciato prese il nome di Salaria Nova, mentre quello vecchio fu denominato Salaria Vetus. La via Salaria, sul versante occidentale, era destinata a trasportare il sale dal guado del Tevere alla Sabina.

Come accadde anche alle altre strade consolari, dopo la caduta dell'impero romano la via Salaria fu lasciata in abbandono fino a ridursi quasi a un sentiero.

A partire dagli anni '40 del XX secolo iniziò a nascere l'insediamento urbano di **Val Melaina**, basato sulla tipologia del blocco intensivo, erede della ricerca tipologica che portò alla



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

realizzazione degli alberghi suburbani. Tale insediamento si estese notevolmente nel Dopoguerra.

L'intervento di Val Melaina è composto da fabbricati a sette piani che insieme formano un'imponente unità abitativa per circa 2500 persone, disposta a blocco chiuso lungo il perimetro del lotto a delimitare un ampio cortile interno. Il complesso, in tutto 14 scale, riprende il tema del falansterio, unitario ed accentrato, sebbene la compattezza degli edifici e la loro regolarità coesistano con un interessante gioco di volumi offerto dalle soluzioni adottate dai corpi scala, innalzati a formare una sorta di "città turrata".

Il quartiere si trova a nord del fiume Aniene, in un triangolo che ha appunto il fiume stesso come vertice a sud, il Tevere ed il Quartiere Monte Sacro a fare due lati rispettivamente ad Ovest ed Est, e la Zona Castel Giubileo a Nord.

Come numerose zone fuori le mura, anche Val Melaina fu per secoli un'area di campagna che vide però opere realizzate dall'uomo già ai tempi degli Etruschi, che vi costruirono un ponte sull'Aniene, e in cui successivamente sorsero



alcune torri ed alcuni casali, come la Torre Salaria, situata lungo l'omonima strada, e il Casale dello Scaricatore, anch'esso sulla Via Salaria.

Proprio il passaggio dell'importante strada consolare favorì l'insediamento di molte strutture nel corso degli anni.

Nel 1928 in quest'area, su un'ansa del fiume Tevere, venne costruito **l'Aeroporto di Roma-Urbe**, all'epoca chiamato Aeroporto del Littorio, inaugurato il 21 aprile per rimediare alla carenza del servizio aeroportuale civile e commerciale nella Capitale.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Nel giugno 1927, la CNA, Compagnia Nazionale Aeronautica, acquisì un terreno di 100 ettari nel cosiddetto campo della Serpentara, fra la Salaria e il fiume Tevere, per poter disporre anche di un idroscalo. Nonostante il terreno fosse situato a soli 6 km dal centro cittadino, all'epoca nella zona c'era solo campagna e non era ancora stata costruita la linea ferroviaria parallela alla Via Salaria. La CNA costruì un hangar e delle officine, nelle quali nel 1934 iniziò la produzione su licenza di velivoli e motori.



Grazie alla sua posizione centrale, negli anni trenta l'aeroporto visse una intensa attività sportiva. Ad esempio, nel 1934 vi fecero scalo i velivoli impegnati nel MacRobertson Trophy sul percorso Londra-Melbourne. Nel 1935, 1937 e 1938 vi furono tenuti gli Avio Raduni del Littorio.

In questo settore di Roma il fiume, la via salaria, la linea ferroviaria e l'aeroporto di Roma Urbe si accostano realizzando un fascio infrastrutturale che innerva fortemente il territorio nella direzione nord-sud, ma contemporaneamente realizza una cesura nella direzione est-ovest, determinando anche una forte discontinuità: ad est di tale dorsale la città è densamente urbanizzata mentre ad ovest, nel triangolo compreso tra via Cassia, il fiume Tevere e il GRA a nord, il paesaggio ha decisamente l'aspetto di un territorio naturale. In quest'area insiste il Parco dell'**Inviolatella Borghese**.

L'ex tenuta dell'**Inviolatella Borghese**, dal 1995 è inclusa nel perimetro del Parco di Veio, è un esteso brano di campagna adiacente al cosiddetto centro storico dell'Urbe, fortunatamente scampato all'edificazione selvaggia che ha interessato le zone limitrofe negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso.

La proprietà fondiaria, definita da Giuseppe Tomassetti «uno dei luoghi più pittoreschi della Campagna romana», prende questa denominazione dalla Chiesa urbana di S. Maria in Via Lata, l'antica via Flaminia, che la possedeva già dalla metà del Trecento, prima che passasse nel Settecento ai Borghese, da cui il complemento con cui è al presente maggiormente conosciuta. Situata a nord della Capitale, circa cinque miglia fuori Porta del Popolo, si estendeva nel Seicento per circa 200 rubbie (vale a dire 360 ettari), confinando con i «fondi» in dotazione di altre nobili famiglie (come i Nucci, i Savelli, i Villini, i Mutini, i Planca-Incoronati,



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

i Massimi, gli Angeletti, etc.) i cui nomi corrispondono a quelli di Ospedaletto, Valchetta, Crescenza, Muratella, Tomba di Nerone e Acquatraversa; tutti possedimenti agricoli – compresa l'Inviolatella – che si qualificano, senza eccezione alcuna, oltre che per gli spiccati valori ecologici e naturalistici di cui sono ancora oggi depositari, ma anche per i relevantissimi ritrovamenti archeologici effettuati al loro interno nel corso della seconda metà dell'Ottocento e nei primissimi anni del Novecento.

L'area risulta ad oggi divisa tra varie proprietà, per la maggior parte pubbliche: circa 40 ettari sono stati incamerati, a titolo gratuito, dal Comune di Roma che li ha rilevati nel 1999 dalla Società Acqua Marcia; altri 13 ettari confinanti, confiscati a società collegate con la "Banda della Magliana" (che vi aveva investito parte degli illeciti proventi della sua losca attività), sono stati a loro volta assegnati nel 2003 al Comune di Roma; altri 70 e più ettari, infine, sono di proprietà del Demanio che li gestisce attraverso il CRA-Consiglio per la Ricerca e la



sperimentazione in Agricoltura, Ente nazionale con personalità giuridica di diritto pubblico posto sotto la diretta vigilanza del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

Sul territorio dell'ex Tenuta si sono susseguiti negli anni provvedimenti sempre volti alla sua assoluta salvaguardia e mirati alla conservazione dei suoi caratteri geotopici originari, ovvero delle sue peculiarità geologico-naturali, ambientali e paesaggistiche.

La località in oggetto, infatti, rientra per intero tanto nella «Zona A del Parco Regionale di Veio» in cui vigono precise norme che vietano qualsiasi attività edilizia e di trasformazione territoriale, almeno fino all'approvazione del Piano di assetto (finora mai varato), quanto nella «Zona di Tutela Orientata e Paesaggistica del Piano Territoriale Paesistico 15/A "Veio-Cesano"», in cui è interdetto ogni intervento di urbanizzazione non correlato all'utilizzazione agricola dei suoli.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

5.2 Lo stato attuale delle componenti ambientali

Atmosfera

Inquadramento climatico

L'Area Romana rientra nella Regione Mediterranea (Blasi & Michetti, 2003, Blasi, 1994) ma subisce un'influenza nei settori più interni della vicinanza della Regione Temperata. In effetti una prima classificazione bioclimatica del Lazio secondo gli indici proposti da Rivas-Martinez (1987) ne proponeva l'articolazione tra le due Regione Mediterranea e Mediterranea di Transizione (Blasi, 1994). Successive analisi sul fitoclima dell'Area Romana hanno però evidenziato, alla luce dei dati climatici aggiornati, l'appartenenza al solo tipo Mesomediterraneo subumido nell'ambito della Regione Mediterranea.

Tramite approfondimenti a scala locale sono stati distinti quattro sottotipi:

- mesomediterraneo subumido/termomediterraneo secco in prossimità della costa;
- mesomediterraneo subumido/termomediterraneo subumido per l'area urbana e la fascia collinare subcostiera circostante;
- mesomediterraneo subumido per il settore collinare più interno;
- mesomediterraneo subumido/mesomediterraneo secco per i settori collinari prossimi al Lago di Bracciano e ai Colli Albani.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

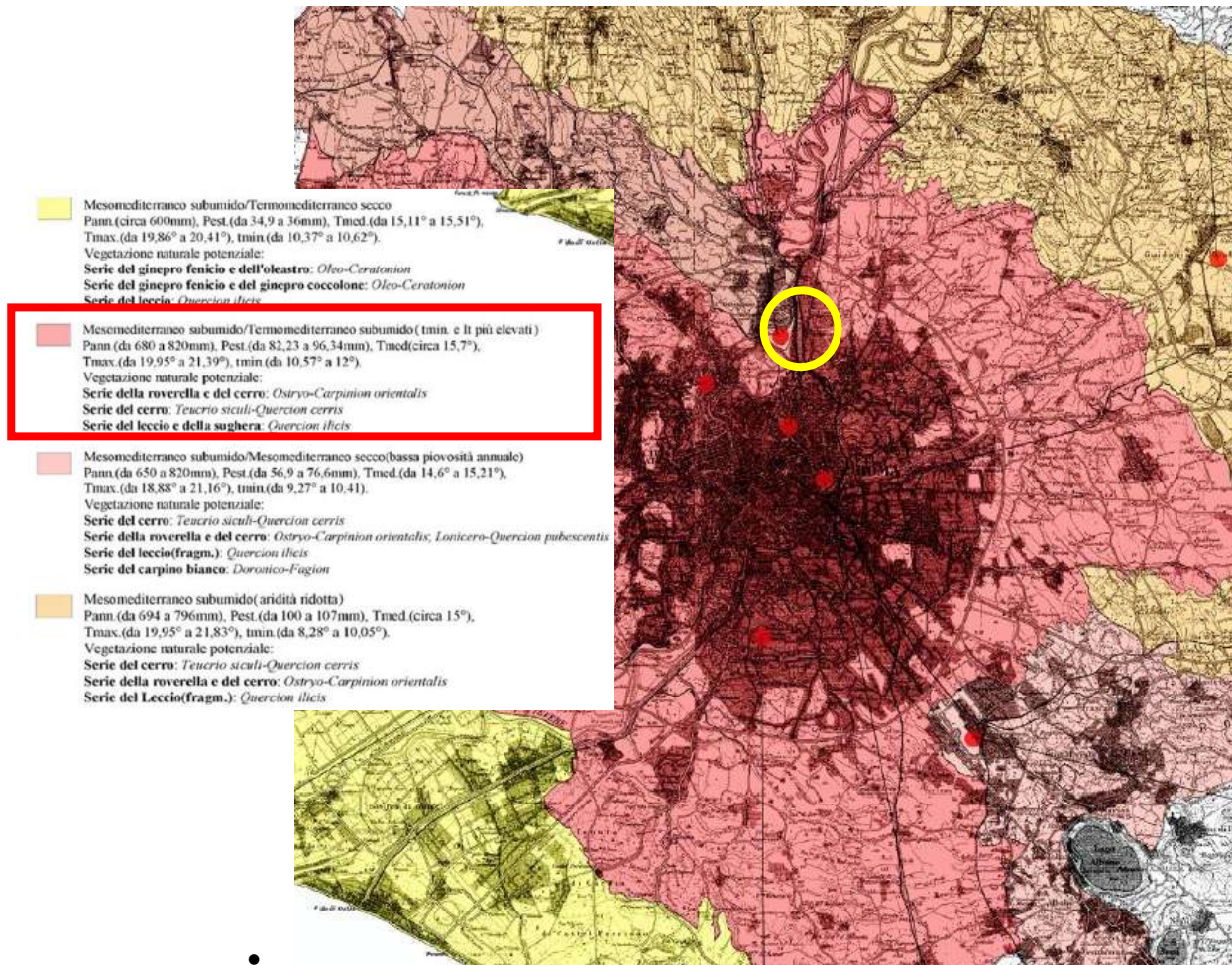
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



L'area di interesse ricade all'interno del Sottotipo mesomediterraneo subumido/termomediterraneo subumido, con Precipitazioni annuali comprese tra 680 e 820 mm, Temperatura media pari a circa 15,7 °, Temperature massime comprese tra 19,9° e 21,4° e Temperature minime comprese tra 10,6° e 12°.

Per la definizione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area di studio si è fatto riferimento ai dati raccolti nella stazione di Roma (RM) "Via Lanciani 38", facente parte della rete del Servizio Integrato Agrometeorologico dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo della Regione Lazio, distante circa 6 km in linea d'aria dall'area di studio ma comunque rappresentativa delle principali caratteristiche meteorologiche del territorio in esame.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

ARSIAL

Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio
Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio

STAZIONE: ROMA

LOCALITA': SEDE ARSIAL

Data Logger:	CR510 Campbell	Temp. Terreno -10:	N. D.
Palo Anemometrico:	3 m	Temp. Terreno -30:	N. D.
Velocità Vento:	N. D.	Bagnatura Foglia:	N. D.
Direzione Vento:	N. D.	Evaporimetro:	N. D.
Vel. Dir. Combinato:	05103 RM YOUNG	Livello Ultrasonico:	N. D.
Temp. Umidità:	HMP 45D Vaisala	Vel. Vento_vasca:	N. D.
Pioggia:	SBS 1000 Campbell	Modulo Fotovoltaico:	1x75 Watt
Barometro:	N. D.	Batteria Ah:	18 Ah+60
PAR:	N. D.	Regolatore Carica:	separato
Radiometro:	CM 6B KIPP&ZONEN		
Time Domain Reflectometer:	N. D.		



codice
stazione
RM26CME

X_LON: 12,52533

Y_LAT: 41,92327

ALTITUDINE: 53

RETE: 4

Trasmissione dati:

LAN

ARSIAL
Servizio Integrato
Agrometeorologico
della Regione Lazio

Via R. Landani, 38 - 00162 Roma
tel. +39 0686273557 fax +39 0686273232
www.arsial.it slari@arsial.it

p. Na 04838391003
c. t. 04838391003



Temperature

Come tutte le zone che si affacciano sul Tirreno, anche il litorale è caratterizzato da un clima subtropicale denominato "mediterraneo" temperato - caldo di tipo sub umido, con estati usualmente secche ed inverni temperati. Le temperature difficilmente in inverno scendono sotto i 4 °C ed in estate difficilmente superano i 29 - 31 °C.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

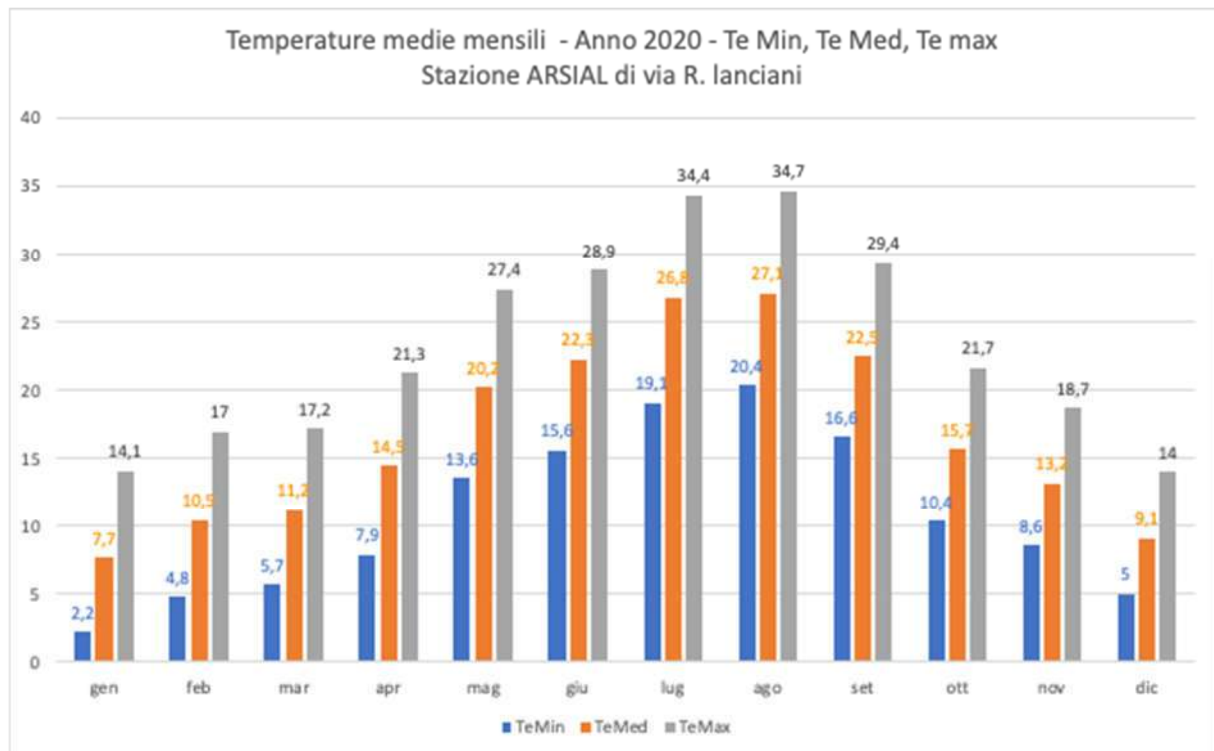
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Temperature medie mensili– Valori min, medi e max (°C) – Stazione Roma “Via R. Lanciani” (Dati ARSIAL - 2020)

Sommariamente nell’arco dell’anno, a Roma, la temperatura media varia da 7,7 °C a 27,1 °C, raramente scende al disotto dei 2,2 °C o supera i 34,7 °C. La stagione calda dura circa 3 mesi, da fine giugno a metà settembre, con una temperatura giornaliera massima oltre 25 °C. I giorni più caldi dell’anno si registrano a luglio e ad agosto, con una temperature massime di prossime ai 35°C e minima di 20°C circa.

La stagione fresca dura circa 4 mesi, da fine novembre a fine marzo, ed è caratterizzata da temperature massime giornaliere media inferiore ai 13 °C. I giorni più freddi si registrano a gennaio, con temperature minime medie di 2,2 °C e massime intorno ai 14 °C.

Precipitazioni

L’ARPA Lazio, analizzando i dati provenienti dalla rete ARSIAL, ha evidenziato un incremento della piovosità del 2018 rispetto alla media degli ultimi 11 anni. La distribuzione spaziale delle piogge mostra massimi di cumulata di precipitazione sulla parte appenninica orientale e sulla zona meridionale della regione tra Latina e Frosinone, per il territorio della provincia di Roma si sono registrati accumuli, seppur positivi, prossimi alla media 2007-2017.

Come riportato nella carta delle precipitazioni cumulate elaborate sui dati ARSIAL del 2020, il centro urbano di Roma rientra in una fascia compresa tra i 600 e i 700 mm cumulati.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

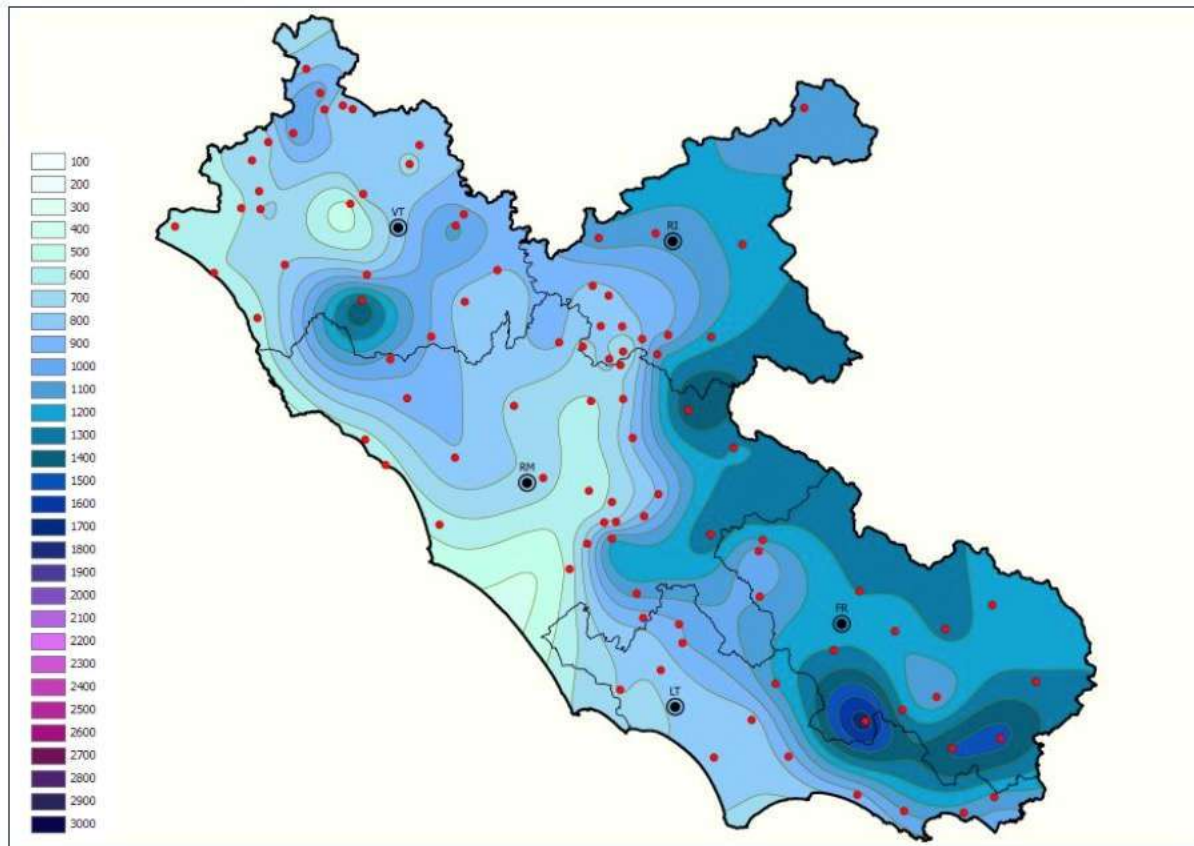
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Carta delle precipitazioni cumulate – Dati ARSIAL 2020

Se andiamo ad analizzare la Stazione ARSIAL di Via Lanciani a Roma, per gli anni tra il 2005 ed il 2012, vediamo che le piogge cumulate variano da un minimo di 529 mm (2007) ad un massimo di 1.222 mm (2008), con numero di giorni piovosi nell'anno che variano da un minimo di 56 (2006 e 2011) ad un massimo di 108 nel 2010.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

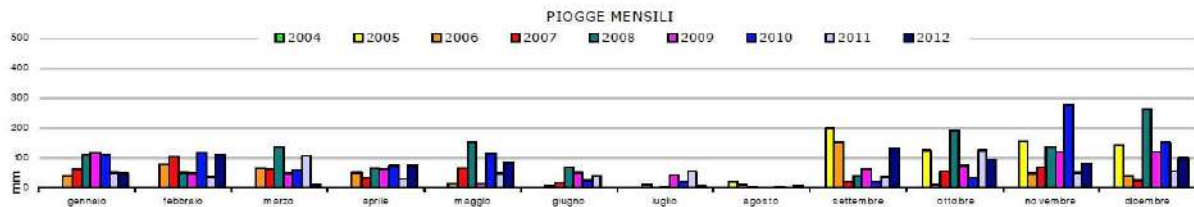
Studio di Prefattibilità Ambientale



Arsial
Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI **ROMA (RM)** - località **VIA LANCIANI (m s.l.m. 53)**

	Precipitazioni mensili (mm)								Giorni di pioggia*											
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
gennaio			42,3	62,0	111,5	119,2	112,6	51,3	46,6				6	9	8	14	14	5	5	
febbraio			76,9	103,8	50,6	49,2	119,4	36,5	111,6				9	11	6	10	14	4	9	
marzo			67,0	63,7	136,0	49,5	61,2	107,4	10,6				10	7	13	7	7	9	2	
aprile			53,2	35,2	65,6	63,0	72,7	28,7	74,2				5	6	9	6	7	6	9	
maggio			16,0	65,1	151,9	15,8	115,8	47,0	86,0				2	7	7	3	16	5	7	
giugno			7,8	19,5	70,5	53,6	24,3	41,6	0,4				3	3	5	5	4	5	0	
luglio			11,3	1,3	5,2	45,1	20,6	55,7	6,6				2	1	1	2	2	2	2	
agosto		23,4	11,9	1,9	0,5	0,0	4,8	0,0	8,2				1	1	0	0	2	0	2	
settembre		200,8	153,9	23,5	39,2	63,1	22,9	36,8	132,3				11	6	4	3	8	4	8	
ottobre		128,4	12,2	54,0	192,1	73,4	34,2	127,1	95,5				11	2	6	9	6	9	4	7
novembre		156,9	50,1	72,3	135,9	123,9	279,6	52,4	80,8				10	5	10	11	8	18	4	8
dicembre		146,7	41,3	27,7	262,4	121,9	154,1	55,4	100,0				17	5	7	14	14	11	9	9
Ricupilo		654,2	543,9	529,0	1.222,4	777,7	1.022,2	639,9	752,8				50	56	71	86	83	108	56	68

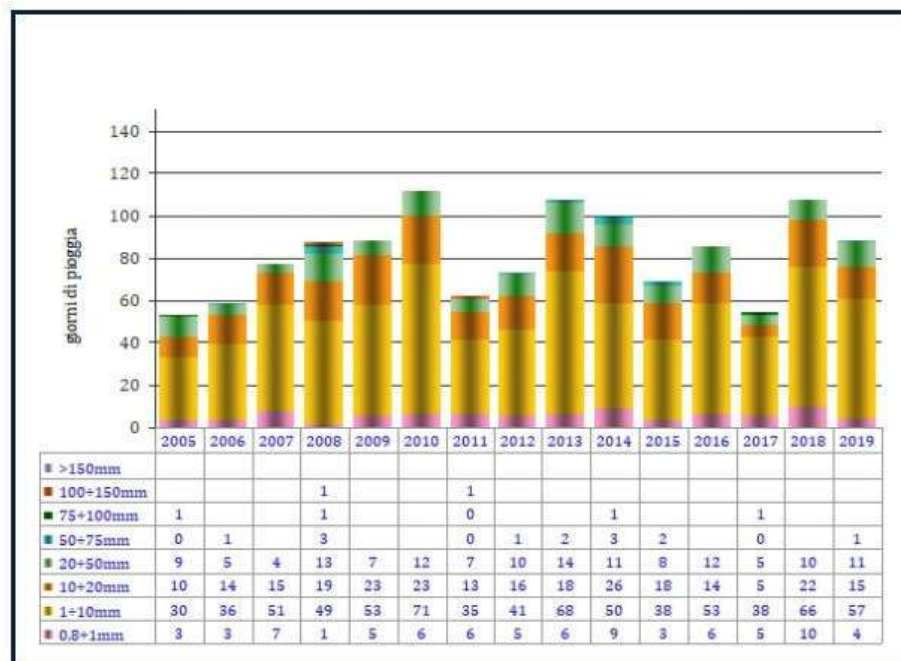


* Giorni di pioggia: numero di giorni con precipitazione cumulata \geq di 1 mm

ARSIAL - STARL - Via R. Lanciani 38, 00162 ROMA - tel.0686273557 - fax 0686273232 - www.arsial.it/portalearsial/agrometeo - arsial@arsial.it

Stazione ARSIAL Roma Via Lanciani - Precipitazioni mensili e cumulate e giorni di pioggia – Dati ARSIAL 2006-2012

Nel grafico seguente vengono rappresentati il numero di giorni con piogge, divisi in range prefissati, riferiti agli ultimi 15 anni (2005 - 2019).





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Numero di giorni con piogge nel periodo 2005 – 2019 - Stazione Roma “Via Lanciani” (Dati ARSIAL)

Di seguito invece il Diagramma di Bagnoul – Gausson, riferito all'annualità 2019 e alla serie storica, che mette in relazione la quantità di precipitazioni medie mensili con i valori delle temperature medie mensili.

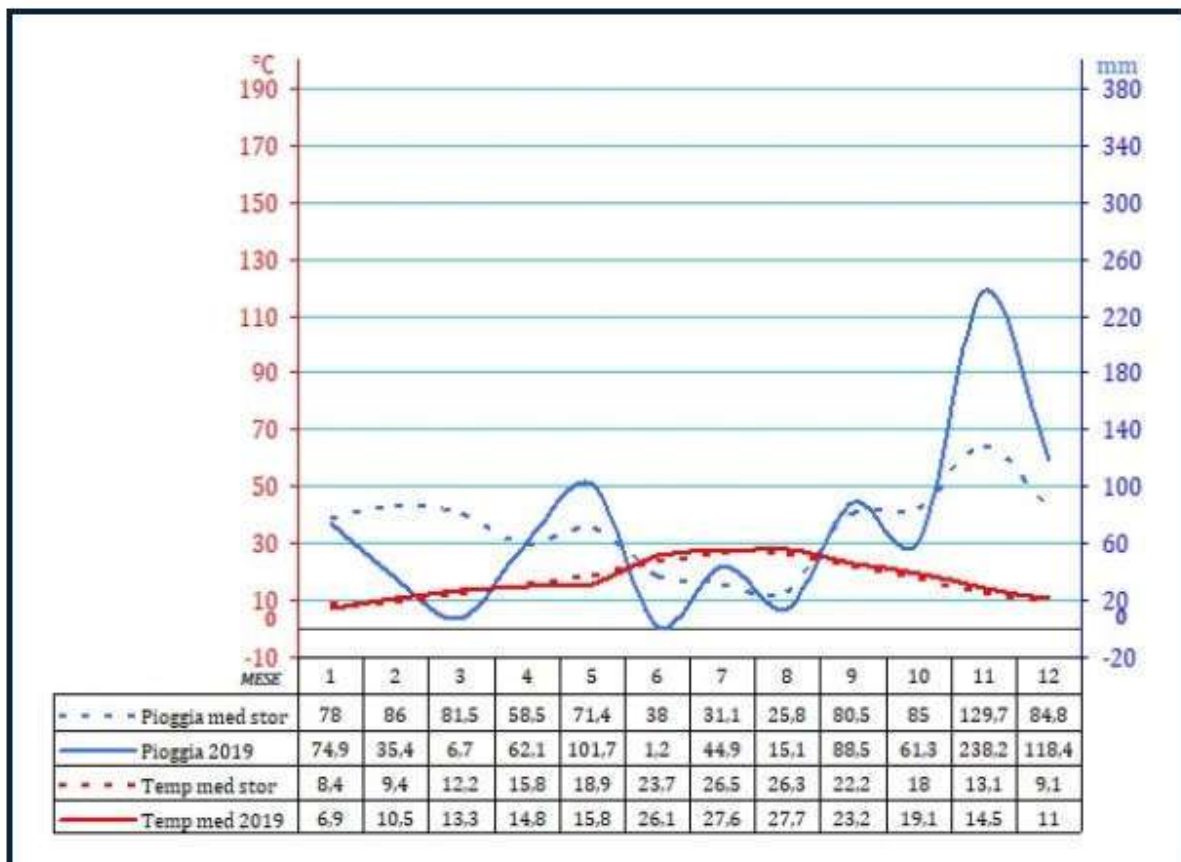


Diagramma di Bagnoul – Gausson - Anno 2019 - Stazione Roma “Via Lanciani” (Elaborazione ARSIAL)

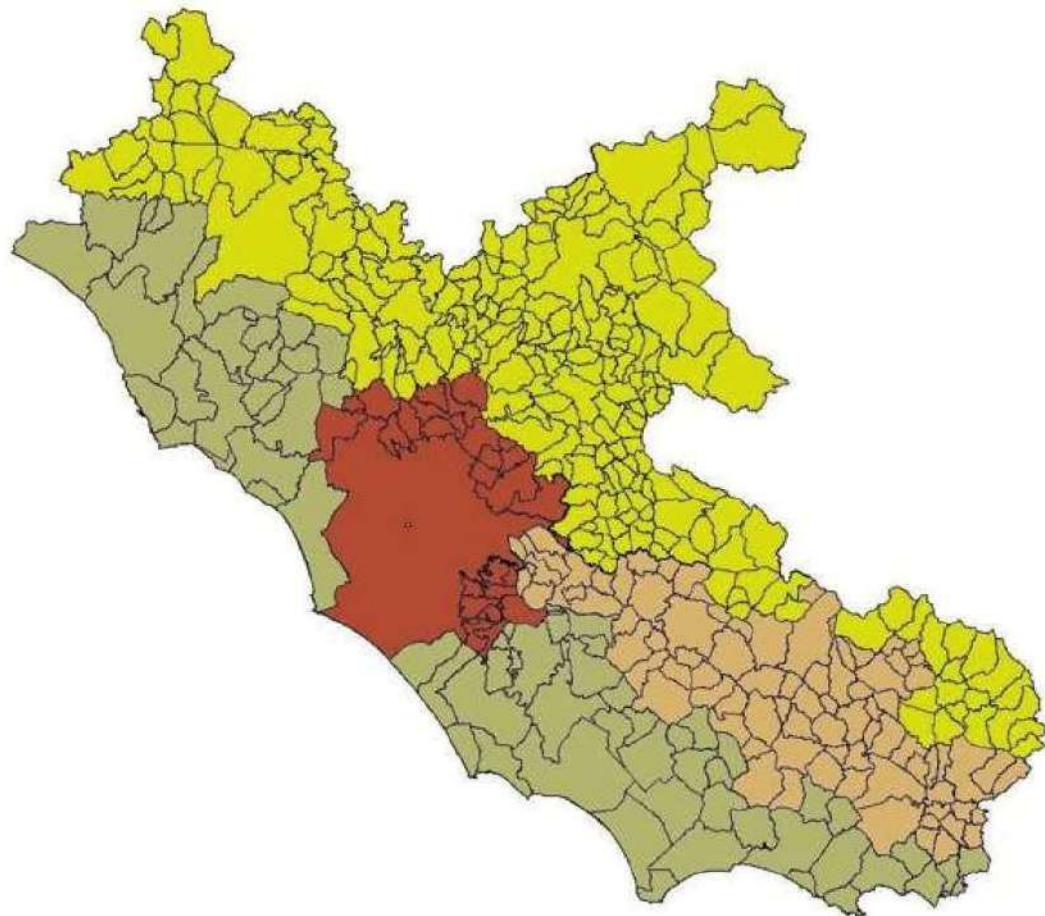
Qualità dell'aria

L'ARPA Lazio raccoglie ed elabora i dati che costituiscono la storia dello di qualità dell'aria del territorio regionale. Nello specifico, l'agenzia gestisce una propria rete di monitoraggio (“rete regionale della qualità dell'aria”), costituita da stazioni di misura distribuite sul territorio che raccolgono le misure di concentrazione di CO, SO₂, NO_x, NO₂, O₃, PM₁₀, PM_{2,5}, Benzene, Toluene, Xyleni, che utilizza al fine di valutare la qualità dell'aria nel Lazio.

La Regione Lazio con Deliberazione della Giunta Regionale n. 217 del 2012, ha approvato il progetto di “Zonizzazione e Classificazione del Territorio Regionale (aggiornato con D.G.R. n. 536 del 2017) ai sensi degli artt. 3, 4 e 8 del d.lgs. 155/2010”, ai fini della valutazione della



qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3 commi 1 e 2, art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del d.lgs. 155/2010 e s.m.i.. Come richiesto dalle Linee Guida del Ministero dell'Ambiente, la procedura di zonizzazione del territorio laziale è stata condotta sulla base delle caratteristiche fisiche del territorio, uso del suolo, carico emissivo e densità di popolazione. Il territorio regionale risulta suddiviso in 4 Zone per tutti gli inquinanti (cfr. tabella e figura successiva) e in 3 Zone per l'ozono (cfr. tabelle e figure successive).



- Zona Agglomerato di Roma
- Zona Appenninica
- Zona Litoranea
- Zona Valle del Sacco

ZONA	Codice	Comuni	Area (km ²)	Popolazione
Appenninica	IT1211	201	7204,5	586.104
Valle del Sacco	IT1212	82	2790,6	592.088
Litoranea	IT1213	70	5176,6	1.218.032
Agglomerato di Roma	IT1215	25	2066,3	3.285.644

Zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

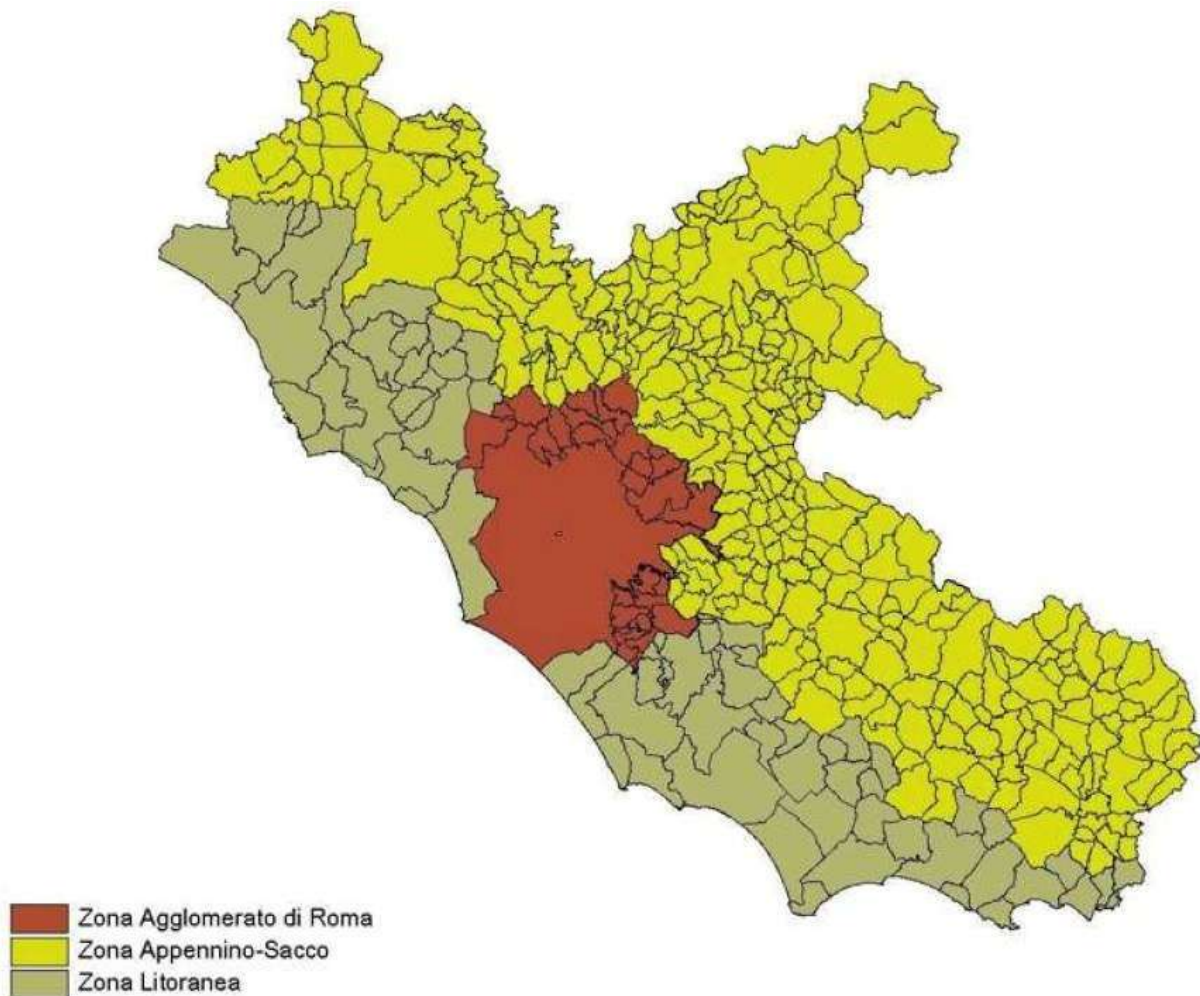
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



ZONA	Codice	Comuni	Area (km ²)	Popolazione
Litoranea	IT1213	70	5176,6	1.218.032
Appennino-Valle del Sacco	IT1214	283	9995,1	1.178.192
Agglomerato di Roma	IT1215	25	2066,3	3.25.644

Zonizzazione del territorio regionale per l'ozono

A seguito della zonizzazione del territorio, ciascuna zona o agglomerato è stato classificato allo scopo di individuare le modalità di valutazione della qualità dell'aria in conformità alle disposizioni del d.lgs. 155/2010. In base alla classificazione effettuata ed al numero di abitanti delle zone individuate, il d.lgs. 155/2010 fissa il numero minimo di stazioni da prevedere nella rete di misura per ogni inquinante.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria regionale nel 2019 è costituita da 55 stazioni di monitoraggio di cui 46 incluse nel progetto di rete del Programma di Valutazione della qualità dell'aria regionale approvato con D.G.R. n. 478 del 2016.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Stazione di Roma Smistamento

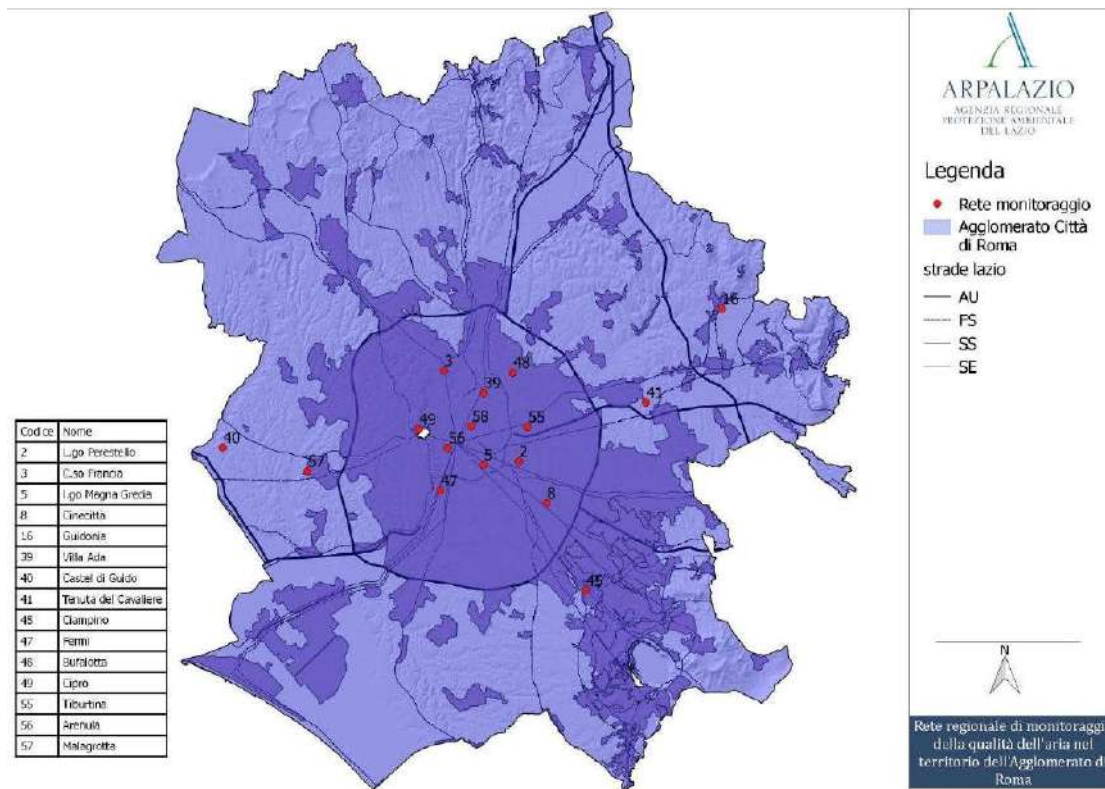
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Redatto:

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Per l'agglomerato di Roma si contano n° 16 stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Di seguito si riporta la dislocazione delle centraline di rilevamento dell'Agglomerato di Roma.



Stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria dell'Agglomerato di Roma

Di seguito si riporta la tabella con la localizzazione e la dotazione strumentale delle stazioni di monitoraggio nell'Agglomerato di Roma.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Agglomerato di Roma												
Comune	Stazione	Lat.	Long	PM10	PM2.5	NO _x	CO	BTEX	O ₃	SO ₂	Metalli	IPA
Roma	L.go Arenula	41.89	12.48	X	X	X			X			
Roma	L.go Perestrello	41.89	12.54	X		X			X			
Roma	C.so Francia	41.95	12.47	X	X	X		X			X	X
Roma	L.go Magna Grecia	41.88	12.51	X		X						
Roma	Cinecittà	41.86	12.57	X	X	X			X		X	X
Guidonia Montecelio	Guidonia	42.00	12.73	X	X	X				X		
Roma	Villa Ada	41.93	12.51	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Roma	Castel di Guido	41.89	12.27	X	X	X			X			
Roma	Tenuta del Cavaliere	41.93	12.66	X	X	X			X			
Ciampino	Ciampino	41.8	12.61	X		X		X			X	X
Roma	Fermi	41.86	12.47	X		X	X	X				
Roma	Bufalotta	41.95	12.53	X		X			X	X		
Roma	Cipro	41.91	12.45	X	X	X			X			
Roma	Tiburtina	41.91	12.55	X		X						
Roma	Malagrotta	41.87	12.35	X	X	X		X	X	X		
Roma	Boncompagni ^A	41.91	12.50	X	X	X			X			

Localizzazione e la dotazione strumentale delle stazioni di monitoraggio nell'Agglomerato di Roma

Il d.lgs. 155/2010 richiede, per ogni inquinante, il rispetto di diversi valori limite, sia per la protezione della salute umana che della vegetazione: i valori limite vengono riportati nella tabella seguente.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale
----------	--

Inquinante	Indicatore normativo	Periodo mediazione	Valore stabilito	Margine di tolleranza	Numero superamenti consentiti	Data rispetto limite
SO ₂	Valore limite protezione salute umana	1 ora	350 µg/m ³	-	24	01/01/2005
	Valore limite protezione salute umana	24 ore	125 µg/m ³	-	3	01/01/2005
	Soglia di allarme	3 ore consecutive in una stazione con rappresentatività > 100 kmq	500 µg/m ³	-	-	-
	Livelli critici per la vegetazione	anno civile e inverno	20 µg/m ³	-	-	19/07/2001
NO ₂	Valore limite protezione salute umana	1 ora	200 µg/m ³	-	18	01/01/2010
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	40 µg/m ³	-	-	01/01/2010
	Soglia di allarme	3 ore consecutive in una stazione con rappresentatività > 100 kmq	400 µg/m ³	-	-	-
NO _x	Livelli critici per la vegetazione	anno civile	30 µg/m ³	-	-	19/07/2001
PM10	Valore limite protezione salute umana	24 ore	50 µg/m ³	-	35	01/01/2005
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	40 µg/m ³	-	-	01/01/2005
PM2.5	Valore obiettivo	anno civile	25 µg/m ³	-	-	01/01/2010
	Fase 1					
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	25 µg/m ³	-	-	01/01/2015
	Fase 2					
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	Da stabilire con successivo decreto	-	-	01/01/2020
Benzene	Valore limite protezione salute umana	anno civile	5 µg/m ³	-	-	01/01/2010

Valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010 (Tabella parte 1)



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale
----------	--

Inquinante	Indicatore normativo	Periodo mediazione	Valore stabilito	Margine di tolleranza	Numero superamenti consentiti	Data rispetto limite
CO	Valore limite protezione salute umana	massima media su 8h consecutive	10 mg/m ³	-	-	01/01/2005
O ₃	Valore obiettivo protezione della salute umana	massima media su 8h consecutive nell'anno	120 µg/m ³	-	da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni	01/01/2010
	AOT40-Valore obiettivo protezione della vegetazione	Maggio-Luglio tra le 8:00 e le 20:00	18000 µg/m ³ come media su 5 anni	-	-	01/01/2010
	Obiettivo a lungo termine protezione della salute umana	massima media su 8h consecutive nell'anno	120 µg/m ³	-	-	-
	AOT40-Obiettivo a lungo termine protezione della vegetazione	Maggio-Luglio tra le 8:00 e le 20:00	6000 µg/m ³	-	-	-
	Soglia di informazione	1 ora	180 µg/m ³	-	-	-
	Soglia di allarme	1 ora	240 µg/m ³	-	-	-
	Arsenico	Valore obiettivo	anno civile	6 ng/m ³	-	-
Cadmio	Valore obiettivo	anno civile	5 ng/m ³	-	-	-
Nichel	Valore obiettivo	anno civile	20 ng/m ³	-	-	-
Benzo(a)pirene	Valore obiettivo	anno civile	1 ng/m ³	-	-	-
Piombo	Valore limite protezione salute umana	anno civile	0,5 µg/m ³	-	-	01/01/2005

Valori limite previsti dal D.Lgs. 155/2010 (Tabella parte 2)



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Zona	SO ₂	NO ₂	PM10	PM2.5	CO	O ₃	Benzene	B(a)P	Metalli
Agglomerato di Roma	Green	Red	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Green
Appenninica	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Green
Litoranea	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green	Green
Valle del Sacco	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Green	Red	Green

Quadro riassuntivo dei superamenti riscontrati dal monitoraggio da rete fissa nel Lazio per il 2019

L'Agglomerato di Roma e la Valle del Sacco sono le aree più critiche, con superamenti dei valori limite di O₃ per entrambi. Inoltre, nell'Agglomerato di Roma, si registrano superamenti anche per l'NO₂. Relativamente all'ozono il superamento del valore obiettivo per la protezione della vegetazione e per la protezione della salute umana riguarda tutte le Zone del territorio regionale.

Dai valori delle concentrazioni monitorate nell'Agglomerato di Roma per il 2019, riportati nella tabella successiva, emerge quindi una criticità per l'accumulo della concentrazione di NO₂ nel territorio comunale. Le concentrazioni medie annuali di NO₂ sono sopra il valore limite previsto in un terzo delle stazioni dell'Agglomerato, tutte all'interno del Grande Raccordo Anulare (GRA).

Il numero di superamenti orari del valore limite di 200 µg/m³ eccede la soglia massima consentita (18 volte l'anno) una sola volta in una sola stazione della rete di monitoraggio, Fermi.

Relativamente al PM10 il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ è pari a 32 presso la stazione di Tiburtina, sotto la soglia consentita di 35 volte l'anno. La concentrazione media annuale di PM10 in tutte le stazioni dell'Agglomerato risulta inferiore al valore limite, pari a 40 µg/m³.

Relativamente all'O₃, si registra a Preneste un numero di superamenti del valore limite di 120 µg/m³ più elevato del massimo di superamenti consentiti (25 volte l'anno), espresso come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore (media sui 3 anni). L'AOT40 supera il limite fissato in 18000 µg/m³*h nelle stazioni di Tenuta del Cavaliere, Preneste e Castel di Guido.

I valori di PM2.5, CO, Benzene, SO₂ risultano inferiori ai rispettivi valori limite fissati per la tutela della salute umana.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

ZONA	COMUNE	NOME	TIPO	PM10		PM2.5	NO ₂		BENZENE	SO ₂		CO	O ₃			
				media annua (µg/m ³)	numero di superamenti valore limite giornaliero di 50 µg/m ³ max 35 anno		media annua (µg/m ³)	numero di superamenti di 200 µg/m ³		media annua (µg/m ³)	numero di superamenti valore limite giornaliero di 125 µg/m ³		numero di superamenti valore limite orario di 350 µg/m ³	numero di superamenti max media mob. su 8 ore	* AOT10 µg/m ³ h	** numero di superamenti max media mob. su 8 ore
AGGLOMERATO ROMA	Roma	Villa Ada	UB	23	6	12	26	0	0.9	0	0	0	15240	12	2	0
	Roma	Arenula	UB	24	7	13	42	0	-	-	-	-	7734	3	0	0
	Roma	Bufalotta	UB	26	15	-	34	0	-	0	0	-	13300	9	1	0
	Roma	Tenuta del Cavaliere	SB	22	4	14	24	0	-	-	-	-	19151	25	6	0
	Ciampino	Ciampino	UT	26	19	-	30	0	1.3	-	-	-	-	-	-	-
	Roma	Cinecittà	UB	26	16	14	37	0	-	-	-	-	15100	17	0	0
	Roma	Cipro	UB	24	9	13	40	0	-	-	-	-	5602	1	0	0
	Roma	Fermi	UT	30	22	-	58	1	1.6	-	-	0	-	-	-	-
	Roma	C.so Francia	UT	25	6	14	48	0	1.6	-	-	-	-	-	-	-
	Roma	Ligo Magna Grecia	UT	27	18	-	48	0	-	-	-	-	-	-	-	-
	Roma	Castel di Guido	RB	18	1	11	10	0	-	-	-	-	18549	14	0	0
	Guidonia Montecello	Guidonia	ST	21	3	13	26	0	-	0	0	-	-	-	-	-
	Roma	Malagrotta	SB	22	7	13	22	0	0.7	0	0	-	16558	8	0	0
	Roma	Ligo Perestrello	UB	29	22	-	37	0	-	-	-	-	20449	26	2	0
Roma	Tiburtina	UT	29	32	-	50	0	-	-	-	-	-	-	-	-	

(*) - calcolato come media su 5 anni
 (***) - calcolato come media su 3 anni



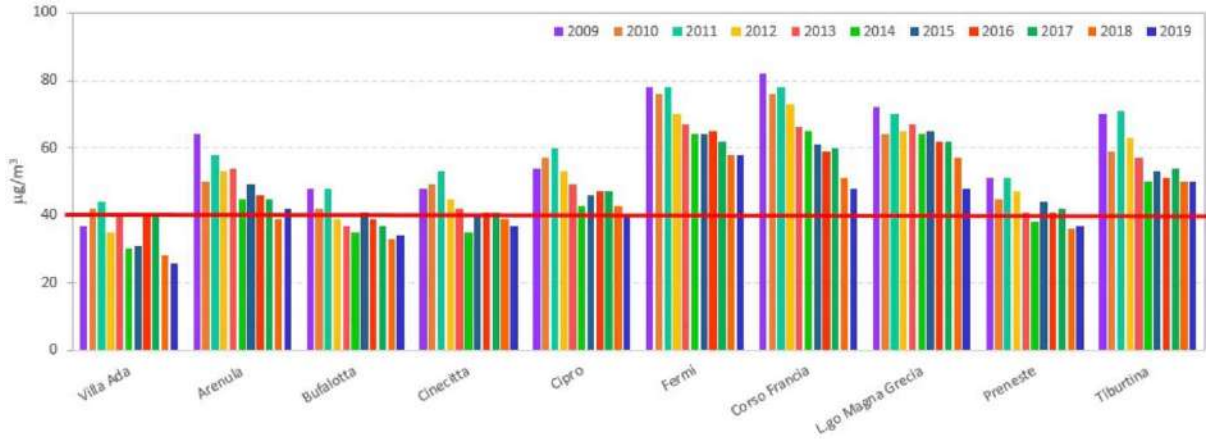
Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

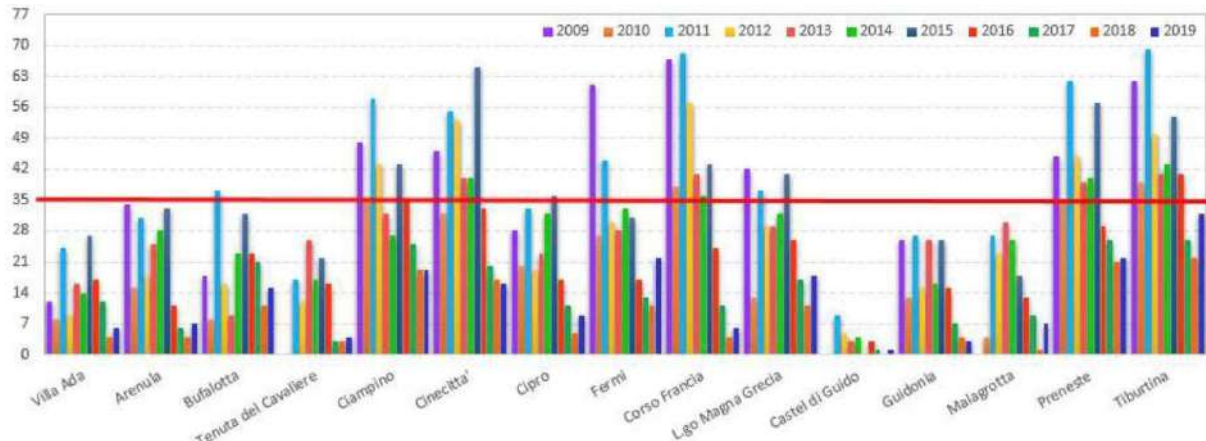
Studio di Prefattibilità Ambientale

Di seguito vengono presentate le serie storiche degli standard normativi.



Serie storica Media Annua NO₂ - Stazioni comprese nel GRA di Roma

Come si evince dalla figura precedente, è la media annua dell'NO₂ il problema principale nell'Agglomerato di Roma. Dal 2009 ad oggi i livelli sono scesi ma all'interno del GRA permangono sopra il valore limite in tutte le centraline urbane da traffico e nella stazione urbana di background denominata Arenula.



Serie storica Numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10

Uno standard di legge che era critico in passato nelle centraline dell'Agglomerato di Roma è stato il numero di superamenti del valore limite giornaliero di PM10. Nella figura precedente viene riportato la media dal 2009 al 2019.

Come si vede lo standard, pur mostrando un andamento decrescente, ha un'ampia variabilità di anno in anno. Solo dal 2017 il numero di superamenti è inferiore ai 35 in un anno come definito nel D.Lgs. 155/2010.

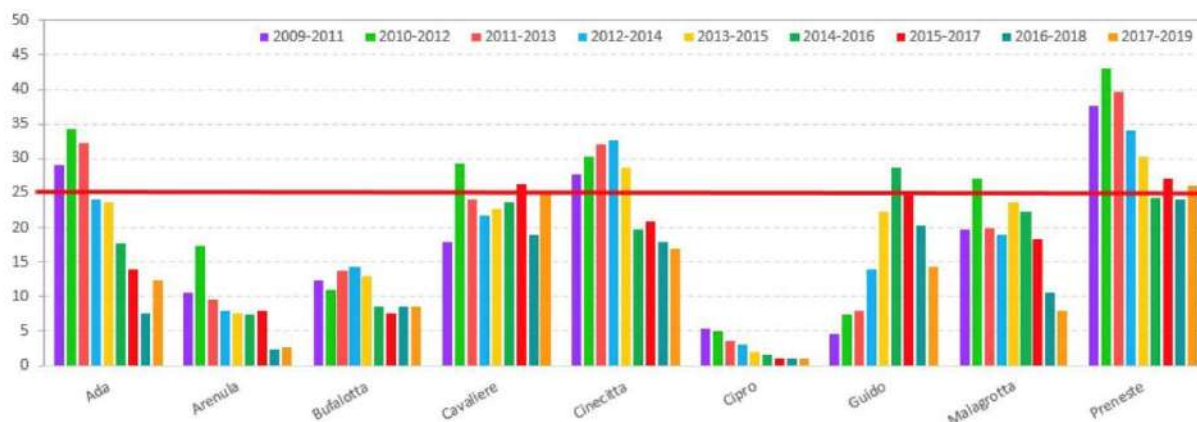


Stazione di Roma Smistamento

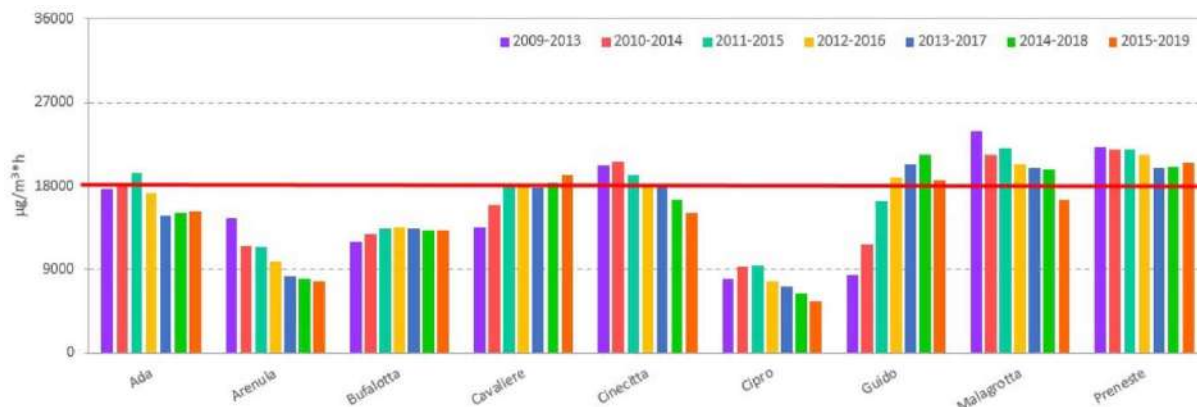
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Serie storica Numero di superamenti di 120 µg/m³ per l'O₃ (mediato su 3 anni)



Serie storica AOT40 per l'O₃ (mediato su 5 anni)

Altro inquinante che nell'Agglomerato fa registrare per gli standard dei valori superiori ai limiti normativi è l'O₃. L'equilibrio di formazione di questo inquinante è molto influenzato dalle condizioni di irraggiamento solare estivo, quindi molto variabile da un anno all'altro, tanto che la norma prevede per l'ozono solo standard mediati su più anni. Nelle figure precedenti si vede come nell'Agglomerato di Roma, sia il valore obiettivo per la salute umana (superamenti dei 120 µg/m³ in media mobile massima sulle 8 ore inferiori a 25 come media su tre anni) sia quello per la protezione della vegetazione (AOT40) non mostrano negli anni una tendenza univoca per le diverse stazioni dell'agglomerato.

Dall'integrazione delle misure sperimentali effettuate tramite la rete fissa con il sistema modellistico ARPA Lazio ha elaborato le mappe di concentrazione dei diversi inquinanti, più realistiche possibili, nei 3 diversi domini di simulazione, il Lazio (4 km x 4 km), la Valle del Sacco e l'area di Roma (1 km x 1 km).

Relativamente l'area dell'Agglomerato di Roma di seguito si riportano:

- la mappa di concentrazione media annua del 2019 di PM₁₀;



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

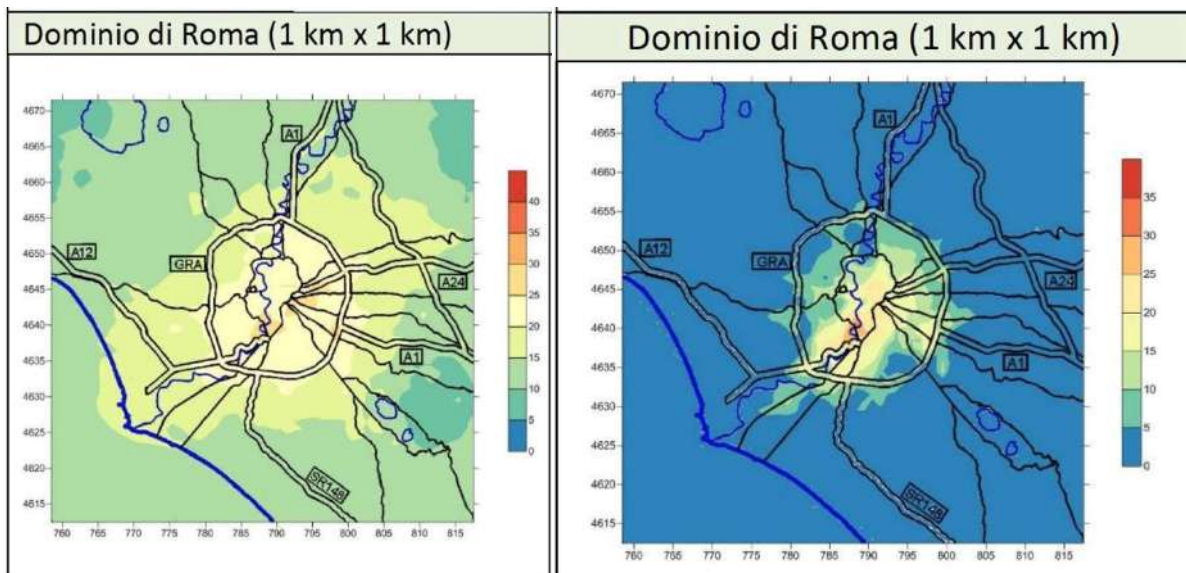
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

- la distribuzione spaziale della concentrazione media annuale di PM2.5 per il 2019;
- la distribuzione della media annuale di NO₂;
- la distribuzione media annua della concentrazione di benzene.

Come si evince dalle due figure successive l'Agglomerato di Roma, nonostante il carico emissivo che lo caratterizza beneficia, soprattutto nella zona sud, della vicinanza con la costa che garantisce una buona dispersione dell'inquinante; il numero di superamenti non eccede il valore stabilito dalla normativa, seppur nell'agglomerato nell'area centro sud ci si avvicina a detto limite.



Distribuzione spaziale della media annua di PM10 (a sx) e distribuzione spaziale del numero di superamenti di 50 µg/m³ di PM10 (a dx) nel 2019

Relativamente alle PM 2,5 la distribuzione spaziale della concentrazione media annua rimane sempre inferiore ai 20 µg/m³.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

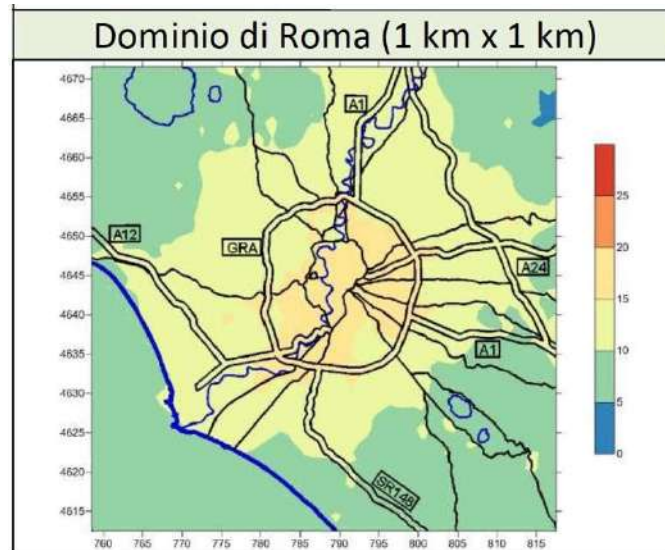
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

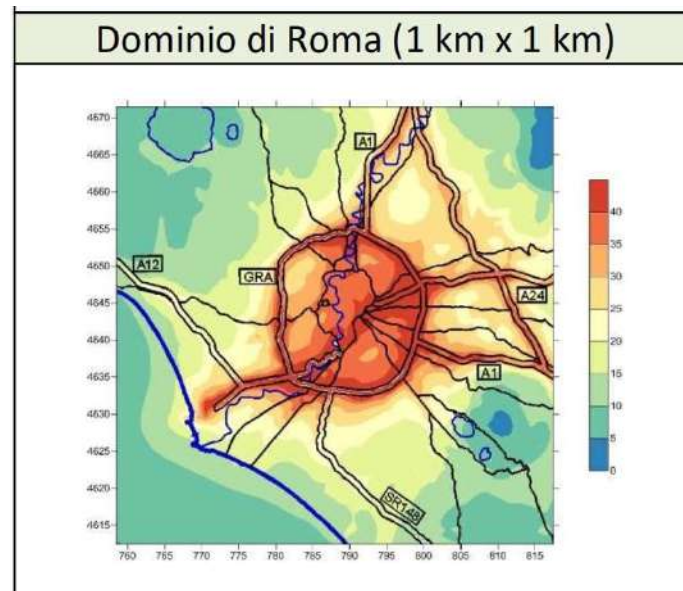
Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Distribuzione spaziale della media annua di PM2.5 nel 2019

Relativamente all'inquinante NO₂ l'Agglomerato di Roma presenta dei valori per le concentrazioni di NO₂ più elevate rispetto al resto del territorio regionale, in particolare, nell'area metropolitana, dove le concentrazioni sono superiori al valore limite annuale di 40 µg/m³.



Distribuzione spaziale della media annua di NO2 nel 2019

Relativamente al Benzene, la distribuzione media annua evidenzia i valori maggiori in corrispondenza della zona centrale dell'agglomerato, con valori massimi attorno ai 1,5-2 µg/m³.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

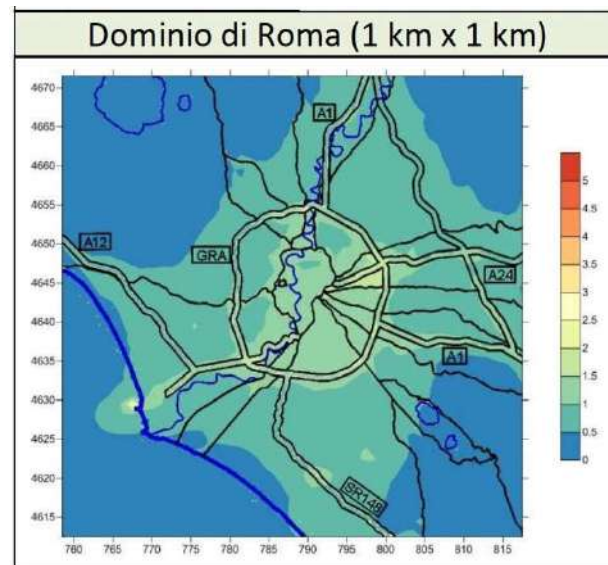
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Distribuzione spaziale della media annua di Benzene nel 2019

Nell'ambito della classificazione in zone articolate in livelli di criticità dell'aria effettuata dal Piano di Risanamento dell'Aria della Regione Lazio, il territorio del Comune di Roma è interamente ricompreso in **Zona A**, "dove per l'entità dei superamenti dei limiti di legge sono previsti provvedimenti specifici".

Suolo e sottosuolo

Nei paragrafi che seguono si riportano i principali lineamenti relativi all'aspetto ambientale in esame, in particolare la geologia, la geomorfologia, la sismicità e i siti contaminati.

Inquadramento geologico

L'area in esame è ubicata nel territorio del Comune di Roma, il quale si estende lungo la bassa valle del Fiume Tevere e la piana costiera tirrenica, in corrispondenza di un settore del margine occidentale dell'Appennino Centrale, caratterizzato dalla convergenza della struttura del bacino umbro-marchigiano e la struttura della piattaforma laziale-abruzzese.

I litotipi più antichi, affioranti nel territorio comunale, sono rappresentati da una successione di strati argilloso-marnosi di colore grigio-azzurro, depositatasi in ambiente marino in un intervallo compreso tra 3,4 e 1,78 milioni di anni (Pliocene superiore; "Argille Azzurre" o "Unità di Monte Vaticano"). Tali depositi, che affiorano in corrispondenza delle zone più rilevate della città (Monte Mario, Colle Vaticano e il Gianicolo), poggiano direttamente sui sedimenti carbonatici

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

pre-pleistocenici e costituiscono il bed-rock di tutta l'area romana, condizionandone sia l'assetto geostrutturale che quello idrogeologico.

Durante il Pleistocene inferiore (tra 1,78 e 0,88 Ma), a seguito di fenomeni tettonici ed eustatici, il settore in esame subisce temporanee emersioni dei fondali marini ed una diminuzione generalizzata della profondità dei bacini. In questo intervallo temporale si imposta una sedimentazione di tipo costiero e successivamente caratterizzata dai depositi marini della Formazione di Monte Mario costituiti da sabbie e argille (discordanti sulle "Argille Azzurre") e dai depositi di ambiente litorale e continentale delle unità di Monte Ciocchi e di Monte delle Piche. A causa delle disomogeneità morfostrutturali dovute alla tettonica prevalentemente distensiva, la quale ribassa interi settori dell'area, determinando l'isolamento della dorsale di Monte Mario-Gianicolo, le unità precedentemente descritte non affiorano in modo omogeneo sulla superficie dell'area romana.

Le variazioni paleogeografiche del Pleistocene medio (0,88 Ma), determinano l'instaurarsi di un complesso regime trasgressivo, caratterizzato dall'alternanza di fasi deposizionali ed erosive. La generale emersione dell'area romana determina lo sviluppo di un ambiente continentale fluvio-palustre, legato alla presenza di un grosso corso d'acqua proveniente da Nord-Ovest, denominato Paleotevere. La continua instabilità tettonica e le variazioni delle condizioni climatiche causano continue migrazioni del letto del Paleotevere. La principale deviazione dell'asse di drenaggio del Paleotevere e della sua foce, avvenuta per cause tettoniche, ha permesso di distinguere due cicli continentali principali: il ciclo del Paleotevere 1 ed il ciclo del Paleotevere 2.

Dal Pleistocene medio (circa 600.000 anni fa) l'area è interessata sia da una generalizzata crisi tettonica sia dallo sviluppo di due distinti distretti vulcanici (quello Sabatino e quello dei Colli Albani). La diversa tipologia di messa in posto dei prodotti vulcanici produce continue modificazioni dell'assetto morfologico; infatti, ad ogni parossismo eruttivo, si depositano nell'area romana cospicue masse di depositi vulcanici, i quali ammantano la topografia preesistente (piroclastiti da caduta) ovvero si concentrano nelle depressioni (ignimbriti, colate piroclastiche).

Lo sconvolgimento della morfologia determina il cambiamento del reticolo idrografico e lo spostamento dei principali corsi d'acqua (Paleotevere e Paleoaniene) nelle posizioni occupate attualmente. In particolare, il Fiume Tevere viene confinato nell'alveo attuale delimitato a occidente dalla dorsale Monte Mario-Gianicolo e ad oriente dal plateau ignimbritico albano.

Durante l'ultima regressione würmiana (apice 19.000 anni fa), il livello del mare scende fino a - 120 m rispetto alla quota attuale e favorisce un generalizzato approfondimento del reticolo

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

idrografico; in questo periodo il Fiume Tevere incide sia i depositi pleistocenici sia i sedimenti pliocenici, il suo alveo decorre in una valle a fondo piatto caratterizzata da depositi alluvionali ghiaiosi. Alla fine della glaciazione würmiana il livello del mare inizia a risalire, determinando progressivamente un ambiente paleogeografico continentale ad elevata sedimentazione. L'articolato reticolo idrografico inciso dal Tevere e dai suoi affluenti viene quindi colmato da depositi alluvionali.

In epoca storica l'intensa antropizzazione dell'area romana ha causato notevoli cambiamenti geomorfologici. L'azione dell'uomo ha determinato l'accumulo di terreni antropici, provenienti da sbancamenti, scarichi di antiche cave, macerie di edifici ecc. in corrispondenza delle aree morfologicamente depresse, mentre i settori occupati da litotipi utili all'edilizia sono soggetti a coltivazione sia a cielo aperto sia in sotterraneo.

La situazione geologica generale dell'area di interesse progettuale è illustrata in una serie di documenti e di pubblicazioni scientifiche:

- Carta Geologica del Complesso Vulcanico del Colli Albani, in scala 1:50.000, a cura di Donatella De Rita, Renato Funicello, Maurizio Parotto, pubblicata nel 1988;
- Carta Litostratigrafia del Territorio del Comune di Roma, in scala 1:20.000, a cura di Ugo Ventriglia, pubblicata nel 2002;
- Carta Geologica del Comune di Roma, in scala 1:50.000, a cura di Renato Funicello, Guido Giordano, Massimo Mattei, pubblicata nel 2008;
- Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia – Volume LXXX, estratto da “La Geologia di Roma dal centro storico alla periferia – La nuova carta geologica di Roma: litostratigrafia ed organizzazione stratigrafica” a cura di Renato Funicello e Guido Giordano, pubblicata nel 2008;
- Note illustrative della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:50.000, Foglio I.G.M. n. 374 “Roma”;
- Studi geologici a supporto del Nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Roma.

Tali carte costituiscono il riferimento di base per l'inquadramento geologico generale dell'area in esame e per l'interpretazione e la correlazione dei dati raccolti con le specifiche indagini geognostiche, geotecniche e sismiche, che saranno effettuate nell'area di intervento. Le stratigrafie non sempre consentono di riferire, in modo univoco, i diversi terreni incontrati dai sondaggi alle diverse formazioni litologiche riconosciute e differenziate, sotto l'aspetto geologico, dai vari Autori, ma forniscono elementi per delineare lo schema stratigrafico da assumere a riferimento per le successive fasi di studio e di indagine.

Dalla carta geologica si distinguono, dai più recenti ai più antichi, i seguenti terreni:



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

(25) Terreno di riporto (Olocene), depositi eterogenei dovuti all'accumulo di volumi significati di materiale per rilevati stradali e ferroviari, argini fluviali, ruderi di età romana, ricolmata di cave dismesse e per bonifica storica di aree paludose. Spessore fino a 30 m;

(23) Depositi Alluvionali (Pleistocene superiore - Olocene), depositi limo-sabbiosi e limo-argillosi con lenti di argilla e argilla torbosa, di riempimento delle valli dei corsi d'acqua principali; i materiali torbosi sono prevalenti nelle valli in sinistra orografica del Tevere; nella piana alluvionale del Fiume Tevere e del Fiume Aniene, alla base, sono presenti livelli ghiaiosi e sabbiosi. Spessore fino a 60-70 m;

(14) Formazione Aurelia (Pleistocene medio), ghiaie e sabbie fluviali ad elementi vulcanici a laminazione incrociata, limi argillosi avana grigiastri e concrezioni travertinose, con materiale vulcanico rimaneggiato alla base, a riempimento di paleovalli lungo le attuali sponde del Tevere e dell'Aniene. Spessore fino a 20 m;

(6-7) Complesso dei depositi piroclastici del Distretto Sabatino (Pleistocene medio):

- **Tufo rosso a scorie nere (7)**: Colata piroclastica giallo-arancione, a matrice pomicea, compatta, con grosse scorie nere vescicolate passanti lateralmente ad una facies incoerente grigio-violacea;
- **Tufi stratificati varicolori di Sacrofano (6)**: Piroclastiti straterellate di colore dal giallo al grigio, prevalentemente cineritiche, incoerenti, con livelli di pomici giallastre, depositi limno-palustri diatomitici e vulcaniti argillificati.

(3) Formazione di Ponte Galeria (Pleistocene medio), depositi di ambiente da lagunare a fluvio-deltizio, formati da alternanze di sabbie gialle e ghiaie a stratificazione parallela e incrociata in matrice sabbiosa, costituite da ciottoli eterometrici, arrotondati e appiattiti, di natura calcarea e silicea, con alternanze irregolari di argille e limi sabbiosi. Argille grigie, sabbie quarzose e limi avana-grigiastri. Verso l'alto alternanze ed interstratificazioni di sabbie e limi ad elementi vulcanici. Presenza di alternanze di strati cineritici a lapilli accrezionari, pomici e ceneri avana con orizzonti pedogenizzati.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Stralci della Carta geologica del comune di Roma n.6 (da Elaborati gestionali del Piano Regolatore Generale: Carta geolitologica del territorio comunale alla scala 1:20.000).

Unità litostratigrafiche	Descrizione	Unità litostratigrafiche	Descrizione
	Terreno di riporto Materiale eterogeneo, in prevalente matrice sabbioso-argillosa, poco addensato e/o consistente, elevata compressibilità. Discariche di scavo, ritombamenti di cave, argini fluviali, ruderi di età romana (Ostia Antica), colmate di bonifica.		Complesso dei depositi piroclastici del Distretto Sabatino Depositi piroclastici presenti prevalentemente nel settore occidentale formati dall'alto verso il basso dai seguenti litotipi: 8) Colata laica leuocitica-tefritica, di colore grigio, compatta; 6) Piroclastiti stratificate di colore da marrone a giallo a grigio, costituiti in prevalenza da lapilli e cenere con intercalati livelli ricchi in pomici bianco-giallastre; presenza di livelli argillificati e diatomiti (Tufi stratificati varicolori di La Storta); 7) Colata piroclastica giallo-arancione, a matrice pomicea, compatta, con grosse scorie nere vescicolate passanti lateralmente ad una facies incoerente grigio-violacea (Tufo rosso a scorie nere); 6) Piroclastiti straterellate di colore dal giallo al grigio, prevalentemente cineritiche, incoerenti, con livelli di pomici giallastri e, depositi limno-palustri diatomiti e vulcaniti argillificati (Tufi stratificati varicolori di Sacrofano).
	Depositi alluvionali recenti ed attuali Alternanze di strati di terreno argilloso, limo-sabbioso e sabbioso con intercalati lenti di argilla torbosa. I materiali torbosi sono prevalenti nelle valli in sinistra orografica del Tevere. Alla base è presente un livello di ghiaia, eterometrica, poligenica in matrice sabbiosa. I terreni alluvionali si presentano poco o per nulla consolidati - saturi d'acqua, con proprietà geotecniche scadenti dovuta alla scarsa coesione e/o addensamento ed all'elevata compressibilità.	 	
	Formazione Aurelia Depositi fluvio-lacustri formati da argille e limi sabbiosi e diatomiti, con materiale vulcanico rimangiato alla base, a riempimento di paleovalli lungo le attuali sponde del Tevere e dell'Aniene.		Formazione di Ponte Galeria Sequenza di depositi fluvio-deltizi e lacustri-palustri formati dal basso verso l'alto dai seguenti litotipi: ghiaie e ghiaie con sabbia, talvolta a laminazione incrociata, sterili; argille grigio-azzurre consistenti, con livelli di materiale organico nerastro associato a frammenti di gusci di gasteropodi dulcicoli (argille a <i>Helicella</i>); ghiaie, sabbie ghiaiose e sabbie gialle, localmente embricate a festoni, a luoghi ferrettizzate, con lenti di sabbie avana; argille e argille limose grigio azzurre con livelli di colore verde chiaro, con abbondante fauna a molluschi tra cui <i>Venerupis senescens</i> (Argille a <i>Venerupis</i>); sabbie giallastre e avana talvolta arrossate, a stratificazione incrociata; alternanze di sabbie e limi ad elementi vulcanici e diatomiti con frammenti di gasteropodi dulcicoli, al tetto un livello decimetrico di sabbie cineritiche.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Nello specifico, come evidenziato dalla carta geologica, nell'area di progetto affiorano estesamente i **Depositi alluvionali del Fiume Tevere**.

Inquadramento geomorfologico

La città di Roma si è sviluppata nel corso dei millenni su una superficie topografica molto articolata, derivante sia dalla storia geologica dell'area sia dall'erosione degli agenti esogeni, i quali hanno agito in modo selettivo e variabile in funzione della diversa competenza dei litotipi affioranti. In questo quadro oggi, in corrispondenza dell'area romana, si possono distinguere tre domini geomorfologici principali differenziati essenzialmente dai caratteri delle formazioni geologiche affioranti ed ubicati in tre settori distinti della città di Roma:

1. fascia centrale della Città, dominio geomorfologico della valle alluvionale del Tevere;
2. settore occidentale della Città, dominio geomorfologico del substrato sedimentario plio-pleistocenico;
3. settore orientale della Città, dominio geomorfologico dei depositi vulcanici quaternari.

Il carattere morfologico centrale dell'area è costituito dall'ampia valle del Fiume Tevere, incisa durante l'ultima glaciazione e colmata da depositi alluvionali durante la successiva fase interglaciale. Essa è caratterizzata da un profilo trasversale a fondo piatto e da una superficie morfologica pianeggiante, la quale attraversa, con andamento circa nord-sud, l'area della città di Roma. A causa del continuo accumulo dei terreni di riporto, la quota attuale del settore centrale della Città, che ricade nel dominio geomorfologico del Fiume Tevere, è più alta di 10 - 15 m rispetto al piano campagna, della medesima zona, in epoca pre-romana. L'area della piana alluvionale è stata continuamente interessata da episodi di alluvionamento, talvolta anche disastrosi. Solo con la costruzione dei muraglioni d'argine, realizzati nel secolo scorso, il pericolo di inondazione del cuore rinascimentale e barocco della città di Roma si è ridotto notevolmente.

La valle tiberina è delimitata ad oriente e ad occidente dai versanti di due strutture collinari appartenenti ai due domini geomorfologici prima menzionati.

Il settore occidentale della Città, posto in riva destra del Fiume Tevere, è caratterizzato dall'affioramento dei depositi marini plio-pleistocenici, che costituiscono il substrato dell'area. Tali affioramenti si rinvengono in corrispondenza del versante orientale della dorsale Monte Mario – Gianicolo, disposta circa N - S ed estesa per circa 10 km parallelamente alla valle tiberina.

Questa struttura, che costituisce il principale rilievo topografico di Roma, presenta un versante prospiciente alla valle del Fiume Tevere piuttosto acclive, sede di numerosi processi di

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

dissesto gravitativi legati alle caratteristiche geotecniche ed idrogeologiche dei litotipi ivi presenti.

Nel settore orientale della città, ubicato in riva sinistra del Tevere, affiorano i litotipi provenienti dal distretto vulcanico dei Colli Albani ed in parte dal distretto vulcanico dei Monti Sabatini. Nell'area la morfologia è molto articolata ed è caratterizzata dalla presenza di rilievi con superficie superiore a morfologia subpianeggiante delimitate da versanti spesso molto acclivi; tali rilievi rappresentano i testimoni di un esteso plateau vulcanico eroso e modellato dal reticolo fluviale; verso est essi si saldano tra loro fino a realizzare un plateau interrotto saltuariamente da valli strette ed incise.

Infine, si sottolinea come la morfologia dell'area della città di Roma sia stata nel corso dei secoli notevolmente modificata dall'intervento dell'uomo che, in oltre 2700 anni, ha profondamente trasformato la superficie topografica originaria (sbancamenti, terrazzamenti, riporti ecc.).

L'area di progetto ed il territorio circostante sono situati all'interno della valle fluviale del Fiume Tevere in sinistra idrografica. Oltre alle forme legate alle acque di scorrimento superficiale, l'elemento morfogenetico principale che ha modellato l'area di studio è di natura antropica. In particolare, la prevalente presenza in affioramento e in sotterraneo di litologie vulcaniche (tufi e pozzolane) nell'area di studio ha fatto sì che queste fossero interessate da importanti attività di escavazione.

Il Piano Regolatore Generale del comune di Roma contiene tra gli elaborati generali la carta geomorfologica del territorio comunale, realizzata per settori alla scala di 1:20.000.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Stralci della Carta geomorfologica del comune di Roma n.6 (da Elaborati gestionali del Piano Regolatore Generale: Carta geomorfologica del territorio comunale alla scala 1:20.000)



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

FORME, PROCESSI E DEPOSITI GRAVITATIVI

- Area in frana o colpita da movimenti franosi (Regione Lazio – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (LFEI))
- Luogo interessato da movimenti franosi (Regione Lazio – Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e del Territorio e per i Servizi Tecnici, Progetto Inventario Fenomeni Franosi in Italia (LFEI))
- Area compresa nell'Inventario dei fenomeni franosi (attivi, quiescenti, inattivi e/o presunti) e situazione di rischio da frana (in fase di aggiornamento) [Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), VI Stralcio Funzionale]
- Area in frana in corso di verifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana (PS.5))
- Area con evidenze di movimenti avvenuti in passato e sporadici e locali indizi di fenomeni recenti di instabilità (scorrimento superficiale di detrito e/o di terra) (Comune di Roma, Dipartimento X, Ufficio Servizio Giardini e Protezione civile – Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade, 2001)
- Località indicativa di aree interessate da eventi franosi definite sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronachistiche) [Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.VI., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))]
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale per crollo di cavità sotterranee (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile (Progetto Sisholes))
- Area interessata da sprofondamenti catastrofici del piano campagna o stradale, per crollo di cavità sotterranee sulla base di analisi di fotografie aeree (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio - Roma Capitale, in fase di elaborazione)

FORME, PROCESSI E DEPOSITI DOVUTI ALLE ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

- Area di esondazione (fasce e zone a rischio idraulico) del fiume Tevere, del fiume Aniene e del reticolo secondario [Autorità di Bacino del Tevere, Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) 2007, in corso di aggiornamento, Piano Stralcio Funzionale 1 (PS.1), Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana (PS.5)]
- Area a monte della diga di Castel Gubileo soggetta ad esondazione naturale con tempi di ritorno (Tr) di ordine secolare dove deve essere garantita la libera espansione del volume di accumulo delle acque, il suo libero deflusso e la tutela e il recupero delle componenti naturali dell'alveo (vegetazione ripariale e morfologia) funzionali al contenimento dei fenomeni di dissesto
- Zona A, area di inedificabilità e tutela integrale
- Zona B, area di completamento edilizio di strumenti urbanistici approvati e convenzionati alla data del 23.11.1994
- Area a valle della diga di Castel Gubileo
- Fascia A, area di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare (Tr=50 e 100 anni) del fiume Tevere, Aniene e del reticolo minore e secondario in cui devono essere salvaguardate le condizioni del libero deflusso e della sicurezza idraulica
- Fascia MA, area di esondazione interna alle strutture arginali e area inondabile riferibile a piene ordinarie del fiume Tevere dove deve essere assicurato il massimo deflusso e l'efficienza idraulica ai fini della salvaguardia idraulica della città di Roma
- Fascia B, area di esondazione diretta e indiretta delle piene del fiume Aniene con Tr=200 anni e area marginale della piena con Tr=50 anni, in queste aree deve essere garantita l'espansione naturale della piena e il recupero e la tutela del patrimonio storico-ambientale con il controllo della pressione antropica
- Zona a rischio idraulico medio R2 per la quale è necessaria la gestione attraverso i piani di protezione civile
- Zona a rischio idraulico elevato R3 per la quale è necessario realizzare opere di difesa
- Zona a rischio idraulico molto elevato R4 per la quale è necessario realizzare opere di difesa
- Località indicativa di aree interessate da eventi di piena, alluvionamento e allagamento definite sulla base dell'esistenza di testimonianze scritte (storiche, scientifiche e cronachistiche) [Consiglio Nazionale delle Ricerche, Gruppo Nazionale Difesa Catastrofi Idrogeologiche (Progetto A.VI., Sistema Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (S.I.C.I.))]
- Area interessata da allagamenti per deflusso non regimentato di acque meteoriche connesse con eventi pluviometrici critici
- Area interessata da allagamenti e dissesti connessi sulla base delle rilevazioni degli uffici tecnici municipali (Comune di Roma, Ufficio Extraordinario di Protezione civile, 2006, in fase di aggiornamento)
- Area di Acilia, Dragona e Centro Gianò interessate dagli allagamenti connessi con l'evento pluviometrico critico del 1 novembre 2002 (Comune di Roma, Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio Roma Capitale - Municipio Roma XIII)
- Limite di sponda dei principali bracci di fiume abbandonati (Mezzocanino e Orla Antica), (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Principali sponde in erosione dell'alveo del Fiume Tevere rilevate dalla foce a Ponte Marconi (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana, in fase di aggiornamento)

FORME, PROCESSI E DEPOSITI DI ORIGINE MARINA E LAGUNARE

- Ambito morfologico della ex – laguna storica dello Stagno di Levante (o di Ostia) bonificata nel XIX – XX sec. (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Area situata al di sotto del livello del mare presente nella piana del delta del fiume Tevere
- Ricostruzione della linea di costa storica (antica e recente) e relativo anno di riferimento (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Fronte di delta in erosione (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Limite di massima risalita idrica del canale salino lungo il fondale del fiume Tevere (3,8 Km dalla foce) (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)

FORME ANTROPICHE E MANUFATTI

- Cavità sotterranee artificiali (antiche e recenti) accertate e aree con probabilità di esistenza (Comune di Roma, Dipartimento X, Ufficio Servizio Giardini e Protezione civile – Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Idraulica Trasporti e Strade, 2001)
- Cave in sotterraneo di materiali da costruzione, gruppi di cavità isolate
- Cunicoli e/o cavità isolate
- Catacombe, tombe ipogee, ambienti sotterranei di interesse storico-archeologico

PROBABILITA' DI ESISTENZA DI CAVITA' SOTTERRANEE ARTIFICIALI (ANTICHE E RECENTI)		
IN TERRENI VULCANICI (Dell'epozziana)	IN TERRENI SEDIMENTARI (ghiaie, travertino)	CRITERI DI DELIMITAZIONE DELLE AREE
		Le indicazioni dirette ed indirette e le valutazioni di carattere geologico-tecnico fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo pervasivo da escavazioni in sotterraneo
		Le indicazioni indirette e le valutazioni di carattere geologico-tecnico fanno ritenere molto probabile che in passato queste siano state interessate in modo pervasivo da escavazioni in sotterraneo
		Le valutazioni di carattere geologico-tecnico fanno ritenere probabile che in passato queste siano state interessate in modo discontinuo da escavazioni in sotterraneo
		Area nelle quali le indicazioni dirette e/o indirette sono scarse; le valutazioni di carattere geologico-tecnico fanno ritenere possibile la presenza di cavità sotterranee isolate e di limitata dimensione

- Cave [Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.), aggiornamento marzo 2007] Regione Lazio – Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Centro di Ricerche C.E.R.I.]
- Area occupata da cava in esercizio
- Area occupata da cava non in esercizio (dismessa o per attività estrattiva temporaneamente sospesa)
- Area occupata da cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche (dismessa, abbandonata, area interessata da interventi di ripristino ambientale e/o adibita ad altro uso)
- Cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche con ubicazione incerta
- Canale artificiale di bonifica (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)
- Argine artificiale di protezione fluviale (Autorità di Bacino del Tevere, Piano Stralcio 5 per l'area metropolitana romana)

FORME DI ORIGINE NATURALE E/O ANTROPICA

- Diglio di scarpata morfologica
- Reticolo idrografico naturale e antropico
- Laghi, laghi di cava, specchi lacustri artificiali e naturali
- Andamento del reticolo idrografico antico dei corsi d'acqua non più esistenti (Autorità del bacino del Tevere)
- 254 Geosito con codice identificativo, area o forma di interesse scientifico geologico-ambientale di attenzione per la salvaguardia e tutela (Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali, Agenzia Regionale per i Parchi) (in corso di aggiornamento)
- Confine Comunale



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

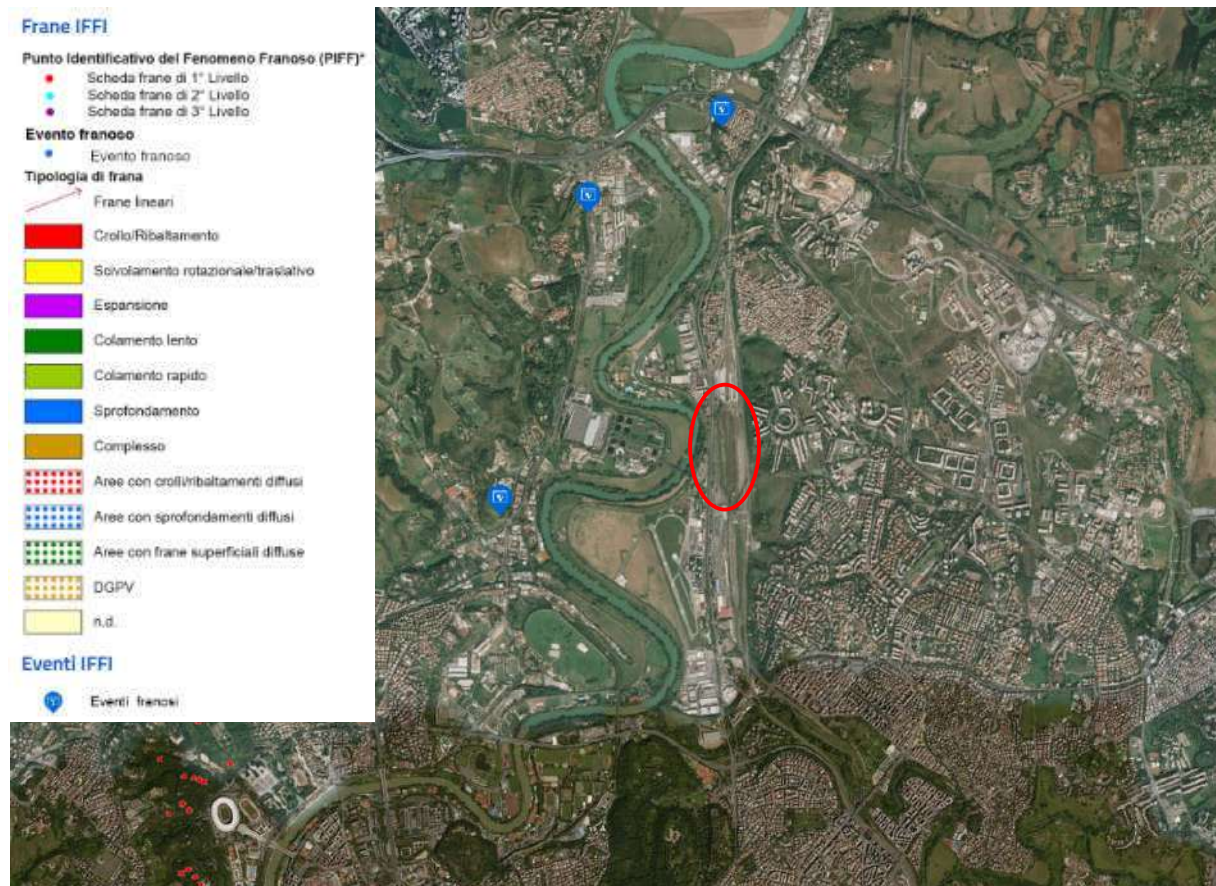
Studio di Prefattibilità Ambientale

Dall'analisi dello stralcio di riferimento, nell'area interessata dal progetto non vengono riportate forme, processi o depositi legati ad elementi morfogenetici.

Pericolosità e rischio geomorfologico

La città di Roma non è caratterizzata da fenomeni franosi diffusi e di elevata gravità, in quanto i versanti sono in genere caratterizzati da depositi plio-pleistocenici dotati di discrete caratteristiche geotecniche. Tuttavia, nel corso del tempo si sono verificati diversi fenomeni di dissesto localizzati prevalentemente sui versanti in destra idrografica, particolarmente acclivi, della dorsale Monte Mario-Gianicolo-Monteverde.

Il consulto della piattaforma IdroGEO (La piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico), che contiene l'Inventario Frane del Progetto IFFI, ha permesso di definire come nell'area interessata dal progetto, e in prossimità della stessa, non è cartografata alcuna frana.



Stralcio della Carta dell'Inventario dei Fenomeni Frano in Italia (IFFI) (da Cart@net-Iffi - webGIS contenete la cartografia tematica del Progetto IFFI)

Una fonte di riferimento istituzionale, in merito all'analisi geomorfologica ed idraulica dell'area in questione, è rappresentata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

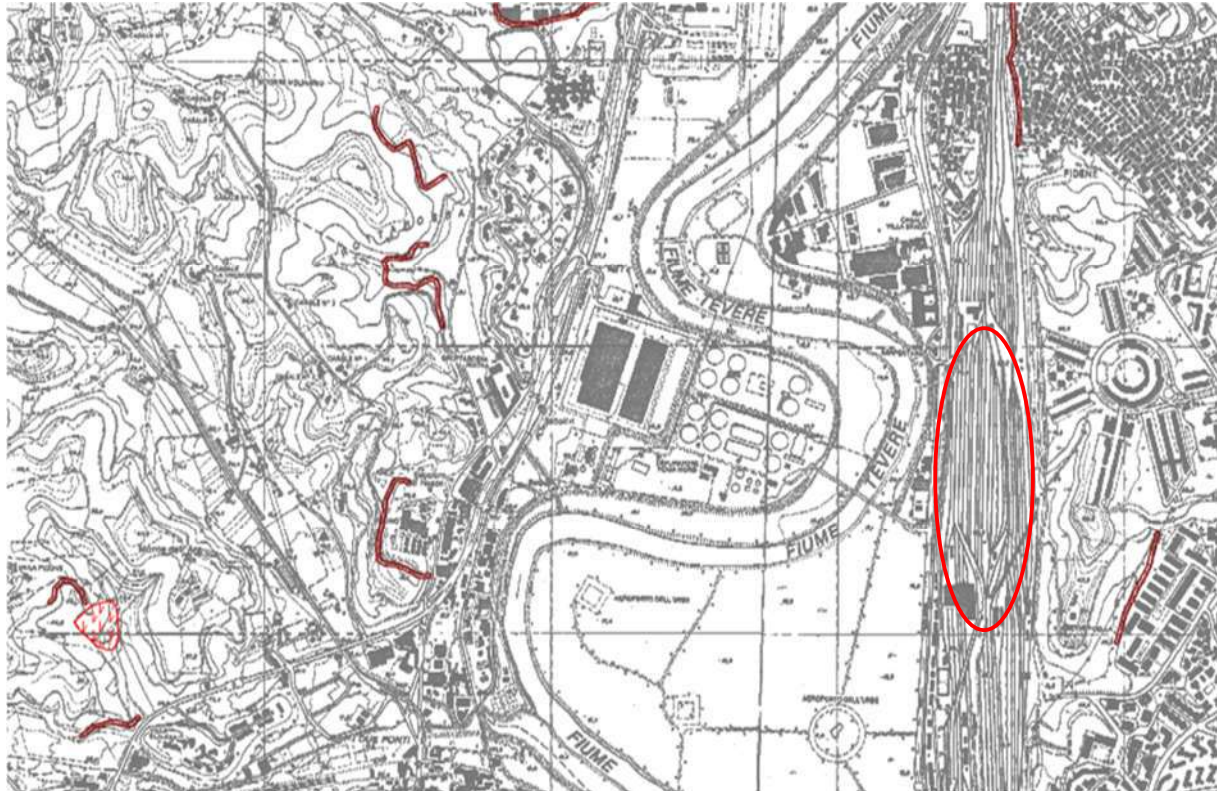
Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Autorità del Bacino del fiume Tevere). Nell'ambito dell'attività dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale sono state prodotte le carte "Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana".



Legenda

Inventario delle frane

fenomeno attivo	fenomeno quiescente	fenomeno inattivo	fenomeno presunto	
				frana per crollo o ribaltamento
				frana per scivolamento
				frana per colamento
				frana complessa
				area con franosità diffusa
				area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV)
				area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso
				falda e/o cono di detrito
				debris flow (colata di detrito)

fenomeno attivo	fenomeno quiescente	fenomeno inattivo	fenomeno presunto	
				area a calanchi o in erosione
				frana presunta
				orlo di scarpata di frana
				frana non cartografabile

Situazioni di rischio da frana

	R4 - 'molto elevato'
	R3 - 'elevato'
	R2 - 'medio'
	R1 - 'moderato'

Stralcio della Carta dell'Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana n. 35 del PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale

Dall'analisi della carta dell'Inventario dei fenomeni franosi e situazioni a rischio di frana del PAI, l'area di progetto non interferisce con aree perimetrate per pericolosità o rischio da frana.

Sismicità



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

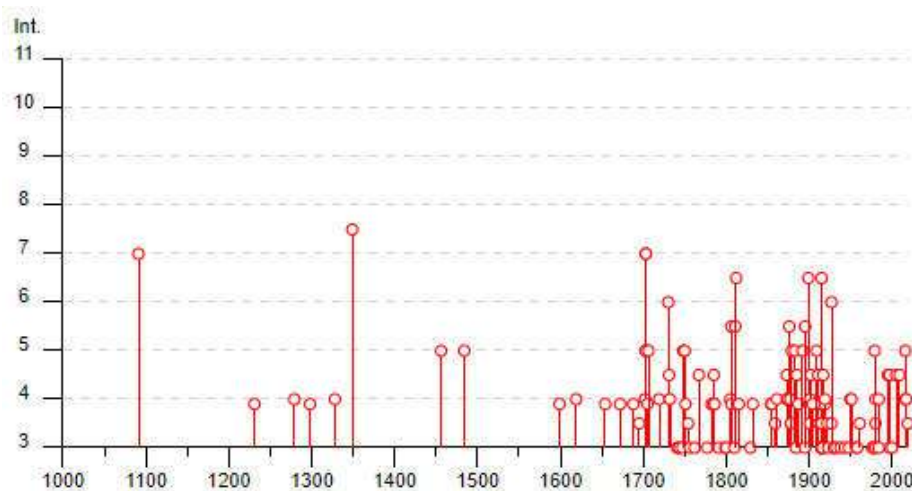
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Le elaborazioni dei dati storici dei terremoti verificatisi in passato, condotte dall'I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), ha permesso la creazione di un database relativo alle intensità macrosismiche risentite nei diversi comuni italiani.

Nelle tabelle seguenti è riassunta la storia sismica di Roma (I.N.G.V. – Database Macrosismico Italiano 2015 – DBMI15 versione 4.0); in essa sono riportati (su 162 osservazioni disponibili) i principali terremoti cui è stato sottoposto il territorio del Comune di Roma.



Principali terremoti cui è stato sottoposto il territorio del Comune di Roma – Tratto da I.N.G.V. – Database Macrosismico Italiano 2015 – DBMI15 v. 4.0.

L'area della Città di Roma, entro un cerchio di raggio di circa 15 km, è caratterizzata da una sismicità locale a ricorrenza non elevata, ma con intensità massima corrispondente al VI-VII grado MCS (Magnitudo <4).

Nell'area urbana, invece, si sono risentiti più frequentemente terremoti da zone esterne:

a) Attività sismica dell'Appennino Centrale

Nell'Appennino Centrale sono localizzate molte aree sismogenetiche di notevole importanza, che hanno dato origine a terremoti di elevata magnitudo (fino a M=7) ed a distanze comprese fra 60 e 130 km da Roma. I terremoti di queste zone sismogenetiche hanno determinato nella Città di Roma i risentimenti più elevati e fino all'Intensità Macrosismica di VII grado MCS.

b) Attività sismica dei Colli Albani

I Colli Albani sono sede di una sismicità con terremoti molto frequenti e con magnitudo intorno a M=5. I risentimenti nella Città di Roma sono molto frequenti, ma con intensità macrosismica da bassa a molto bassa (Io<V grado MCS); nella serie storica risulta che soltanto in un'occasione è stato raggiunto il VI grado. Dall'analisi statistica della storia romana risulta che

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

si sono risentiti terremoti fino al VII grado con tempi di ritorno di 500 anni, mentre terremoti con intensità del VI grado MCS sono probabili ogni 100 anni.

Oltre alle suddette zone sismogenetiche si segnala un'attività sismica nei settori costieri ed off-shore della Regione Lazio, legata alle strutture trasversali; in particolare si fa riferimento al terremoto del 22/08/2005, profondo circa 30 km, con magnitudo 4,5 localizzato a largo di Anzio che si è risentito anche nella Città di Roma.

Dagli studi eseguiti sulla sismicità storica della Città di Roma si è riscontrata una decisa correlazione fra i danni subiti e la natura morfo-litologica e geotecnica dei terreni: in particolare emerge che i danni sono maggiormente distribuiti nelle aree vallive e paleovallive della città ove sono presenti spessori significativi di depositi recenti ed olocenici.

Recenti studi su modelli sismici di risposta locale hanno confermato amplificazioni sismiche in corrispondenza della valle tiberina e lungo i fondivalle dei suoi affluenti.

I suddetti fenomeni di amplificazione sismica sono dovuti a differenziali di impedenza sismica, che si realizzano quando terreni a bassa densità e sciolti sono sovrimposti a bed-rock sepolti, caratterizzati da una maggiore rigidità. Tali eventi si realizzano prevalentemente con terremoti di origine appenninica, caratterizzati in genere da Magnitudo $M > 5$.

Inoltre, nel caso di una valle alluvionale, oltre al fattore sopra citato, sono da considerarsi altri 3 ulteriori fenomeni che possono essere causa principale dell'amplificazione del moto sismico:

- la risonanza determinata dalla prossimità delle frequenze del moto del substrato a quelle naturali di vibrazione del deposito;
- la focalizzazione delle onde sismiche al bordo della valle alluvionale ("effetto bordo");
- l'incidenza delle onde all'interfaccia non orizzontale tra roccia e depositi ("riflessioni multiple").

Invece i terremoti originati nel Mar Tirreno, caratterizzati da Magnitudo $M < 5$, danno luogo a risentimenti omogenei sul territorio, senza significative amplificazioni sismiche.

Con la Delibera n. 387 del 22 Maggio 2009 (pubblicata nel BUR Lazio n. 24 del 27 Giugno 2009 – Supplemento Ordinario 106), la Regione Lazio ha riclassificato il proprio territorio sulla base dei criteri nazionali stabiliti dall'O.P.C.M. 3519/06. Sono state previste alcune sottozone sismiche all'interno del medesimo territorio comunale. Tale scelta è stata obbligata da caratteristiche sismologiche differenti all'interno dell'area di un medesimo comune, dovute alla sua estensione o alla presenza di isole amministrative lontane dal comune stesso. In questo modo tutti i comuni del Lazio sono stati trattati, dal punto di vista esclusivamente sismico, come Unità Amministrative Sismiche (U.A.S.). La maggior parte dei Comuni del Lazio coincidono ad un'unica U.A.S. territoriale, mentre per sei Comuni, tra cui quello di Roma, è stato necessario



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Redatto:

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

prevedere all'interno del loro territorio delle U.A.S. differenziate; con la D.G.R. n° 571/2019 sono state individuate per il Comune di Roma 15 U.A.S. che corrispondono ai 15 Municipi. In tale contesto il **Municipio III** (o **U.A.S. Roma III**), ove è localizzata l'area in esame, è incluso nella **Zona Sismica 3A** caratterizzata da un valore dell'accelerazione (a_g) orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante compreso tra 0.10-0.15 g.

CODICE ISTAT	Nuovo Municipio	Zonazione Sismica
I205809I	Municipio Roma 1	3A
I205809I	Municipio Roma 2	3A
I205809I	Municipio Roma 3	3A
I205809I	Municipio Roma 4	2B
I205809I	Municipio Roma 5	2B
I205809I	Municipio Roma 6	2B
I205809I	Municipio Roma 7	2B
I205809I	Municipio Roma 8	2B
I205809I	Municipio Roma 9	2B
I205809I	Municipio Roma 10	3A
I205809I	Municipio Roma 11	3A
I205809I	Municipio Roma 12	3A
I205809I	Municipio Roma 13	3A
I205809I	Municipio Roma 14	3A
I205809I	Municipio Roma 15	3A
I205809I	Isola Amministrativa Municipio Roma 15	3B

Classificazione sismica dei Municipi di Roma secondo la DGR 571/2019 "Modifica deliberazione di Giunta regionale 22 maggio 2009, n. 387 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 e della DGR Lazio n. 766/03" per variazione della delimitazione territoriale dei Municipi di Roma Capitale"

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

Siti contaminati e potenzialmente contaminati

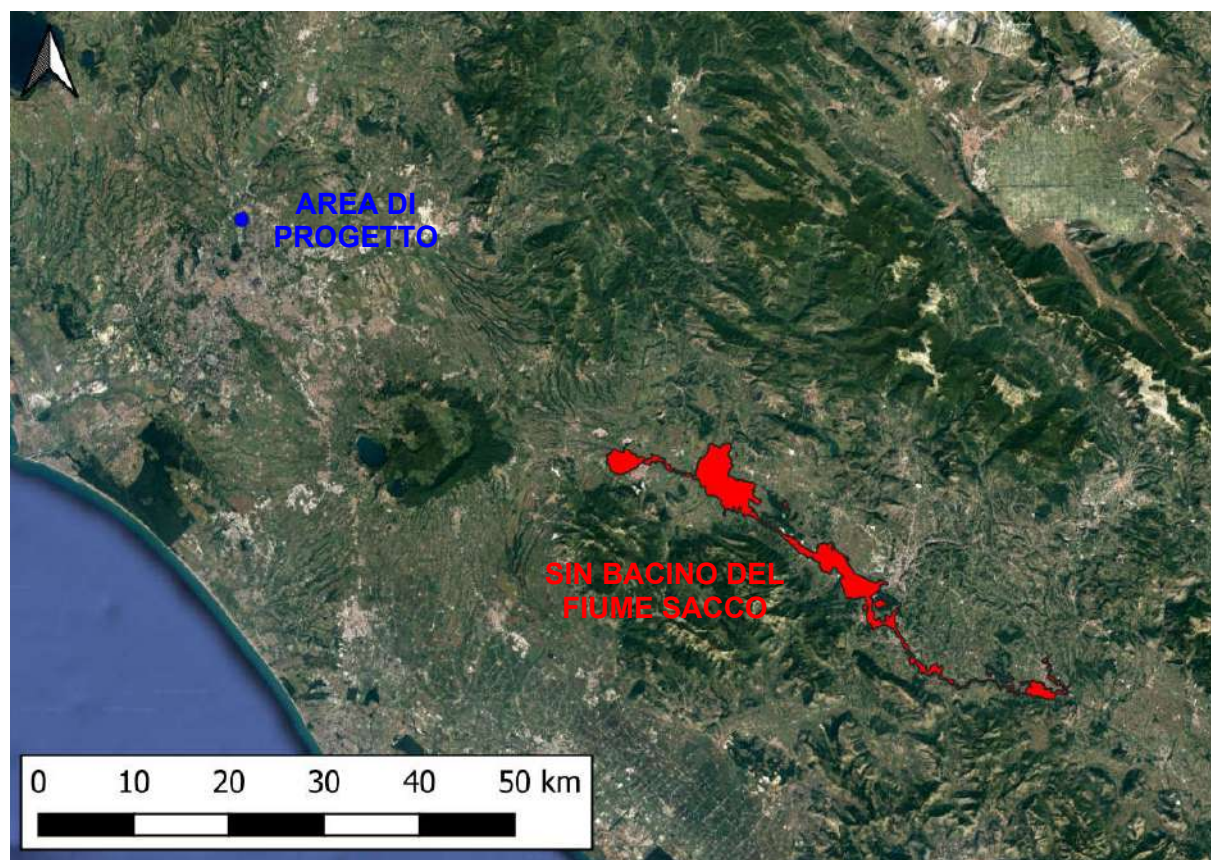
Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

- Elenco dei Siti di Interesse Nazionale e Regionale (MATTM, Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinare);
- Elenco dei siti oggetti a procedimenti di bonifica presenti sul territorio del Lazio 2020 (ARPA Lazio - Dipartimento stato dell'ambiente - Servizio suolo e bonifiche - aprile 2021).

Siti di Interesse Nazionale

I Siti di Interesse Nazionale nella regione Lazio individuati dal Ministero dell'Ambiente è esclusivamente quello del **Bacino del Fiume Sacco** (Legge 2 dicembre 2005, n. 248; Decreto MATTM 31 gennaio 2008; Decreto MATTM 22 novembre 2016).

Come si evidenzia dalla immagine di seguito riportata, l'area di progetto risulta essere distante dal SIN del Bacino del Fiume Sacco.



Inquadramento spaziale del SIN del Bacino del Fiume Sacco rispetto all'area di progetto

	DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA	Redatto:
	Stazione di Roma Smistamento PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA	
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

Siti di Interesse Regionale

Al fine di verificare l'interferenza delle aree oggetto di intervento con siti contaminati, è stato consultato l'Elenco dei siti oggetti a procedimenti di bonifica presenti sul territorio del Lazio 2020 (ARPA Lazio - Dipartimento stato dell'ambiente - Servizio suolo e bonifiche - aprile 2021). Di seguito si riporta la tabella relativa ai sedici siti oggetti a procedimenti di bonifica presenti nell'intorno della stazione ferroviaria Nuovo Salario.

	Denominazione	Indirizzo	Comune	Provincia	Stato del procedimento	Sito di interesse nazionale (SIM SACCO)
9						
14	PV ESSO 5182	Via Prati Fiscali 217	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
16	PV ESSO 5179	Via Monte Cervialto 53	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
20	PV Q8 5542	Via Radicofani 203	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
39	TOTAL ERG PV N. 008133 EX RR257	Viale Ionio, 270	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
49	EX PV Q8 5729	Viale di Tor di Quinto 181	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
67	PV TOTAL 2378	Via Valle Melaina 54/D	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
77	AMA TMB SALARIA	Via Salaria 981	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
88	PV AGIP 58186	Via Salaria km 7 + 417	Roma Capitale	Roma	chiuso	NO
96	PV AGIP N. 17079	Viale di Tor di Quinto 198	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
104	PVF ESSO 5143	Via Salaria km 7+440	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
108	PV Q8 5459 ^(*)	Via della Bufalotta 147	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
137	PV TOTAL 2157	Via Flaminia loc. Grottarossa	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
181	MERIDIONALE PETROLI ^(*)	Piazzale Ionio snc	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
216	PV TOTALERG NI011371	Viale di Tor di Quinto 196	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
258	ex PV ESSO 5192	Via Monte Cervialto 142	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
269	Linea Ferroviaria Maccarese-Smistamento	Via Camposampiero 39-Loc. Tor di Quinto	Roma Capitale	Roma	in corso	NO

Tabella dei siti oggetti di bonifica presenti nell'intorno della stazione ferroviaria Nuovo Salario

Dall'analisi dell'immagine successiva è possibile apprezzare come nessuno di questi sedici siti oggetti di procedimenti di bonifica ricade all'interno dell'area interessata dal progetto.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

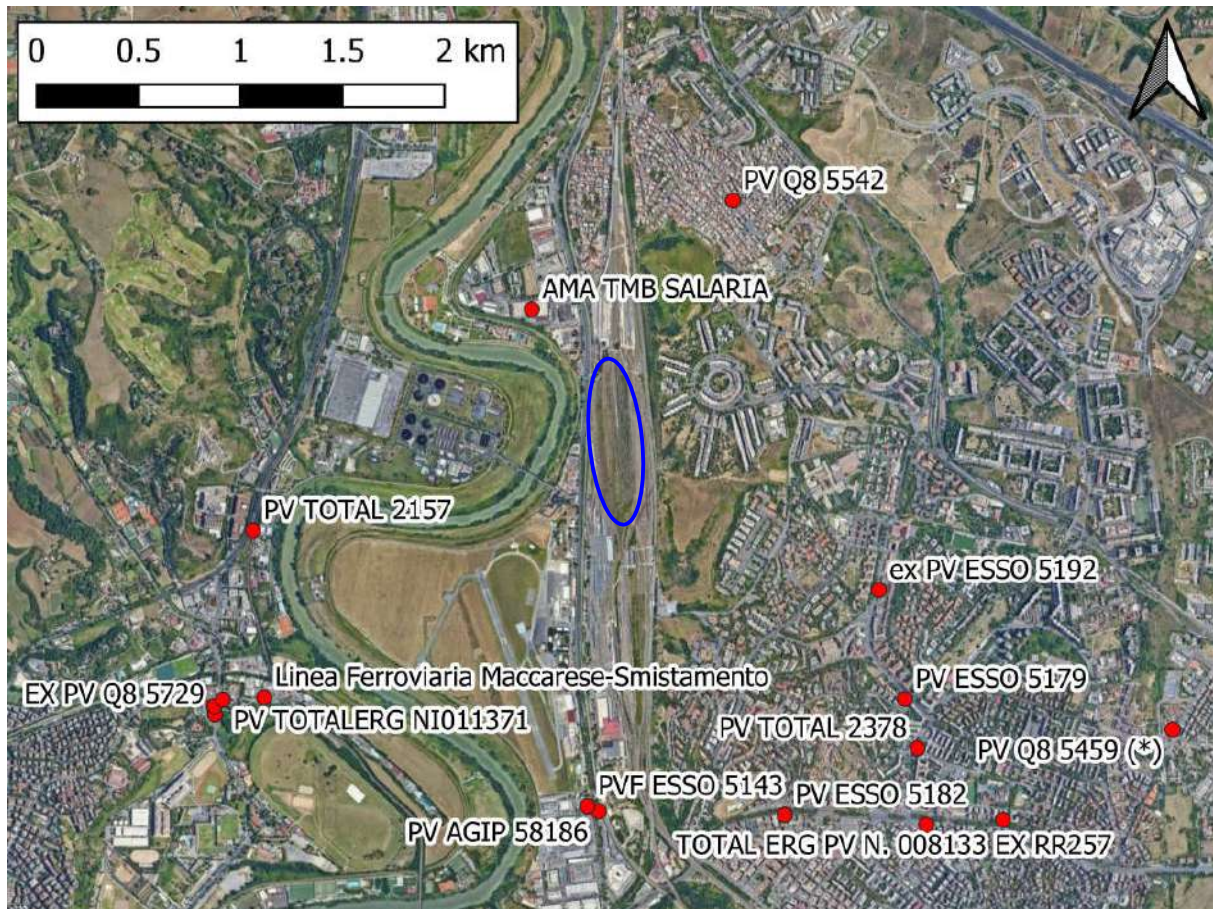
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Ubicazione spaziale dei siti oggetto di bonifica nell'intorno dell'area interessata dal progetto

Come si evince dalla figura precedente l'area di interesse progettuale non ricade all'interno di siti contaminati o potenzialmente contaminati.

Ambiente idrico

Nei paragrafi che seguono si riportano i principali lineamenti relativi all'aspetto ambientale in esame, in particolare l'idrografia superficiale, l'idrogeologia e la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Acque superficiali

Il territorio comunale di Roma è solcato da due fiumi principali: il Tevere e l'Aniene. A questi si aggiunge tutta una serie di corsi d'acqua minori, affluenti dell'uno o dell'altro corso d'acqua principale.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Nell'ambito del territorio del Comune di Roma, infatti, esistono numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali si versano direttamente nel mar Tirreno, altri nel fiume Tevere ed altri nel fiume Aniene. Essi comprendono:

Bacini drenati da corsi d'acqua che si versano direttamente nel mar Tirreno:

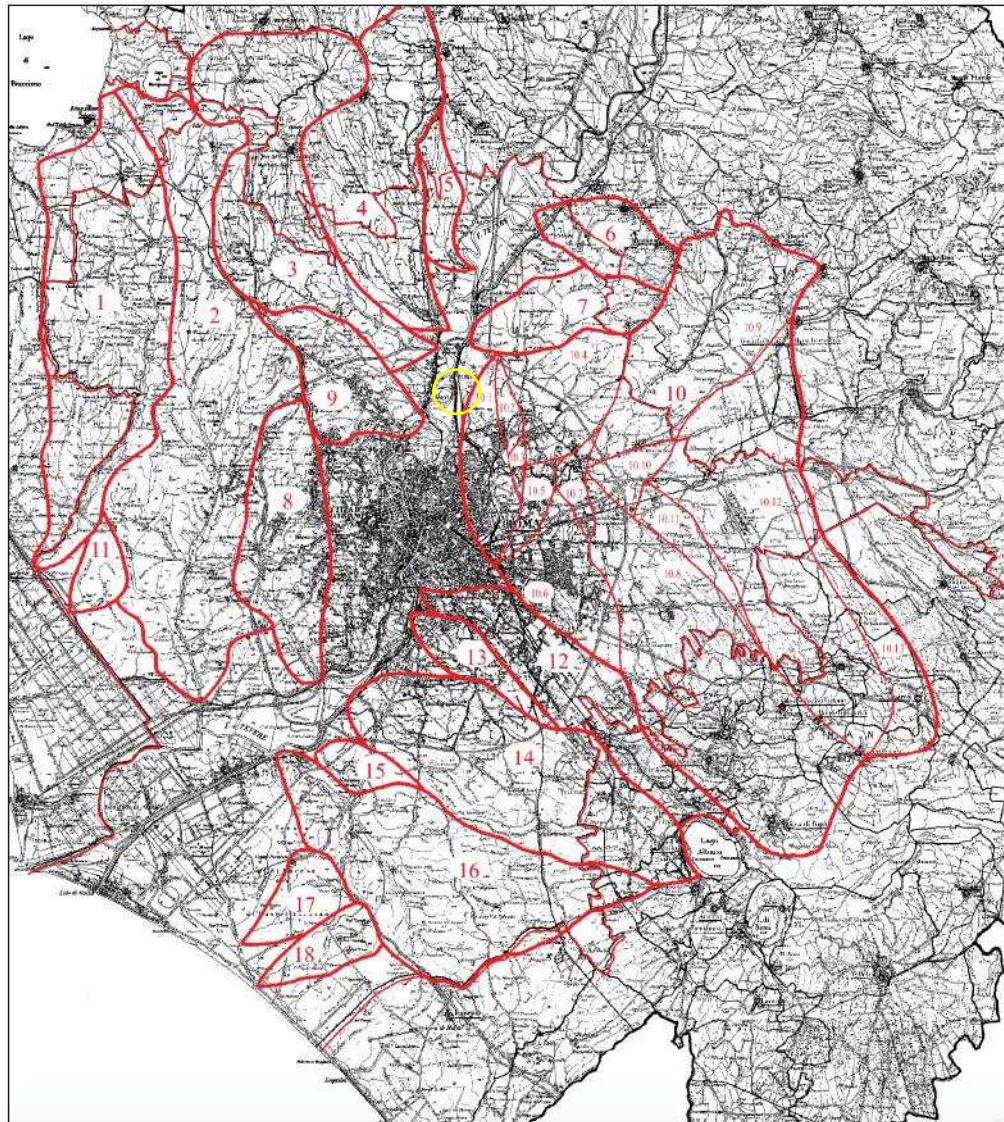
- bacino del fiume Arrone;
- bacino del fosso della Macchia;
- bacino del fosso del Selceto;
- bacino del fosso della Santola.

Bacini drenati da corsi d'acqua che si versano nel fiume Tevere:

- bacino del fosso Galeria;
- bacino del torrente Valchetta;
- bacino del fosso della Torraccia;
- bacino del fosso del Drago;
- bacino del Rio della Casetta;
- bacino del fosso di Settebagni;
- bacino del fosso della Magliana;
- bacino del fosso della Crescenza;
- bacino del fiume Aniene;
- bacino della marrana di Grotta Perfetta;
- bacino del fosso di Vallerano;
- bacino del fosso di Spinaceto;
- bacino del fosso di Malafede.

Bacini drenati da corsi d'acqua che si versano nel fiume Aniene:

- bacino del fosso di Monte Sacro;
- bacino del fosso di Casale de Pazzi;
- bacino del fosso di Centocelle;
- bacino del fosso di Tor Sapienza;
- bacino del fosso di Pratolungo;
- bacino del fosso di Ponte di Nona;
- bacino del fosso di Passerano.



Perimetrazione dei bacini idrografici dei principali corsi d'acqua all'interno del territorio comunale di Roma (da Ventriglia 2002)

L'area di interesse ricade all'interno della piana alluvionale del Tevere, a circa 200 metri dalle sue sponde.

Il Tevere entra nella città metropolitana di Roma all'altezza del comune di Ponzano Romano e per circa 20 km rappresenta la linea di confine con la provincia di Rieti. In questo tratto, fino al confine con il comune di Roma, il fiume snoda il suo corso in un territorio prevalentemente a uso agricolo. In prossimità della diga di Castel Giubileo, con l'aumentare degli insediamenti abitativi, aumentano le opere di regimentazione e da questo punto fino alla foce il Tevere attraversa un'area completamente antropizzata. Nell'ultimo tratto, all'altezza di Capo due Rami nel comune di Fiumicino, il Tevere si biforca in due rami che formano l'Isola Sacra. Il canale

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

principale, che va verso sud, denominato Fiumara Grande, costituisce il corso naturale del fiume, a differenza di quello che sfocia a nord, denominato canale di Fiumicino.

La portata media annua alla foce del Fiume Tevere è pari a quasi 240 m³/sec; l'altitudine media del bacino idrografico è pari a 524 metri e i suoi principali affluenti sono il Nera, l'Aniene, il Chiaschio e il Paglia.

Tra la diga di Castel Giubileo e Ponte Milvio si alternano aree verdi parzialmente adibite a scopo agricolo, insediamenti, attività terziarie o piccole industrie, impianti sportivi (compreso il Galoppatoio di Tor di Quinto), l'Aeroporto dell'Urbe, il depuratore di Roma Nord e l'immissione del fiume Aniene. Sull'ansa di Grottarossa è stato costruito da ACEA un impianto per la potabilizzazione dell'acqua. In questo tratto, infine, il Tevere riceve le acque del fiume Aniene, del fosso Valchetta, del fosso Acqua Traversa o Crescenza e di altri piccoli affluenti.

Da Ponte Milvio a Ponte Marconi, il Tevere attraversa il tratto urbano della città di Roma. I numerosi corsi d'acqua che una volta si immettevano nel fiume sono ormai stati quasi completamente convogliati nei collettori comunali che costeggiano il Tevere e l'Aniene.

Alla periferia di Roma si riscontrano, invece, ancora numerosi corsi d'acqua non intubati.

Da Ponte Marconi a Ponte monumentale di Mezzocammino (G.R.A.) si incontrano terreni agricoli, impianti sportivi, borghetti con insediamenti artigianali, cantieri navali, insediamenti industriali (nell'ansa Magliana), l'ippodromo di Tor di Valle e il depuratore di Roma Sud, il più grande di Roma. Per quanto riguarda gli affluenti, in questo tratto del Tevere, si riversano il fosso Vallerano e il fosso della Magliana.

Dal ponte di Mezzocammino a Capo due Rami, dove il Tevere si divide nei rami di Fiumara Grande e Fiumara Piccola (o canale di Fiumicino), sulla riva sinistra sono presenti numerosi insediamenti abitativi che attualmente costituiscono veri e propri quartieri alternati a campi coltivati sugli argini del fiume. In questo tratto il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano preleva le acque per alimentare i canali di irrigazione a servizio delle coltivazioni dell'esteso territorio consortile.

Per quanto riguarda gli affluenti, in questo tratto il Tevere riceve le acque del fosso di Spinaceto, del fosso di Malafede e del fosso Galeria. L'ultimo tratto del Tevere comprende l'Isola Sacra, racchiusa tra due rami in cui il fiume si biforca all'altezza di Capo due Rami.

L'area interessata dal progetto, ubicata in sinistra idrografica del fiume Tevere, si colloca nel tratto compreso tra il fosso di Settebagni a nord e il fiume Aniene a sud.

Pericolosità e rischio idraulico



Stazione di Roma Smistamento

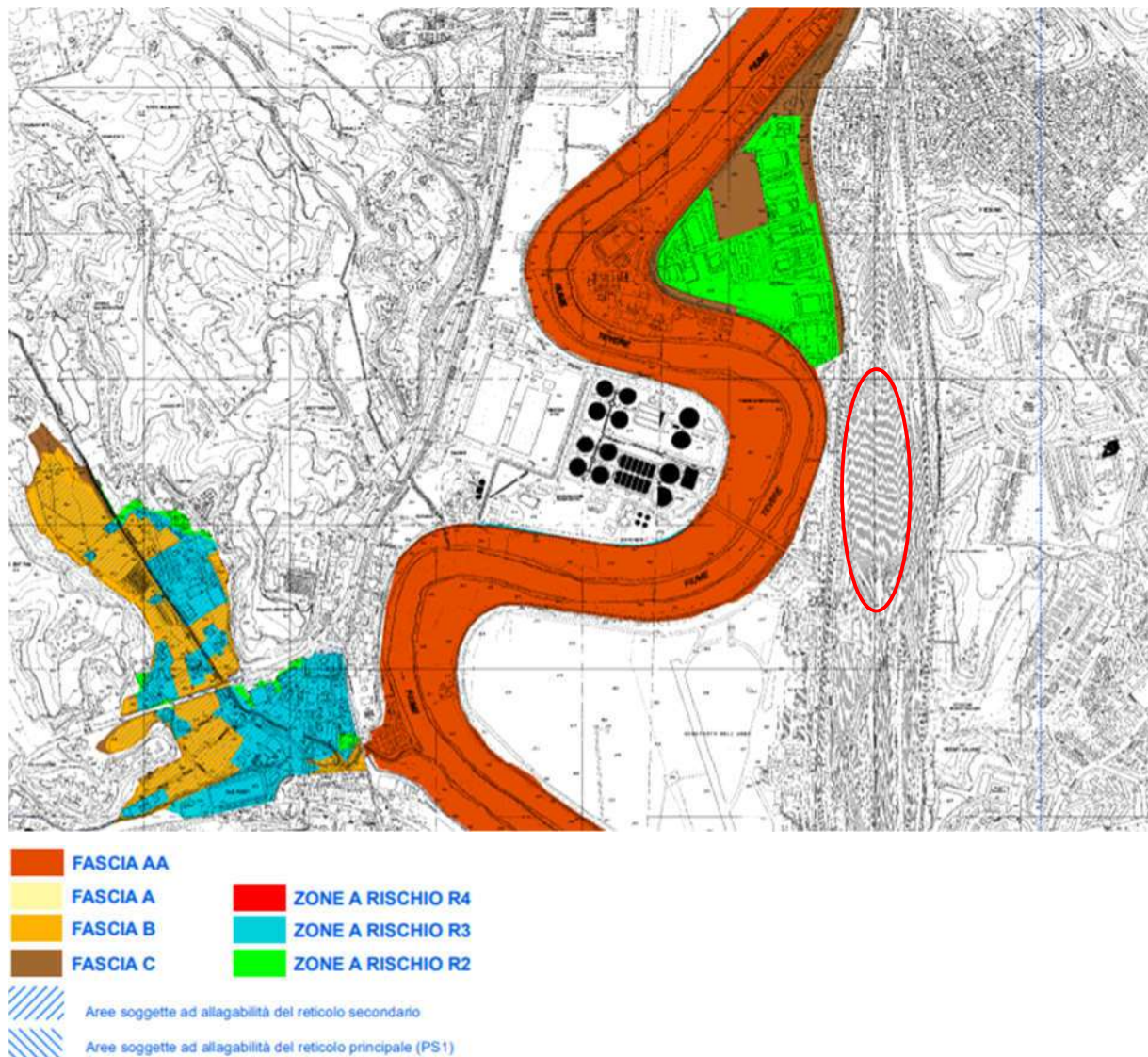
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Nell'ambito della pericolosità e del rischio idraulico, a livello normativo è possibile fare riferimento al **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)** e al **Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)**, in entrambi i casi per l'area di studio redatti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del Fiume Tevere).

Per quanto concerne il **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)**, questo contiene all'interno di una unica carta le Fasce fluviali e le Zone a rischio idraulico. Si riporta di seguito uno stralcio della Tavola n.42 delle Fasce fluviali e le Zone a rischio idraulico del reticolo principale.



Stralcio della Carta delle Fasce fluviali e le Zone a rischio idraulico n. 42 del PAI dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

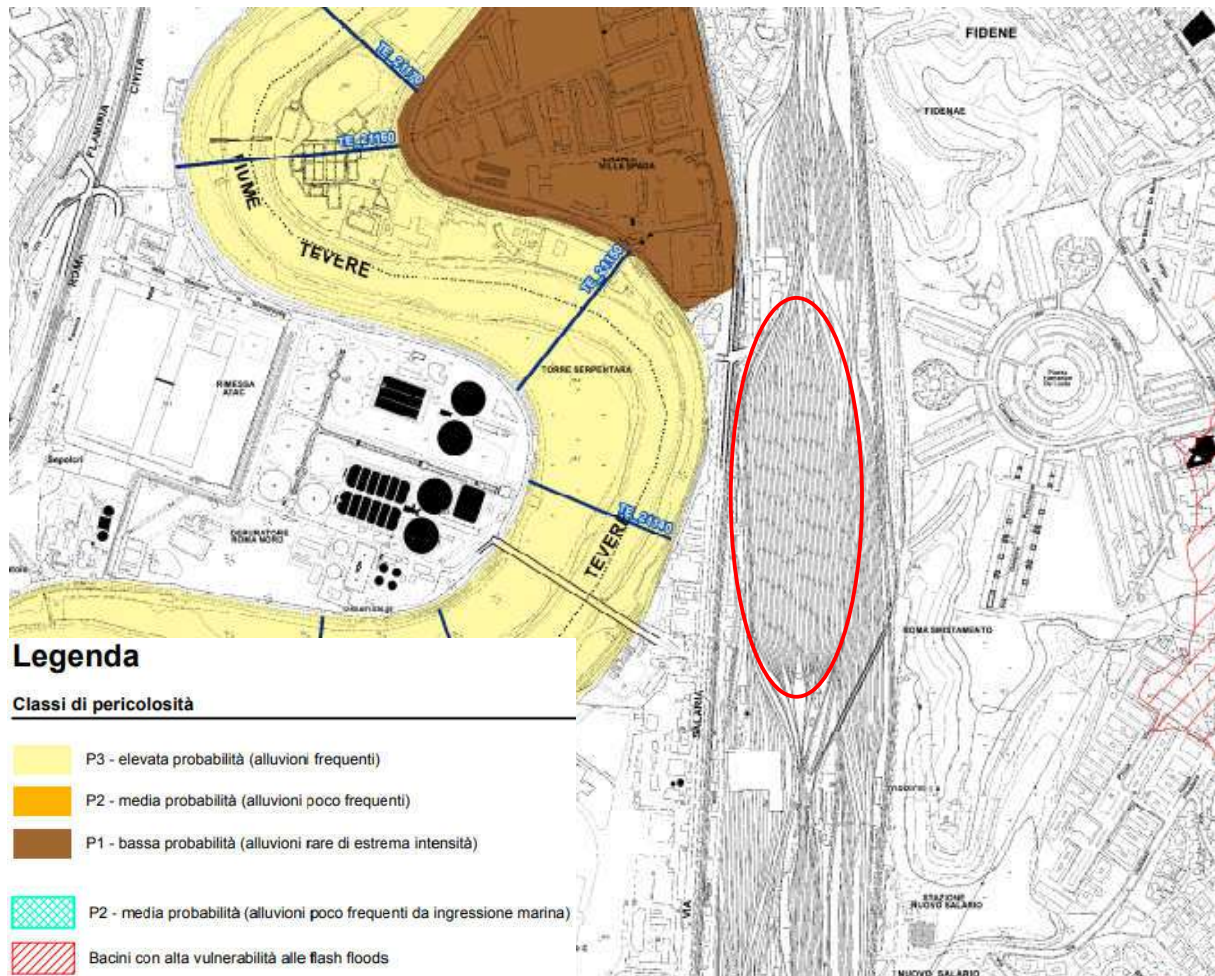
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Com'è possibile apprezzare dalla cartografia del PAI, l'area interessata dal progetto ricade esternamente da perimetrazioni per fasce fluviali o zone a rischio idraulico.

In maniera quasi del tutto analoga, il **Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)** contiene due differenti elaborati cartografici che definiscono le perimetrazioni per aree a pericolosità e a rischio idraulico.



Stralcio della Mappa della pericolosità idraulica n. 85 del PRGA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

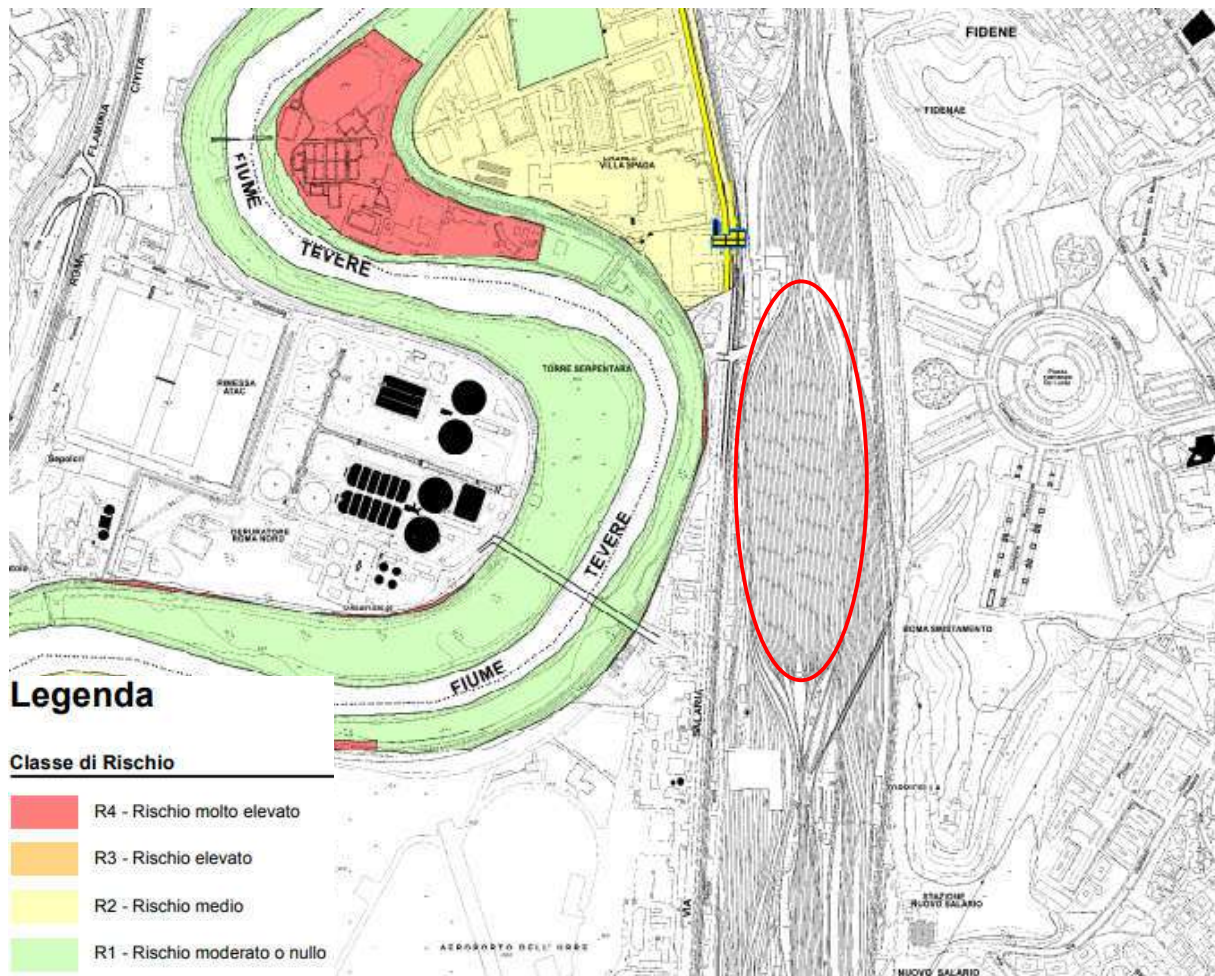
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Stralcio della Mappa del rischio idraulico n. 85 del PRGA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale

In accordo con quanto riportato dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il PGRA nelle Mappe delle pericolosità e del rischio idraulico non riporta nell'area di interesse perimetrazioni a riguardo.

Acque sotterranee

Nel territorio del Comune di Roma l'idrogeologia è stata condizionata dalla profondità dei depositi argillosi plio-pleistocenici, i quali, data la loro bassa permeabilità e l'elevato spessore, costituiscono il substrato impermeabile dell'intera zona.

La giacitura, lo spessore ed il tipo di permeabilità dei terreni sovrastanti al substrato impermeabile determinano situazioni idrauliche diversificate nell'ambito del territorio romano; in sintesi i tre domini geomorfologici risultano distinti anche dal punto di vista idrogeologico;

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

infatti, sia per motivi idraulici che per cause antropiche, tra i diversi domini gli scambi d'acqua sono estremamente limitati.

Nella pianura del fiume Tevere il substrato impermeabile è molto profondo ed è ricoperto da un eterogeneo e potente spessore di sedimenti alluvionali. All'interno di tali depositi sono localizzate due falde idriche: una in pressione, ubicata in corrispondenza dei sedimenti ghiaiosi, che caratterizzano la base dei depositi alluvionali, ed un'altra, più superficiale, che si sviluppa in corrispondenza dei depositi sabbiosi del complesso alluvionale.

I rilievi posti ad occidente del fiume Tevere sono caratterizzati dall'affioramento del substrato plio-pleistocenico; sopra tale substrato sono presenti ridotti spessori di terreni sabbioso-ghiaiosi ovvero vulcanici, sede di modeste falde idriche.

Nei rilievi collinari posti in riva sinistra del fiume Tevere, i depositi argillosi presentano quote variabili da + 10 m s.l.m. a - 100 m s.l.m., al tetto sono presenti prevalentemente i depositi dell'Unità del Paleotevere 2; alla base di questa unità è presente un'importante falda idrica in pressione, la quale si sviluppa all'interno di litotipi prevalentemente ghiaiosi sottoposti ad argille e limi sabbiosi. I depositi vulcanici, presenti al tetto dei sedimenti del Paleotevere, sono caratterizzati da circolazioni idriche che sono funzione sia della propria permeabilità locale che di quella relativa dei depositi sottostanti, i quali possono alternativamente avere funzione di livello impermeabile oppure permeabile.

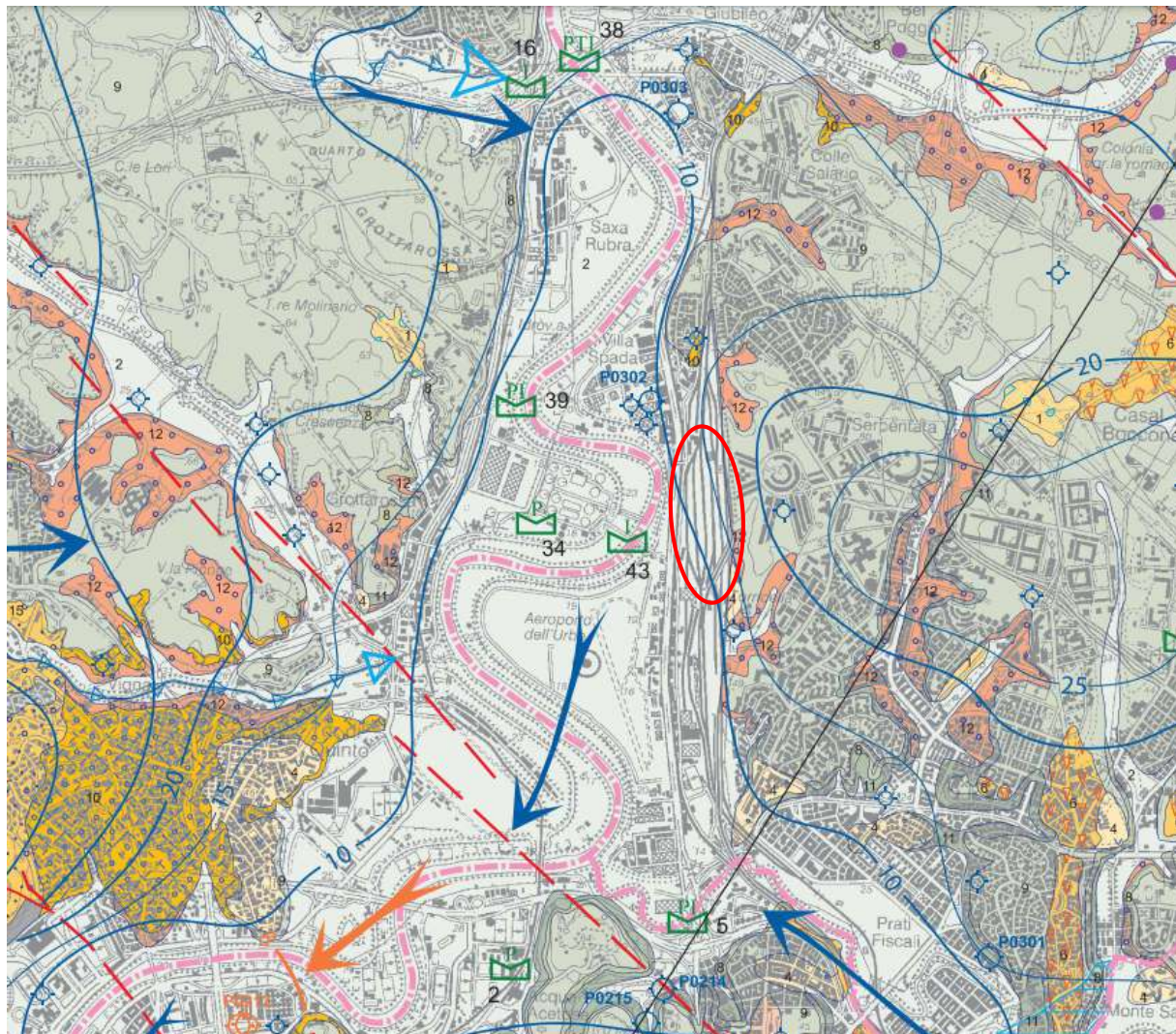
È importante sottolineare come in corrispondenza di alcune zone della Città (es. in corrispondenza delle paleovalli oggi colmate dai riporti e della pianura del Tevere) i terreni antropici possono costituire dei veri e propri acquiferi. La circolazione, che avviene all'interno di questi terreni, è notevolmente condizionata dall'estrema variabilità orizzontale e verticale della porosità.

Informazioni di carattere generale sull'idrogeologia possono ricavarsi da una serie di pubblicazioni scientifiche:

- Carta Idrogeologica, in scala 1:20.000 a cura di Ugo Ventriglia, pubblicata nel volume "Geologia del Territorio del Comune di Roma" (1971);
- Carta Idrogeologica, in scala 1:10.000 a cura di Renato Funicello, pubblicata nel volume "Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia – La Geologia di Roma" (1995);
- Carta Idrogeologica, in scala 1:100.000 a cura di Ugo Ventriglia, pubblicata nel volume "Geologia del Territorio del Comune di Roma" (2002);
- Carta Idrogeologica, in scala 1:200.000 a cura di Giuseppe Capelli, Roberto Mazza e Carlo Gazzetti, pubblicata nel volume "Strumenti e strategie per la tutela e l'uso compatibile della risorsa idrica nel Lazio – gli acquiferi vulcanici" (2005);

- Carta Idrogeologica del territorio della Regione Lazio, in scala 1:100.000 (2012);
- Carta Idrogeologica, in scala 1:50.000 a cura di F. La Vigna e R. Mazza, pubblicata nell'ambito del 42° Congresso Internazionale di Idrogeologia 'Aqua 2015' (2015).

Nella figura successiva viene riportato uno stralcio della porzione centro-settentrionale della Carta Idrogeologica di Roma all'interno del quale ricade l'area di studio.

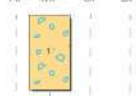


Carta Idrogeologica di Roma, scala 1:50.000

COMPLESSI IDROGEOLOGICI - HYDROGEOLOGICAL COMPLEXES

Le sigle riportate all'interno della descrizione di ogni singolo complesso fanno riferimento alle sigle CARG della Carta Geologica del Comune di Roma (Mem. Descr. Carta Geol. d'It. 80, 2008). Acronyms listed in the description of each complex refer to CARG PROJECT's acronyms of the Geological Map of Rome Municipality (Mem. Descr. Carta Geol. d'It. 80, 2008).

grado di permeabilità
permeability degree



Complesso dei depositi antropogenici

E' costituito da depositi eterogenei dovuti all'ammassamento e allo spostamento di materiali per rilevati stradali, ferroviari, terrapieni e colmate (h) e di materiali di risulta delle cave (h₁) e delle opere di bonifica (h₂). Le caratteristiche granulometriche, la geometria e gli spessori possono essere molto variabili. Questi ultimi vanno da qualche metro a qualche decina di metri. Nonostante tali depositi affiorino nella maggior parte del territorio urbanizzato sono stati riportati in carta solo in quei settori dove gli spessori conosciuti sono notevoli. Il complesso può essere sede di una circolazione idrica che in generale non riveste interesse idrogeologico. Data la sua continuità e la sua posizione superficiale, ed essendo sede delle reti di sottoservizi, questa circolazione idrica riveste invece importanza nell'interferenza con le modificazioni urbane. Per quanto la permeabilità sia variabile tra i vari tipi di deposito, il grado di permeabilità relativa è stimato come medio (MP).

Complesso delle alluvioni e dei depositi lacustri

Comprende i depositi lacustri in località Marco Simone (SFT₁), quelli alluvionali dei principali corsi d'acqua (SFT₂) e quelli alluvionali in evoluzione all'interno delle arginature artificiali del Fiume Tevere e del Fiume Aniene (SFT₃). Nell'insieme si tratta di depositi di riempimento, silteo-sabbiosi con discreta componente pellica e livelli di torbe. Lo spessore di questi depositi raggiunge i circa 60-65 m lungo gli assi depocentrali delle valli principali. Il complesso è in connessione con i corpi idrici superficiali che costituiscono il recapito della circolazione principale del settore rappresentato. Alla base dei depositi alluvionali sono presenti, solo nel sottosuolo livelli di ghiaie, più o meno potenti (Complesso delle ghiaie di base delle alluvioni fluviali: rappresentati solo nelle sezioni idrogeologiche), che possono raggiungere spessori di circa 10 m e sono stati raggiunti in sondaggio a profondità tra i 40 e i 60 m dal piano campagna. Il Complesso delle ghiaie di base delle alluvioni fluviali è sede di una circolazione idrica prevalentemente confinata nel settore centrale della città ed è ricaricato nel settore nord della città, laddove i depositi alluvionali olocenici hanno continuità idraulica con il Complesso della formazione del Fosso della Crescenza. Queste concause generano una buona produttività, favorita anche dalla risalita del livello in pressione nei pozzi che a volte supera i 50 m. Il grado di permeabilità relativa del complesso nel suo insieme è scarso (SP), mentre per il deposito ghiaioso basale è alto (AP).



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

	<p>Complesso dei depositi clastici eterogenei Comprende i depositi sedimentari con elementi vulcanoclastici derivati dalle unità vulcaniche di entrambi gli apparati (SKP, VTN, AEL, AEL₁, VSN₁, CLZ, TSV, RDM). E' costituito da ghiaie, sabbie e limi con elementi vulcanici di ambiente fluvio-lacustre. Gli spessori possono nel complesso raggiungere circa 50 m. Affiora prevalentemente in una fascia parallela all'area costiera in sinistra Tevere e costituisce dei lembi con assetto prevalentemente terrazzato nel settore centrale della città e lungo la Valle Galeria. Dal punto di vista idrogeologico assume importanza esclusivamente nei settori della fascia parallela alla costa. Orizzonti ghiaiosi interdigitati costituiscono vie preferenziali di flusso di una falda semiconfinata. La permeabilità è variabile in funzione delle differenti caratteristiche granulometriche dei materiali che lo compongono ed il grado di permeabilità relativa presumibile è medio (MP).</p>
	<p>Complesso del Tufo Lionato Questo complesso è costituito dal Tufo Lionato della Formazione di Villa Senni (VSN₁). Si tratta di depositi da colata piroclastica, massivi e caotici, litoidi per effetto della zeolitizzazione, costituiti da facies con matrice sia cineritica, alla base, che più grossolana, al tetto. Gli spessori massimi dell'unità raggiungono i 25 m. Il complesso si presenta come una bancata piuttosto regolare e continua nel sottosuolo. In affioramento è presente nel settore centro-orientale dell'area rappresentata. Per il suo andamento piuttosto continuo e le sue caratteristiche fisiche di acquifero può sostenere la falda superiore del settore albano, che viene però a mancare laddove si presenta fratturato o, specie nell'area urbana, è interessato da perforazioni e/o da pali di fondazione che spesso lo attraversano. Nel complesso, il grado di permeabilità relativa assegnato è medio per fratturazione (MP).</p>
	<p>Complesso delle vulcaniti albane altamente permeabili Comprende i termini della successione vulcanica albana caratterizzati da elevata permeabilità (FKB₁, SLV₁, VSN₁, VSN₂, VSN₃, IEM, NCF, FTR, FTR₁, PNR, RED). E' costituito da depositi di colata piroclastica genericamente massivi e caotici, da incoerenti a litoidi, da conici di scorie e dai relativi prodotti vulcanoclastici. Gli spessori sono variabili in funzione della differente natura delle litologie costituenti il complesso e vanno da qualche metro a oltre 50 m. Il complesso affiora in modo esteso lungo tutto il settore orientale della carta in corrispondenza dei versanti del vulcano albano. La geometria dei depositi che costituiscono il complesso è anch'essa variabile, poiché la maggior parte dei prodotti emessi si è deposta tendendo a livellare la paleomorfologia. Il complesso è sede della falda regionale presente in riva sinistra del Tevere ed è, laddove in contatto stratigrafico, in connessione idraulica con il Complesso ghiaioso-sabbioso della formazione del Fosso della Crescenza. La porzione più superficiale del complesso, lungo le pendici del Vulcano dei Colli Albani, è sede della falda superiore del settore albano, sostenuta da interdigitazioni del Complesso del Tufo Lionato. Le principali sorgenti puntuali e lineari presenti nella carta in sinistra Tevere sono alimentate da questo complesso. Il grado di permeabilità relativa è alto per porosità e subordinatamente per fratturazione (AP).</p>
	<p>Complesso delle vulcaniti albane scarsamente permeabili Nel complesso sono stati accorpati i depositi vulcanici del Distretto dei Colli Albani a bassa permeabilità (KKA, PTI, TDC, VLC, JCA, MAK, MNN, PRK, PSK, TAL, DSN), sia di deposizione primaria, costituiti prevalentemente da ignimbriti da prossimali a distali, sia da prodotti rimaneggiati. Gli spessori sono variabili, con valori massimi di 10-15 m, che però a volte raggiungono i 30-40 m. E' presente prevalentemente nei settori centrali e sud-orientali della carta, in genere con limitate estensioni, ad eccezione dell'area più prossimale ai centri di emissione nei pressi del confine con il Comune di Ciampino, dove gli affioramenti hanno estensione relativamente maggiore. La geometria dei depositi che costituiscono il complesso è variabile poiché deriva da colate ignimbritiche che hanno colmato le paleomorfologie. Dal punto di vista della circolazione idrica sotterranea, la porzione inferiore di questo complesso, che rappresenta la parte basale della serie vulcanica albana, laddove è presente con maggiore continuità, sostiene gli acquiferi presenti nel Complesso delle vulcaniti albane altamente permeabili e confina la falda profonda del settore albano; la porzione relativa agli ultimi prodotti vulcanici albiani riveste invece modesta importanza idrogeologica. Il grado di permeabilità relativa è scarso (SP).</p>
	<p>Complesso Vulcanico Sabatino E' costituito dall'insieme delle vulcaniti derivate dall'attività del Distretto Vulcanico Sabatino (TIB, PPT, SKF, RNR, LTT, NMT, ANG, BCC₁, BCC₂, BCC₃, CPP, LCC, PLL, UDM, VDV₁). Si tratta prevalentemente di colate piroclastiche di facies distale, spesso alterate, e di depositi di ricaduta indifferenziati che possono essere assimilati a sabbie fini, con abbondante matrice limosa e livelli pedogenizzati. Gli spessori nell'area urbanizzata di Roma sono piuttosto modesti, con bancate che ricoprono gli alluvionamenti, mentre aumentano fino a oltre 100 m verso le aree periferiche nord-occidentali del territorio Capitolino, dove costituiscono la successione più completa dei prodotti dei principali centri eruttivi del Vulcano Sabatino. Presenta una bassa potenzialità idrica soprattutto nel settore urbano, mentre nei settori più periferici, visti i forti spessori e laddove risulta fratturato, può dar luogo a circolazioni idriche di maggiore interesse. Nell'insieme il complesso è caratterizzato da eteropie laterali e verticali che producono variazioni locali del coefficiente idraulico, che fanno comunque desumere un grado di permeabilità relativa basso (BP).</p>
	<p>Complesso della formazione di Valle Giulia Comprende la formazione di Valle Giulia (VGU) ed alcuni limitati affioramenti dei travertini del sistema del Fiume Tevere (SFT₁). E' composto da livelli di ghiaie minute poligeniche e travertini fitoclastici in banchi inglobanti lenti di sabbie vulcaniche rimaneggiate e sabbie e limi sabbiosi a concrezioni carbonatiche. Lo spessore massimo riscontrato è di circa 20-30 m. Il complesso affiora nelle incisioni fluviali del Tevere e del sistema tributario in esso confluyente. Presenta una geometria variabile e costituisce bancate piuttosto regolari o lembi terrazzati lungo i solchi vallivi. Non riveste potenzialità acquifera nel settore centrale di Roma, mentre nel settore meridionale dell'area in carta è presente più estesamente e può localmente determinare una discreta circolazione idrica. La permeabilità dei diversi litotipi può variare da valori medi a medio-elevati, mentre il grado di permeabilità relativa può essere ritenuto medio (MP).</p>
	<p>Complesso della formazione di S. Cecilia E' costituito dalla formazione di S. Cecilia (CIL) ed è caratterizzato da alternanze di limi, argille e ghiaie con prevalente frazione pellica. Sono inoltre presenti orizzonti vulcanoclastici a matrice cineritica. Data la presenza di ben distinti corpi ghiaiosi posti prevalentemente alla base del complesso (che sono rappresentati solo nelle sezioni idrogeologiche), il complesso può essere suddiviso in Complesso sabbioso-limoso della formazione di S. Cecilia e Complesso delle ghiaie della formazione di S. Cecilia. Ha spessori totali che raggiungono il massimo i circa 70 m, mentre le ghiaie basali presentano una potenza di circa 10 m. Il complesso affiora prevalentemente nel settore centro-orientale della città, in riva sinistra del Tevere, e a nord, nel bacino del Rio Galeria. Presenta una geometria regolare con spessori dell'ordine dei 20 m, che aumentano considerevolmente in corrispondenza della depressione tettonica ad andamento NW-SE posta nel settore orientale della città. Il complesso origina una funzione di acquifero tra il sottostante complesso della formazione del Fosso della Crescenza e i sovrastanti depositi vulcanici, vulcanoclastici ed alluvionali, mentre nella sua porzione ghiaiosa, presenta una discreta circolazione idrica. Al Complesso della formazione di S. Cecilia può essere attribuito in generale un scarso grado di permeabilità relativa, anche se, considerando suddiviso nei due complessi suddetti, è possibile attribuire un grado di permeabilità relativa scarso (SP) alla facies sabbioso-limoso ed alto (AP) alla facies ghiaiosa basale.</p>
	<p>Complesso della formazione del Fosso della Crescenza Comprende la formazione del Fosso della Crescenza (FCZ) e la litofacies ghiaiosa (BPA) dell'unità di Palombara Sabina, quest'ultima affiorante in porzioni molto limitate poste nel settore orientale della carta. E' formato da ghiaie e conglomerati a clasti calcarei e silicei. Ha spessori che superano i 100 m in corrispondenza di una depressione tettonica con andamento NW-SE situata nel settore orientale della città (graben del Paleotevere Auct.) ed affiora prevalentemente lungo le incisioni vallive poste nel settore settentrionale della carta. Il complesso genera un corpo acquifero di notevoli dimensioni all'interno della sopra citata depressione tettonica, con spessori che si riducono repentinamente in corrispondenza delle faglie bordiere del graben. L'acquifero è sede della principale circolazione idrica nel settore settentrionale della città e localmente assume caratteristiche di falda in pressione per la presenza di corpi lenticolari a matrice limoso-argillosa. In generale, il comportamento idraulico di questo complesso è di un acquifero multistrato che presenta caratteristiche di ottima produttività e localmente è interessato da fenomeni di mineralizzazione e sovrassaturazione di gas. A tale complesso è stato assegnato un alto grado di permeabilità relativa (AP).</p>
	<p>Complesso delle sabbie grossolane di Monte Mario e di Ponte Galeria Questo complesso comprende la formazione di Monte Mario (MTM), escluso il Membro di Farneto, e la litofacies sabbiosa del membro della Pisana (PGL₁) della formazione di Ponte Galeria ed è costituito da sabbie grossolane e sabbie sciolte, localmente in alternanza a livelli argillosi. Presenta spessori variabili da qualche decina a massimo un centinaio di metri. Affiora con continuità nel settore occidentale, in riva destra del Tevere, e nel settore nord-orientale nella zona di Marco Simone. Si presenta con corpi spesso interdigitati con i complessi ghiaioso-sabbioso e argilloso-sabbioso di Ponte Galeria. Nel settore di Monte Mario la geometria del complesso, essendo interessata dalla tettonica pre-vulcanica, localmente può dar luogo a netti limiti di permeabilità. Il complesso ha una permeabilità che varia secondo i diversi livelli, ma che nell'insieme può portare a stimare un grado medio di permeabilità relativa (MP).</p>



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

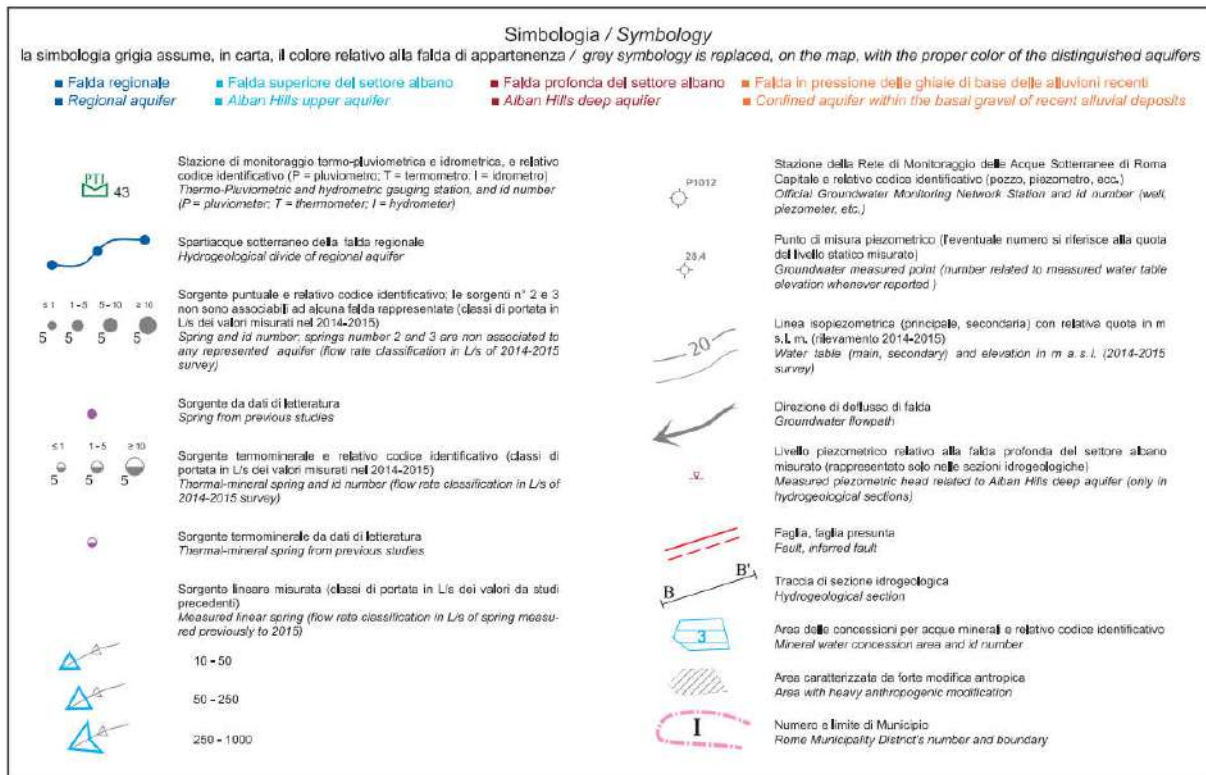
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



In particolare, dall'analisi dello stralcio il lotto di interesse ricade in corrispondenza del **Complesso delle alluvioni e dei depositi lacustri**. Questo Complesso è costituito da depositi di riempimento, silteo-sabbiosi con discreta componente pelitica e livelli di torba. Lo spessore di questi depositi raggiunge i circa 60-65 m lungo gli assi depocentrali delle valli principali. Il grado di permeabilità relativa del complesso nel suo insieme è scarso (SP).

Come è possibile apprezzare dalla stessa Carta Idrogeologica di Roma, in questo settore della valle fluviale del Tevere è stata individuata la circolazione idrica della Falda regionale nei depositi vulcanici. La direzione generale di flusso della falda regionale all'interno dei Complessi Idrogeologici è da E-NE a O-SO, per confluire all'interno della valle del fiume Tevere. Nello specifico, le isopieze della Falda regionale in corrispondenza dell'area di interesse progettuale individuano un livello piezometrico compreso tra i 10,00 e i 15,00 m s.l.m.

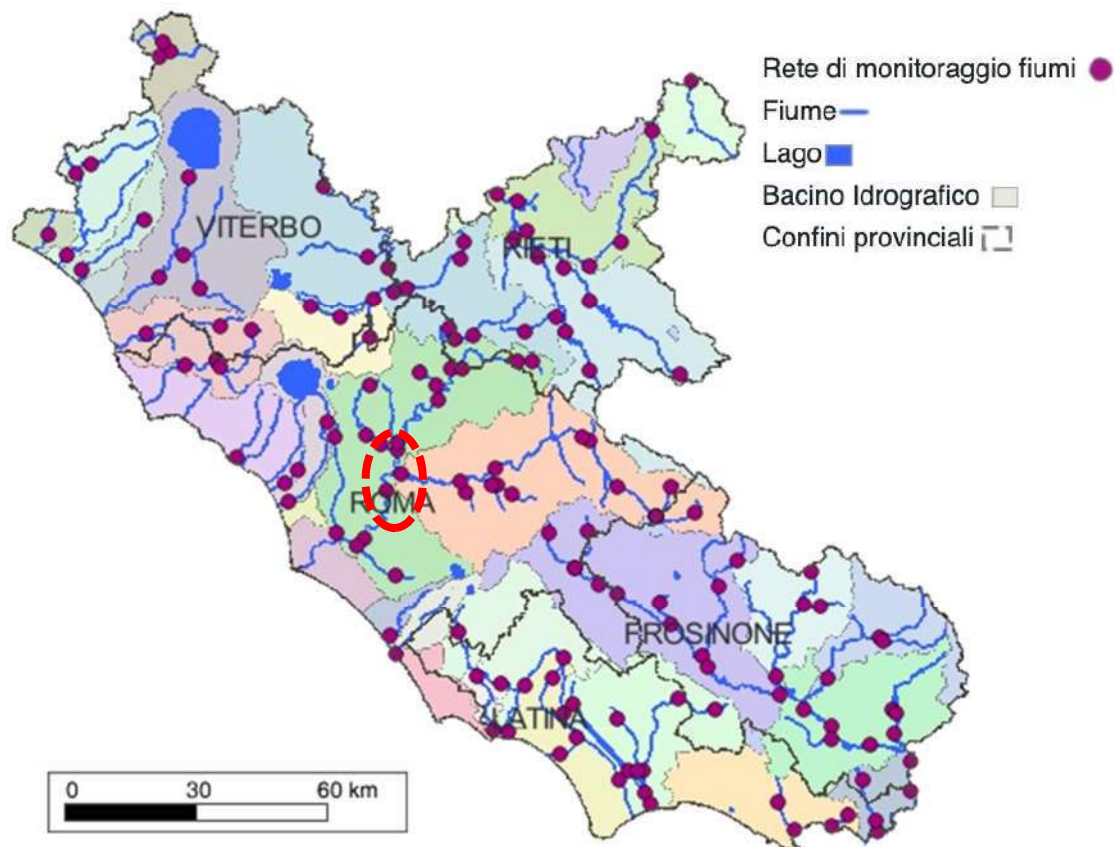
Qualità delle acque

Acque superficiali

Al fine di assicurare un adeguato livello di protezione ambientale dei corpi idrici fluviali, nel territorio regionale del Lazio sono stati individuati 43 corsi d'acqua di riferimento, scelti in base all'estensione del bacino imbrifero che sottendono e all'importanza ambientale e/o



socioeconomica che rivestono. Tali corsi d'acqua vengono costantemente monitorati per poter esprimere un giudizio di qualità sul loro stato ambientale e verificare il rispetto della normativa. Il monitoraggio delle acque superficiali eseguito dall'Arpa Lazio sui corpi idrici regionali è articolato in cicli triennali. L'attuale rete di monitoraggio per i corsi d'acqua è composta da 133 stazioni.



Ubicazione spaziale delle 133 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali all'interno del territorio laziale

Tra le stazioni di monitoraggio delle acque superficiali presenti all'interno del bacino del fiume Tevere, quella di interesse per il presente studio è la **F4.63 - Fiume Tevere 4**, ubicata poco a valle rispetto all'area di progetto.

Bacino di Appartenenza	Provincia	Codice Stazione	Naturale / Fortemente Modificato	Denominazione Corpo Idrico
Tevere Basso Corso	RM	F4.63	F	Fiume Tevere 4

Stazione di monitoraggio dell'ARPA Lazio di interesse per la valutazione dello Stato Chimico ed Ecologico delle acque superficiali presenti nell'area progettuale



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Ubicazione spaziale della stazione di monitoraggio F4.63, poco a valle rispetto all'area di progetto

Nella tabella sottostante si riporta lo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua laziali definito sulla base del monitoraggio eseguito negli anni dal 2015 al 2020. In tale arco di tempo sono stati valutati i trienni di monitoraggio 2015-2017 e 2018-2020 e la classificazione finale del sessennio scaturisce dall'integrazione dei due trienni. Le classi di qualità dello stato ecologico e chimico che descrivono lo stato ambientale, sono riportate con il relativo colore convenzionale (D.M. 260/2010).

Nel dettaglio la tabella presenta:

- l'anagrafica della stazione ovvero il nome del corpo idrico, il codice regionale, la tipologia del corpo idrico e il tipo di monitoraggio associato;
- lo **stato o potenziale ecologico**, descritto da 5 classi di qualità (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo) come risultato degli elementi biologici (macroinvertebrati, diatomee, macrofite espressi come classe del corrispondente valore medio dei rapporti di qualità ecologica), degli inquinanti specifici (tab.1/B all. 1 d.m. 260/2010 e ss.mm.ii.) e degli elementi chimici generali (LIMEco medio);
- lo **stato chimico**, definito "buono" quando a partire dall'elenco di sostanze considerate prioritarie a scala europea (tab.1/A del d.m. 260/2010 aggiornato dal d.lgs. 172/2015)

	DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA		Redatto:
	Stazione di Roma Smistamento PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA		
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale		

sono rispettati i previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) espressi come concentrazione media annua (SQA-MA) e, dove previsti, come concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Corpo idrico	Codice regionale	Tipologia corpo idrico (WFD 2016)	Monitoraggio	Stato Ecologico 2015-2017	Stato/Potenziale Ecologico 2018-2020	Stato/Potenziale Ecologico aggiornato	Stato Chimico 2015-2017	Stato Chimico 2018-2020	Stato Chimico aggiornato
Fiume Tevere 4	F4.63	FM	Operativo	SUFFICIENTE	SCARSO	SCARSO	BUONO	BUONO	BUONO

Tabella dei risultati del monitoraggio delle acque superficiali per i trienni 2015-2017 e 2018-2020 per la stazione Fiume Tevere 4 - F.4.63

Com'è possibile apprezzare dai risultati del monitoraggio sulle acque superficiali della stazione Fiume Tevere 4 (F4.63), questi definiscono uno **Stato/Potenziale Ecologico scarso** ed uno **Stato Chimico buono**.

Acque sotterranee

Sul territorio regionale sono stati individuati e perimetrati 66 complessi idrogeologici, di cui 47 possono essere definiti "corpi idrici sotterranei" ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 30/2009, monitorati attraverso punti di campionamento costituiti da sorgenti e pozzi, sui quali vengono eseguite le misurazioni chimico-fisiche in sito e i prelievi per le successive determinazioni analitiche presso i laboratori dell'Agenzia.

Le attività di monitoraggio sono effettuate generalmente con cadenza semestrale; presso alcune stazioni appartenenti alla rete "Zone Vulnerabili da Nitrati – ZVN" (come da aggiornamento della D.G.R. n. 374 del 28/06/2021) i campionamenti sono eseguiti ogni tre mesi.

Nell'ambito delle attività che prevedono l'ampliamento della rete di monitoraggio, avente lo scopo di implementare una copertura uniforme e rappresentativa sul territorio regionale, nell'anno 2020 ARPA Lazio ha eseguito il censimento e l'inserimento di nuovi punti in alcuni settori di particolare rilevanza portando la rete ad un numero complessivo di 148 punti di campionamento; a far data dall'anno 2022, al fine di attivare le azioni di monitoraggio anche per le nuove aree designate ZVN e per le aree carenti di informazione e a sensibile impatto antropico come la Valle Latina, è stata eseguita una ulteriore attività censimento punti di campionamento.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

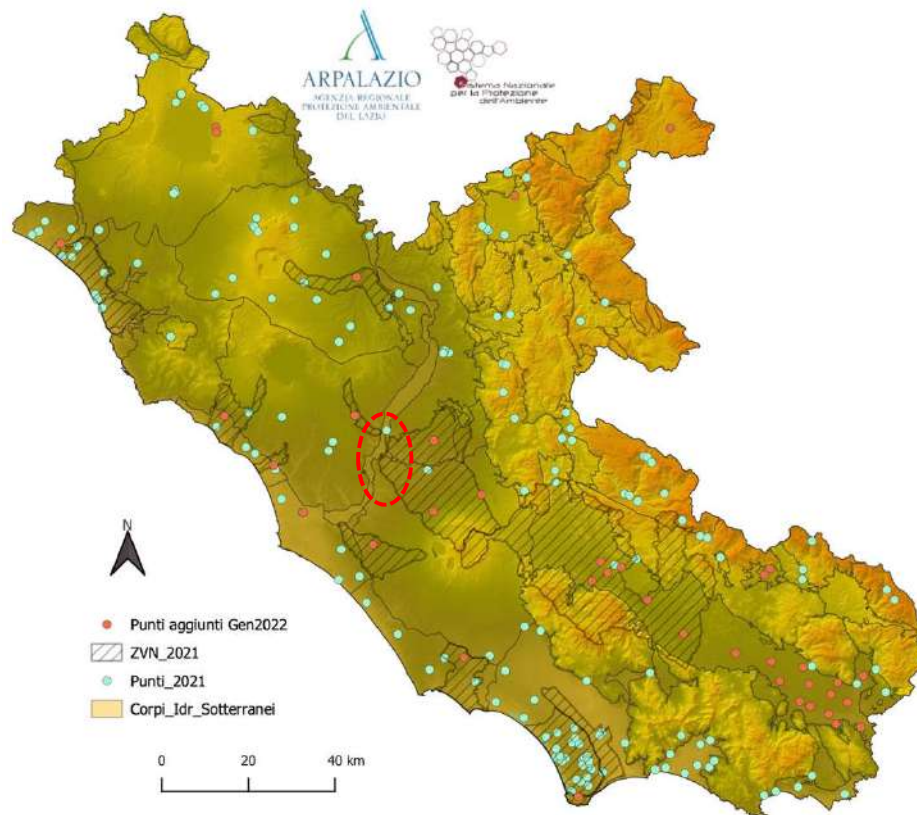
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Ubicazione spaziale delle 148 stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee all'interno del territorio laziale

Ai sensi della Direttiva 2014/80/CE e della Parte A e B dell'Allegato II della Direttiva 2006/118/CE, in relazione ai criteri per la fissazione dei valori soglia per gli inquinanti delle acque sotterranee, sono stabiliti valori soglia per tutti gli inquinanti e gli indicatori di inquinamento che, secondo le caratterizzazioni effettuate ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE, consentono di definire se i corpi o gruppi di corpi idrici possono conseguire o meno un buono stato chimico delle acque sotterranee.

A far data dai primi mesi dell'anno 2020 ARPA Lazio, dapprima ha omogeneizzato ed accorpato la rete di monitoraggio c.d. "rete sorgenti" (D.G.R. 355/2003) con la rete di campionamento c.d. "ZVN", conformando i parametri ricercati con le disposizioni di cui ai citati riferimenti normativi e, in seconda battuta, con il censimento e la selezione di ulteriori punti di campionamento individuati.

A partire dalla terza campagna di campionamento 2020 (giugno-luglio 2020) e durante la quarta campagna di campionamento (ottobre-novembre 2020) si è iniziato, progressivamente, ad applicare profili analitici più completi ai campioni prelevati.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Cod. GWB	DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Cod. GWB
Monti Lepini	IT12-CA001	Unità alluvionale del Fiume Fjora	IT12-AV003
Monte Circeo	IT12-CA002	Unità alluvionale del F. Tevere	IT12-AV004
Monti Ausoni-Aurunci	IT12-CA003	Unità alluvionale del Fiume Paglia	IT12-AV005
Unità delle Acque Albule	IT12-CA004	Unità terrigena della Piana di Fondi	IT12-DQ001
Monti Simbruini-Ernici	IT12-CA005	Unità terrigena della Piana di Leonessa	IT12-DQ002
Monte Bove	IT12-CA006	Unità terrigena della Piana di Rieti	IT12-DQ003
Monti della Marsica Occidentale	IT12-CA007	Unità terrigena della Piana di Gaeta	IT12-DQ004
Monti Tolentino-Cavogna	IT12-CA008	Unità terrigena della Piana Pontina	IT12-DQ005
Monti di Narni-Amelia	IT12-CA009	Unità dei depositi terrazzati costieri meridionali	IT12-DQ006
Monte Terminillo	IT12-CA010	Unità dei depositi terrigeni costieri di Santa Severa	IT12-DQ007
Monti Aspra-Coscerno	IT12-CA011	Unità dei depositi terrazzati costieri settentrionali	IT12-DQ008
Monti Solenne-Ferentillo	IT12-CA012	Unità terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano	IT12-DQ009
Monti Giano-Nuria-Velino	IT12-CA013	Unità terrigena della Piana di Sora	IT12-DQ010

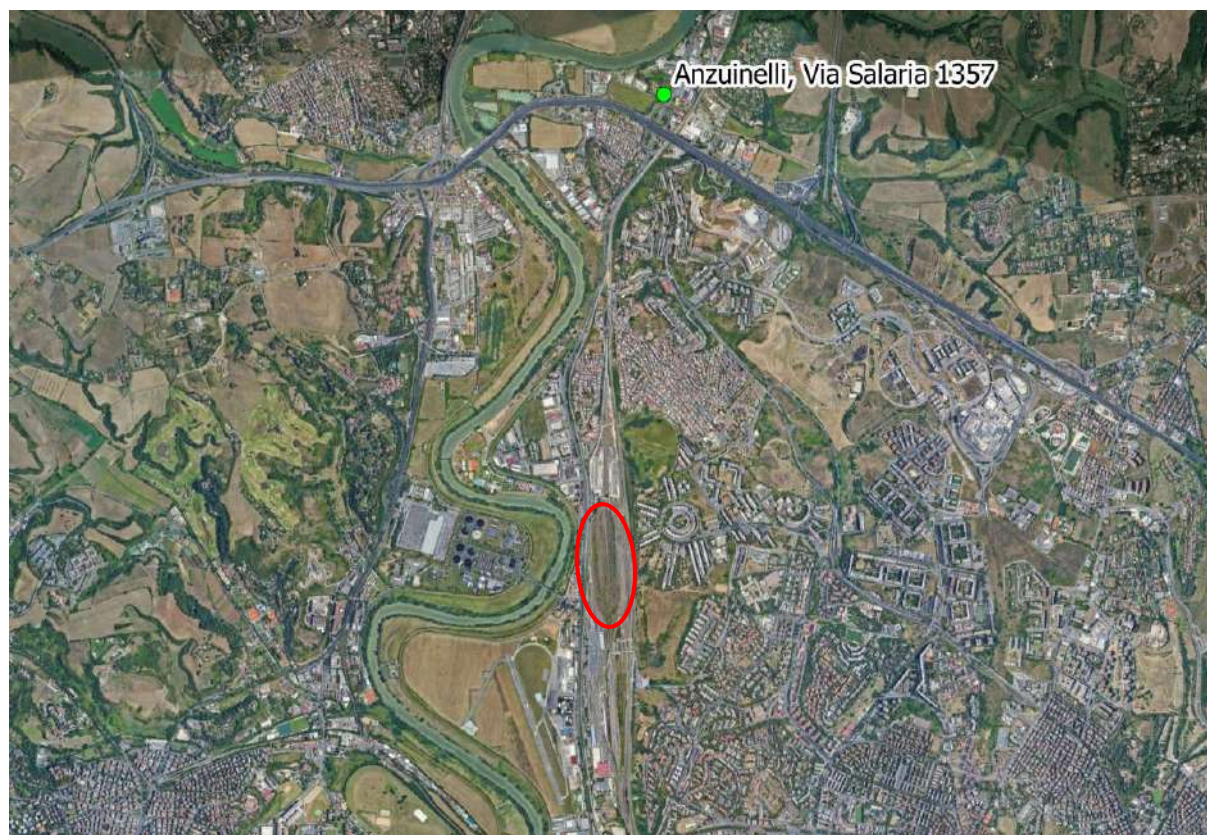
Corpi Idrici Sotterranei perimetrati nell'ambito territoriale della Regione Lazio

Tra i differenti corpi idrici individuati sotterranei individuati nel territorio della regione Lazio, l'area di progetto è interessata dall'Unità alluvionale del Fiume Tevere.

CORPO IDRICO SOTTERRANEO DI APPARTENENZA	PROGRAMMA MONITORAGGIO	PROV.	COMUNE	CODICE PUNTO	DENOMINAZIONE PUNTO
Unità Alluvionale del F. Tevere	Operativo	RM	Roma	AV004_P002	An. Via Salaria
		RI	Magliano Sabina	AV004_P001	Ponte Felice Loc. Campitelli
		RM	Ponzano Romano	AV004_P003	Pz. F.L.

Stazione di monitoraggio delle acque sotterranee dell'ARPA Lazio relative all'Unità alluvionale del Fiume Tevere

Tra le tre stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee gestite dall'ARPA Lazio, quella più prossima all'area di interesse è **An. Via Salaria (AV004_P002)**.



Ubicazione spaziale della stazione di monitoraggio di Via Salaria, a monte dell'area interessata dal progetto

Di seguito si riportano i risultati dello Stato Chimico della stazione Via Salaria.

DENOMINAZIONE PUNTI CAMPIONAMENTO	COMUNE	CODIFICA	VECCHIA CODIFICA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Sessen- nio
Pozzo Anzuinelli	Roma	AV004_P002	RM_ZVF03	Buono	Buono	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Buono

Risultati del monitoraggio dello Stato Chimico delle acque sotterranee per la stazione di Via Salaria

I risultati ottenuti nella stazione di Monitoraggio Via Salaria (AV004_P002) definiscono un generale **Buono Stato Chimico** delle acque sotterranee.

Rumore

Con l'introduzione del D.P.C.M. del 01/03/91 e con le modifiche apportate con il D.P.C.M. 14/11/97 a seguito dell'emanazione della Legge Quadro 447/1995, sono stati fissati i limiti massimi d'esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, in relazione

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

alla classe d'uso del territorio e del periodo del giorno considerato, (diurno dalle ore 06,00 alle 22,00 e notturno dalle 22,00 alle 06,00).

Il riferimento normativo per la valutazione dell'impatto acustico è la Legge Regionale n° 18 del 3/8/2001 – Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione ed il risanamento del territorio - modifiche alla Legge regionale 6 agosto 1999, n. 14.

La classificazione acustica di Roma Capitale è stata adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 2002, definitivamente approvata con Deliberazione Consiglio Comunale 29 gennaio 2004 n. 12 ed è vigente, sul territorio comunale, dal 15 febbraio dello stesso anno. Secondo la diversa caratterizzazione d'uso del territorio stesso, sia urbano che rurale, si sono assegnate le sei classi acustiche di riferimento individuate dalla normativa (Legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge Quadro sull'inquinamento acustico, G.U. n. 254 del 30/10/1995 - Supplemento ordinario e Regione Lazio – L.R. 3 agosto 2001, n. 18 Disposizioni in materia di inquinamento acustico per la pianificazione e il risanamento del territorio – Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14. B.U.R.L.del 10 agosto 2001, n. 22, Suppl. Ord. n. 5), stabilendo i livelli acustici di tutela sostenibili, razionalizzando l'esistente e regolamentando il nuovo.

La prima Classe (Classe I) si riferisce a quelle aree, per la cui fruizione è richiesta la massima quiete: gli ospedali, le scuole, le case di riposo, i parchi e le riserve naturali, i siti di interesse archeologico ecc.; alle Classi II, III e IV sono, rispettivamente, attribuibili le aree a prevalenza residenziale, di tipo misto (residenziale più attività economiche e produttive), di intensa attività umana; le Classi V e VI sono riferite alle zone prevalentemente ed esclusivamente industriali. L'area di intervento che coincide con l'attuale destinazione d'uso ferroviaria, ricade in:

CLASSE III - massimo 60 dB(A) diurno - 50 dB(A) notturno

FASCIA A ferrovie e metropolitane: massimo 70 dB(A) diurno - 60 dB(A) notturno

FASCIA B ferrovie e metropolitane: massimo 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno

Di seguito si riporta uno stralcio della cartografia relativa alla zonizzazione acustica dell'area di interesse.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

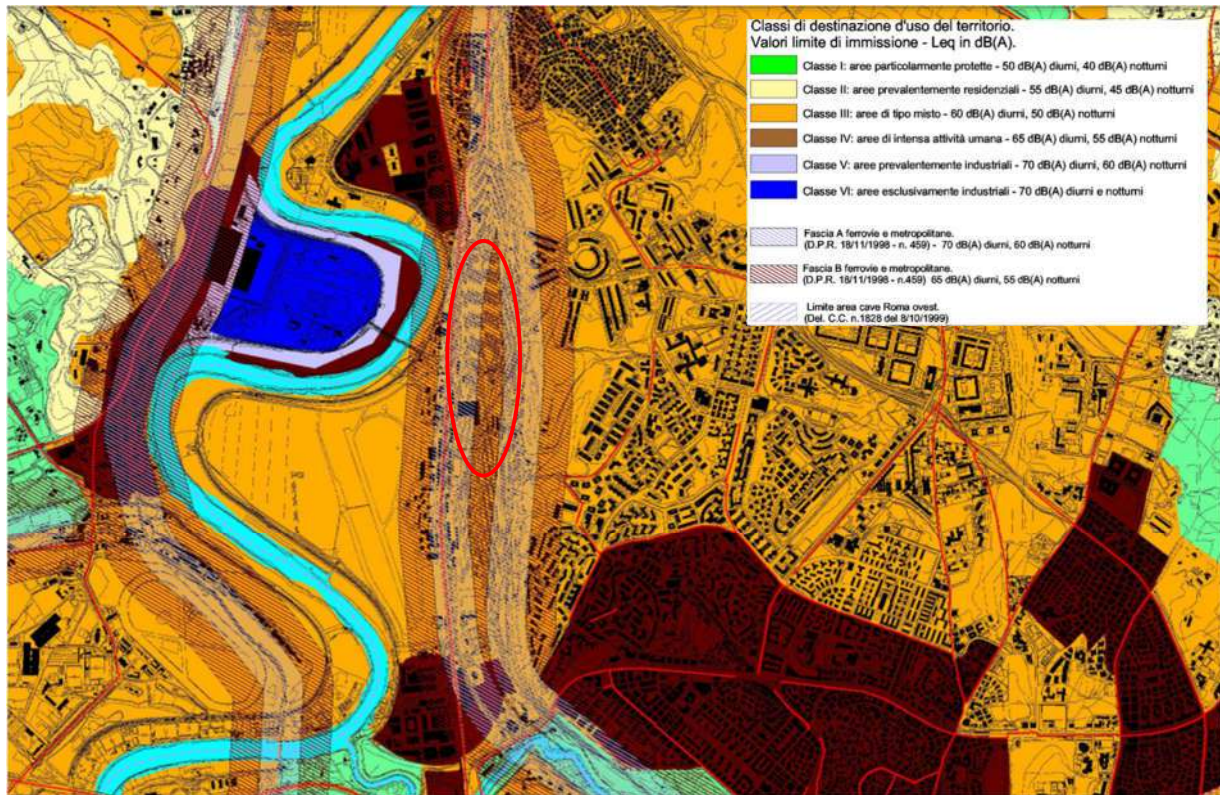
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Stralcio del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Roma

Come si evince dalla figura successiva l'area di interesse progettuale ricade completamente in area ferroviaria ed è compresa tra la via Salaria, che in questo tratto presenta due corsie per senso di marcia, e la ferrovia Roma-Firenze sul lato ovest e un'alta scarpata morfologica sul lato est. I ricettori sono prevalentemente presenti, ad est, oltre la scarpata, in alto, sulla collina della Serpentara, e oltre la ferrovia e la Salaria verso ovest.



Inquadramento dell'area in relazione ai ricettori acustici

Vegetazione

Inquadramento vegetazionale – La vegetazione potenziale

Il sistema naturale del territorio del Comune di Roma può essere descritto secondo un approccio ecologico sistemico e integrato. La presenza dell'ecologia come disciplina di base negli studi di carattere biologico e naturalistico è andata via via ampliandosi anche nella pianificazione e gestione del territorio, coadiuvando in tal modo le discipline storicamente

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

presenti in tali attività. L'ecologia vegetale, ed in particolare l'ecologia del paesaggio contribuiscono in modo determinante alla formulazione e applicazione di modelli funzionali e strutturali per la definizione delle linee di assetto e di gestione del territorio.

Nell'ambito di tali discipline si può applicare una classificazione gerarchica del territorio in grado di descrivere le potenzialità fisiche e biologiche del territorio stesso, più o meno modificate dagli interventi antropici. Il processo di individuazione degli ambiti territoriali omogenei (unità ambientali in senso lato) deriva dalla sistemica considerazione di quei fattori ambientali che rappresentano le basi strutturanti del paesaggio quali clima, litologia, morfologia e vegetazione e che permettono di definire:

- Regioni di territorio, definite su base macroclimatica;
- Sistemi di territorio, individuati su base prevalentemente litologica;
- Sottosistemi di territorio, delimitati su base morfologica e caratterizzati in termini fitoclimatici;
- Unità ambientali, delimitate su base morfologica di dettaglio e pedologica e caratterizzate in termini di vegetazione potenziale.

Applicando tale metodo gerarchico è stato possibile riconoscere porzioni di territorio omogenee a diverse scale di osservazione, fino ad individuare unità a cui compete un solo tipo di vegetazione potenziale naturale attuale, intesa come la comunità vegetale stabile che si svilupperebbe in un certo sito in assenza di disturbo. All'interno di tali unità ci possono essere diversi aspetti legati alla storia stessa del territorio, diverse destinazioni d'uso e diverse tipologie residenziali o infrastrutturali.

Gli studi vegetazionali realizzati a supporto del PRG di Roma hanno permesso di definire un'unica Regione (Regione Mediterranea) articolata in 4 Sistemi, 11 Sottosistemi e 18 Unità ambientali.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

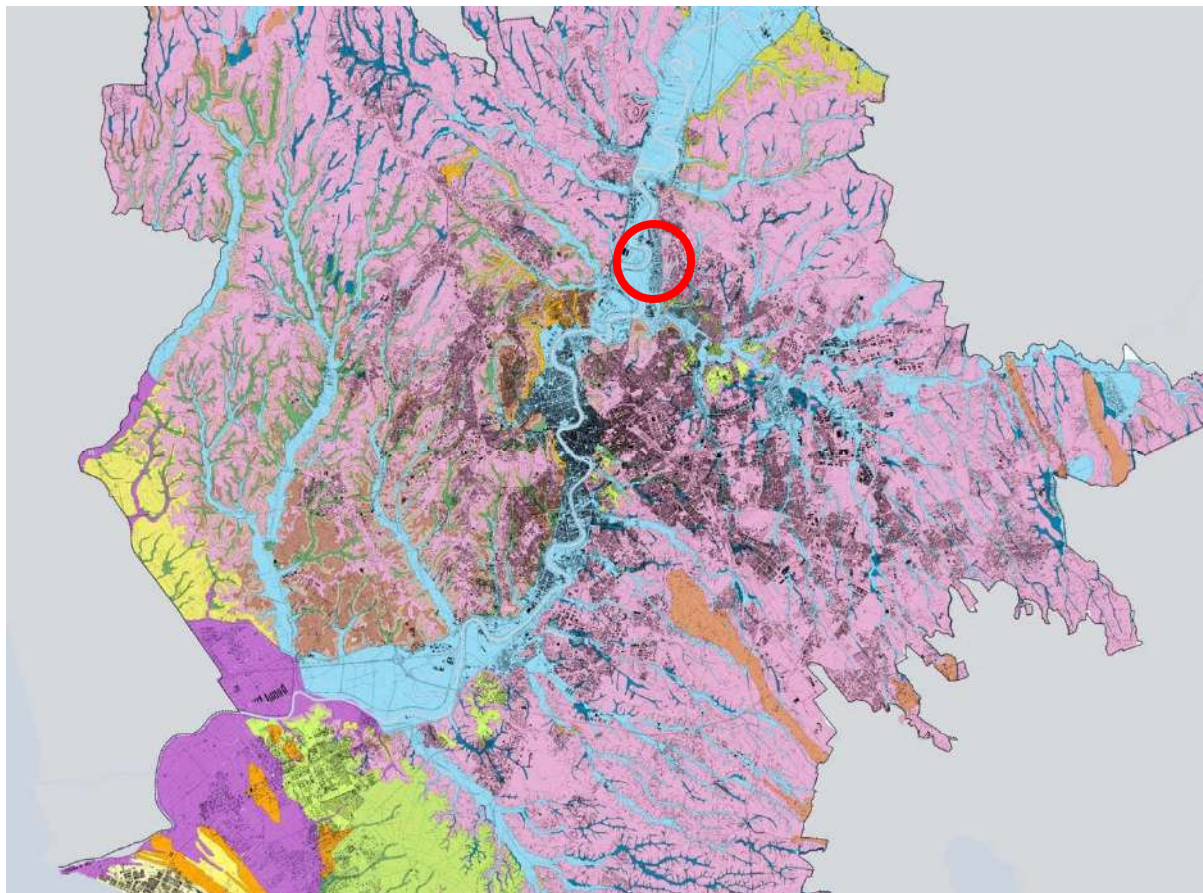
Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Stralcio della Carta delle serie di vegetazione del territorio comunale (da Elaborati gestionali del Piano Regolatore Generale del Comune di Roma: Carta delle serie di vegetazione del territorio comunale alla scala 1:50.000). Cerchiata in rosso l'area di interesse

L'area di interesse progettuale ricade all'interno del:

- Sistema dei depositi alluvionali recenti
 - Sottosistema dei fondivalle alluvionali
 - Unità ambientale dei fondivalle alluvionali: complesso delle serie dei boschi igrofilo ripariali e delle serie dei boschi planiziali (*Fraxino-Querceto roboris*)

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

sigmetum, Aro italici-Alneto glutinosae sigmetum, Populeto albae sigmetum, Saliceto albae sigmetum)

Nei fondivalle alluvionali è presente la potenzialità per un complesso di serie igrofile, in contatto catenale tra loro. In particolare, le teste di serie si susseguono lungo il gradiente di distanza dall'alveo, perpendicolare alla linea di riva, secondo il seguente schema:

- boschi a dominanza di *Quercus robur* con *Fraxinus oxycarpa* e *Populus sp.pl.* del *Fraxino-Quercetum roboris*;
- boschi igrofilari ripariali a dominanza di *Alnus glutinosa* (*Aro italici-Alnetum glutinosae*);
- boschi ripariali a dominanza di *Populus sp. pl.* del *Populetum albae*;
- boschi dominati da *Salix alba* insediati in prossimità dell'alveo (*Salicetum albae*).

Comunque, in linea generale, per quanto riguarda l'aspetto vegetazionale, è importante sottolineare che, con l'eccezione degli ambiti costieri e dei versanti più acclivi delle colline sabbiose e piroclastiche, su cui si impostano boschi a dominanza di *Quercus ilex*, la potenzialità vegetazionale del territorio comunale è per le cenosi forestali caducifoglie, e in particolare per quelle dominate da *Quercus cerris*.

Inoltre, è interessante notare come esista una forte presenza potenziale della farnia (*Quercus robur*), legata alla estensione e significatività dei fondivalle alluvionali e delle linee di impluvio, che rappresentano però nella realtà ambiti fortemente urbanizzati e antropizzati.

La vegetazione reale

L'area è caratterizzata prevalentemente da due aree di vegetazione naturale: la fascia ripariale lungo le sponde del Tevere e l'alta scarpata presente verso est che separa l'area ferroviaria dalla collina della Serpentara.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



La vegetazione ripariale presente lungo le sponde del Tevere



L'alta scarpata verde presente oltre lo scalo ferroviario ai piedi della collina della Serpentara

Altra tipica vegetazione rilevata è quella di tipo "urbano" legata alla vegetazione stradale presente lungo la via Salaria: si tratta di alberi di platano presenti con discontinuità su entrambe le carreggiate. Anche le strade minori locali appaiono bordate da vegetazione di alto fusto quale, ad esempio, Pini marittimi.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Vegetazione di alto fusto lungo la via Salaria



Vegetazione di alto fusto lungo la viabilità minore al margine dell'area ferroviaria



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

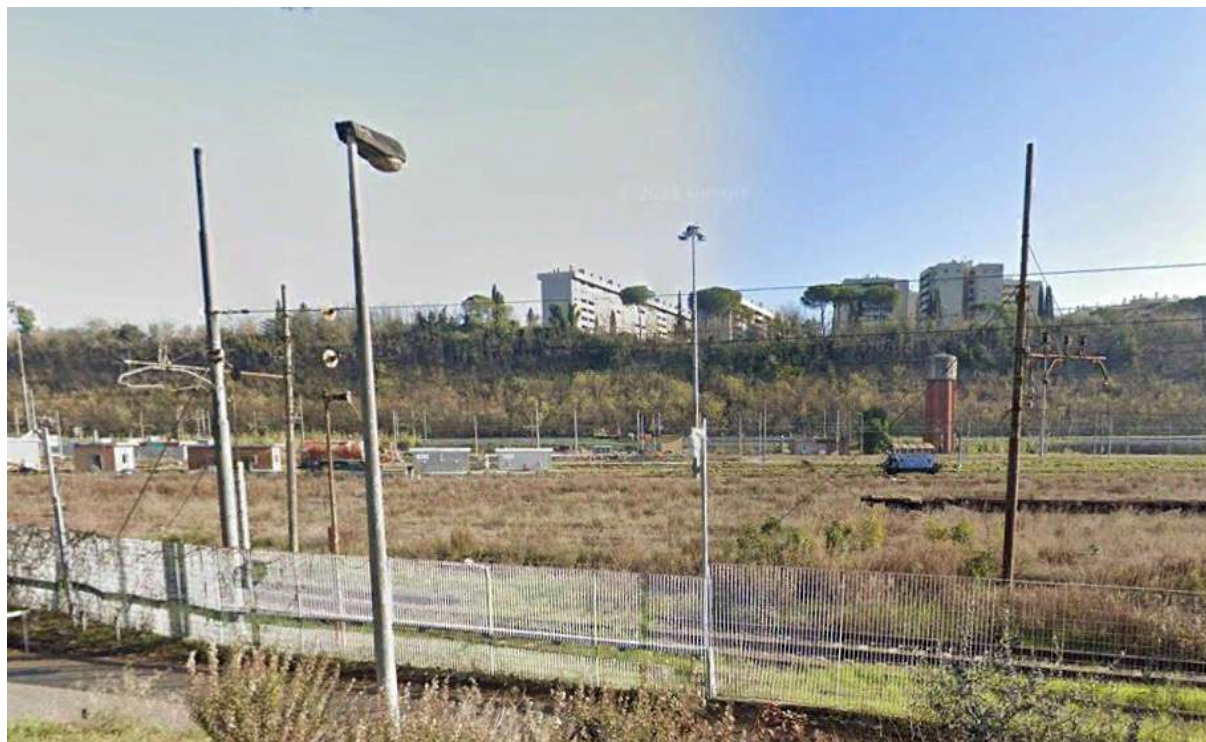
Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Le aree interne allo scalo ferroviario invece sono caratterizzate da vegetazione pioniera delle aree incolte, all'interno delle quali saltuariamente vengono effettuati tagli di pulizia o estirpazione.



La vegetazione incolta all'interno dell'area ferroviaria

Ecosistemi e rete ecologica

In Ecologia per *ecosistema* si intende l'unità funzionale di base all'interno della quale interagiscono gli organismi della comunità biotica ([biocenosi](#)), con l'ambiente fisico (biotopo): l'interazione è caratterizzata dalla circolazione di materia e da un flusso di energia. Le unità ecosistemiche o biomi, sono riconoscibili spazialmente in relazione alla scala di osservazione e sono difficilmente discretizzabili in quanto continuamente interagenti e tra loro rilegati all'unità sistemica.

In qualche modo quindi la tassonomia risulta appropriata solo in relazione alla distanza dell'osservatore dal contesto osservato.

Il paradigma sistemico, secondo il quale le unità ecologiche scambiano e si relazionano tra di loro trasferendo dall'una all'altra patrimonio genetico delle diverse specie da habitat ad habitat in ambiti spazialmente distinti, modella il concetto di rete ecologica.

Il modello è strettamente operativo, ovvero attiene la sfera delle azioni di pianificazione degli usi e trasformazione del territorio finalizzate a consentire la diffusione e la conservazione del

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

patrimonio genetico, ed è operato creando e/o rafforzando il sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali altrimenti isolati. Come per l'individuazione spaziale degli ecosistemi, così l'individuazione della rete ecologica è un problema di scala.

Le reti ecologiche sono costituite da quattro elementi:

- *core areas*
aree ad alta naturalità che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione
- *buffer zones*
aree di transizione attorno alle core areas al fine di garantire la diluizione degli impatti e delle pressioni.
- *corridoi ecologici*
sono strutture lineari continue che connettono tra di loro le core areas e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono il trasferimento delle specie e l'interscambio genetico
- *stepping zones*
aree che, per la loro posizione o per composizione, sostengono il transito delle specie oppure ospitare microambienti in situazioni di habitat critici.

L'area urbana di Roma non configura la presenza di ecosistemi naturali; tuttavia, la presenza del sistema del verde urbano e delle aree libere favorisce lo stabilirsi di condizioni favorevoli per quelle cenosi sinantropiche, ovvero sostanzialmente indifferenti alle pressioni esercitate dall'uomo sull'ambiente e che, anzi, ne traggono vantaggio.

È altresì da considerare che nelle aree verdi che risentono in maniera ridotta degli impatti esercitati dalla circostante urbanizzazione, si evidenzia la sopravvivenza e la ripresa dei processi naturali di colonizzazione da parte di specie, prevalentemente vegetali, che fanno riferimento alle formazioni vegetali potenziali, ben evidente dall'elenco delle specie rilevate molte delle quali sono direttamente richiamate nelle liste delle fitocenosi potenziali.

Di seguito si riporta l'individuazione della rete ecologica, all'interno del territorio comunale di Roma, nell'intorno dell'area di interesse, effettuata nell'ambito del PRG del Comune di Roma. Come si evince l'area di stretta pertinenza progettuale non rientra all'interno della Rete ecologica individuata dagli studi a supporto del PRG del Comune di Roma.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA

- Componente Primaria (A)
- Componente Secondaria (B)
- Componente di completamento (C)

SISTEMA AMBIENTALE
(da Sistemi e Regole - rapp.1:10.000)

- ACQUE
- Reticolo idrografico principale
D.Lgs. n. 490/99
 - Reticolo idrografico minore
 - Laghi

- PARCHI E RISERVE
- Aree protette: parchi regionali istituiti e Tenuta di Castel Porziano
 - Aree protette: perimetrazione delibere CC. n. 39/95 e n. 162/96

- AGRO ROMANO
- Aree agricole

SISTEMA INSEDIATIVO
(da Sistemi e Regole - rapp.1:10.000)

- Filari di alberi e alberature stradali

- VERDE DELLA CITTA' STORICA
- Ville Storiche
 - Centro Archeologico Monumentale
 - Edifici Speciali isolati di interesse storico, architettonico, monumentale
 - Spazi verdi privati di valore storico-morfologico e ambientale
 - Spazi Aperti

- VERDE DELLA CITTA' CONSOLIDATA, DA RISTRUTTURARE, DELLA TRASFORMAZIONE DEI PROGETTI STRUTTURANTI DEL SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

- Verde privato
- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale (Art. 11, A.T.O., unità a pianificazione particolareggiata (edifici, centri città a pianificazione definita, centri città di pianificazione)
- Verde privato attrezzato

AREE INTERESSATE DA NUOVI INTERVENTI

- Interventi nella Città da Ristrutturare (Articolo 11, L.49/99); Interventi nella Città della Trasformazione (invece di trasformazione, cultura e ambiente e pianificazione particolareggiata definita); Progetti Strutturanti (invece di urbanità e infrastrutture a pianificazione definita e da definire)
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare
- Aree di riserva a trasformabilità vincolata

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE
(da Sistemi e Regole - rapp.1:10.000)

- Servizi pubblici di livello urbano
- Servizi privati
- Infrastrutture tecnologiche

----- Confine comunale

Stralcio dell'elaborato "Rete ecologica" (da Elaborati gestionali del Piano Regolatore Generale del Comune di Roma).

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Paesaggio

L'area di progetto è ubicata all'interno dello Scalo ferroviario Roma Smistamento del Nuovo Salario. Il sito ricade all'interno del territorio del Municipio Roma 3° e presenta un asse nord-sud che si estende dall'immissione del fiume Aniene nel Tevere, nella porzione meridionale, fino all'area di Settebagni nella parte settentrionale.

Il confine occidentale del Municipio è delimitato dal corso del Tevere mentre buona parte di quello meridionale è delimitato dal corso dell'Aniene. La morfologia del Municipio Roma 3°, è costituita da colline incise da una rete di fossi affluenti sia del Fiume Tevere che dell'Aniene, dove le quote delle colline si attestano attorno ai 70 m mentre la quota media del Tevere in questa zona è tra i 23 ed i 20 m slm circa.

Si tratta di uno dei municipi di Roma con la maggiore estensione di superfici non urbanizzate, ad uso agricolo o adibite a bosco o pascolo, soprattutto all'esterno del GRA.

Nel territorio del Municipio sono presenti due Aree Protette gestite dall'Ente Romanatura:

- la Riserva Regionale della Marcigliana
- la Riserva Regionale della Valle dell'Aniene,

caratterizzate da paesaggi rurali con campi coltivati, spallette boscate e diffusa vegetazione ripariale lungo le sponde dell'Aniene.

Dal punto di vista storico non sono presenti significativi resti di antica frequentazione, pur essendo il territorio attraversato dal tracciato delle antiche Via salaria e Via Nomentana.

La via Salaria e la linea ferroviaria nord-sud hanno rappresentato nel tempo il sistema strutturale attorno al quale si è urbanizzato il territorio, concentrando attività e funzioni che successivamente hanno determinato l'espansione urbana.

Questa fase di urbanizzazione del territorio inizia negli anni '20, con la realizzazione del quartiere Montesacro, al quale, durante i decenni successivi si aggiunsero le borgate di Valmelaina, Cecchina e Tufello, seguite dai quartieri Talenti e Bufalotta e dalla borgata Fidene.

Gestione materie

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio per il ricovero mezzi della Diagnostica Nazionale di RFI rappresentato da un grande parallelepipedo di pianta rettangolare, di dimensioni pari a 300 m per 20 m di larghezza, di altezza pari a 10 m.

L'interno prevede un piano ribassato, rispetto alla quota terreno esterna, di 1 metro.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova viabilità di confine proprietà RFI. Per tali attività si prevede la movimentazione dei seguenti materiali per i quali si prevede una stima di massima:

- Scavi (fosse ispezione, fondazioni, nuova viabilità etc) circa 11.000 mc
materiale da conferire ad impianto di recupero da gestire come rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs.152/2006, ai quali potrebbe essere attribuito il codice CER 17.05.04 "terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03"

- Approvvigionamento di conglomerato bituminoso circa 380 mc
strato di usura, strato di collegamento in binder e strato di base

- Approvvigionamento di misto granulare circa 540 mc
strato di fondazione

Si precisa che le quantità sopra riportate sono da considerarsi in banco. Le destinazioni ipotizzate sopra potranno essere determinate in maniera definitiva in base ai risultati delle analisi di caratterizzazione che l'Appaltatore dovrà eseguire nella successiva fase di realizzazione dell'opera per la corretta scelta delle modalità di gestione dei materiali di risulta ai sensi della normativa ambientale vigente. Le attività di caratterizzazione del materiale di risulta e le successive analisi di laboratorio sono finalizzate a determinare lo stato qualitativo del materiale che verrà movimentato in fase di esecuzione lavori e a definire la corretta modalità di gestione dello stesso. Sarà cura dell'Appaltatore effettuare tutti gli accertamenti necessari per assicurare una completa e corretta gestione del materiale di risulta ai fini di una piena assunzione di responsabilità da parte sua sia in fase di progettazione esecutiva che realizzativa. Si ricorda infatti che in fase di esecuzione lavori l'Appaltatore è il produttore dei rifiuti e come tale a lui spetta tanto la corretta attribuzione del codice CER quanto la corretta gestione degli stessi, pertanto, le considerazioni riportate nel presente documento si riferiscono alla presente fase di progettazione ed allo stato ante operam dei luoghi.

Nel corso della progettazione di fattibilità tecnico ed economica sono state effettuate anche delle indagini ambientali di caratterizzazione dei terreni interessati dalle opere in progetto. In particolare, sono stati eseguiti n. 4 sondaggi geognostici (SG1, SG2, SG3, SG4) e n. 2



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

sondaggi ambientali SA1 e SA2 spinti rispettivamente sino alle profondità di 14,50 e 23,50 m dal p.c..

In corrispondenza di ogni sondaggio, sia geognostico (SG1, SG2, SG3, SG4) che ambientale (SA1 e SA2) sono stati prelevati, in barattolo di vetro doppia aliquota, n. 3 campioni ambientali di terreno da sottoporre ad analisi chimiche.

Nell'ambito di ogni sondaggio i campioni di terreno sono stati prelevati secondo la seguente successione: il primo in corrispondenza dello stato di terreno più superficiale (Top Soil), il terzo nella frangia capillare (subito prima della falda acquifera) ed il secondo in posizione intermedia. Per il confezionamento dei campioni, eseguiti immediatamente dopo l'estrazione a secco delle carote, si è provveduto a miscelare e setacciare, con esclusione della frazione $> \varnothing 2$ cm., il materiale distribuendo lo stesso, in doppia aliquota, in barattoli di vetro, etichettati, con tappo a vite. I campioni prelevati, riportati anche nelle stratigrafie allegate, vengono di seguito specificatamente indicati:

Denominazione Campione	Sondaggio	Profondità (m)
C.A.1	Sg1	1,40 – 2,00
C.A.2	Sg1	2,80 – 3,30
C.A.3	Sg1	8,00 – 8,80
C.A.1	Sg2	0,50 – 1,50
C.A.2	Sg2	3,50 – 4,00
C.A.3	Sg2	5,50 – 6,00
C.A.1	Sg3	1,70 – 2,70
C.A.2	Sg3	3,00 – 4,00
C.A.3	Sg3	6,60 – 7,60
C.A.1	Sg4	1,00 – 2,00
C.A.2	Sg4	6,00 – 7,00
C.A.3	Sg4	11,00 – 12,00
C.A.1	SA1	1,00 – 2,00
C.A.2	SA1	4,00 – 5,00
C.A.3	SA1	6,00 – 7,00
C.A.1	SA2	1,00 – 2,00
C.A.2	SA2	5,00 – 6,00
C.A.3	SA2	10,00 – 11,00

Il protocollo dei parametri ricercati sui campioni di terreno, precedentemente indicati, è il seguente:



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

TERRENI		
Determinazioni	Metodo	Accr.
SUOLI TABELLA 1 152/2006		
Residuo a 105°C	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met.II.2	Si
Scheletro tra 2 cm e 2 mm	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	Si
Antimonio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Arsenico	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Berillio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cobalto	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cromo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cromo VI	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986	Si
Mercurio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Nichel	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Piombo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Rame	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Selenio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Tallio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Vanadio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Zinco	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cianuri liberi	M.U. 2251/08 (escluso i punti 8.2.2 e 8.2.3)	Si
Fluoruri	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met IV.2 DM 25/03/2002 GU n° 84 10/04/2002	Si
Sommatoria PCDD, PCDF (conversione WHO-TEF)	EPA 3545A 2007 + EPA 8280B 2007	Si
Idrocarburi C<=12	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Idrocarburi C>12	EPA 3550C 2007 + EPA 8015C 2007	Si
Amianto	CNR IRSA Q 64 vol 3 1996 App III Fase A+ DM 08/09/1994 GU n° 220 20/09/1994 All 1A	Si
COMPOSTI ORGANOSTANNICI		
Monobutilstagno (MBT)	UNI EN ISO 23161:2019	Si
Dibutilstagno (DBT)	UNI EN ISO 23161:2019	Si
Tributilstagno (TBT)	UNI EN ISO 23161:2019	Si
Sommatoria composti organostannici	UNI EN ISO 23161:2019	Si
SOLVENTI AROMATICI		
Benzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Etilbenzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Stirene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Toluene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Xileni	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
o-Xilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
p,m-Xileni	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Sommatoria Organici Aromatici (secondo D. Lgs. 152/06)	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI		
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,j)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
indeno(1,2,3-c,d)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Sommatoria IPA (D.Lgs. 152/06 All.5 Tab.1)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI		
Clorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Diclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

Triclorometano (Cloroformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Cloruro di vinile	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Tricloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Tetracloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
1,1-Dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetilene-cis	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetilene-trans	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1,1-Tricloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1,2-Tricloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2,3-Tricloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1,2,2-Tetracloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
Tribromometano (Bromofornio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dibromoetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Dibromoclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Bromodichlorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
NITROBENZENI		
Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1,2-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1,3-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Cloronitrobenzeni	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1-Cloro-3-Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1-Cloro-4-Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1-Cloro-2-Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
CLOROBENZENI		
Monoclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Diclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
1,4-Diclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
1,2,4-Triclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Pentaclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Esaclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
FENOLI E CLOROFENOLI		
(o-, m-, p-) Metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
(m+p)-Metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
o-metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Fenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2-Clorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4-Diclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4,6-Triclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Pentaclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
AMMINE AROMATICHE		
Anilina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
o-Anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
m,p-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
p-Anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
m-Anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Difenilammina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
p-Toluidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Sommatoria Ammine Aromatiche (D.Lgs. 152/06)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
FITOFARMACI		
Alaclor	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Aldrin	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Atrazina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
a-HCH (alfa-Esaclorocicloesano)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
b-HCH (beta-Esaclorocicloesano)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
g-HCH (gamma-Esaclorocicloesano)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Clordano-cis	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Clordano-trans	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Clordano	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

Redatto:

Stazione di Roma Smistamento

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale

2,4'-DDD	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
4,4'-DDD	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDD	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDT	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
4,4'-DDT	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4'-DDT	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4- DDE	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDE-4,4	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDE	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dieldrin	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Endrin	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB		
PCB totali	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 101	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 105	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 110	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 114	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 118	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 123	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 126	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 128 + PCB 167	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 138	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 146	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 149	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 151	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 153	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 156	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 157	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 169	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 170	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 177	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 180	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 183	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 187	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 189	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 28 + PCB 31	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 52	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 77	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 81	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 95	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 99	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si

ESTERI DELL'ACIDO FTALICO		
Di-n-ottilftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
dimetilftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-Etil-Esiftalato (DEHP)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-Etossietil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-Metossietil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-N-butossietil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-4-metil-2-pentil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Butil Benzil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di cicloesil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di esil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di Etil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di Isobutil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di N Butil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di Nonil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Diamilftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No

Tutti i valori dei parametri ricercati sui campioni esaminati, (vedi certificati di laboratorio allegati all'elaborato "Maccarese – Relazione tecnica risultati indagini geognostiche e ambientali"), se confrontati con la colonna B (siti ad uso Commerciale e Industriale) della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V° della Parte IV° del D. Lgs. 152 del 2006, risultano sempre inferiori alla soglia di contaminazione.

Infine, per la realizzazione dell'edificio si prevede la demolizione di binari e scambi esistenti che saranno trattati come "tolto d'opera" e saranno gestiti direttamente da RFI.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

6. ANALISI DEL RAPPORTO OPERA/AMBIENTE E INDICAZIONE DELLE MISURE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE DEL CANTIERE

Le principali interazioni che si potranno avere tra l'opera e le matrici ambientali analizzate riguarderanno principalmente le fasi di cantiere per la realizzazione dell'opera, durante le quali si potranno avere emissioni rumorose, emissioni di inquinanti (polveri), sversamenti accidentali al suolo, movimentazione mezzi d'opera.

Al fine di garantire l'esecuzione dei lavori e la realizzazione dell'opera senza generare impatti sulle diverse componenti ambientali analizzate, il progetto ha previsto tutta una serie di procedure ambientali che saranno adottate in cantiere al fine di minimizzare o impedire tali interazioni con le matrici ambientali di interesse: obiettivo di un'accorta progettazione e gestione dell'opera in progetto deve essere infatti quello di prevenire l'insorgere di possibili interferenze agendo in maniera preventiva ed attraverso delle misure, gestionali e costruttive, atte a garantire il perseguimento di tale obiettivo.

Nel prosieguo della trattazione si riporteranno le misure di prevenzione (a cui fanno riferimento principalmente soluzioni progettuali e procedure operative) previste dal progetto in merito alle opere in esame, suddivise per componente ambientale.

6.1 Acque e suolo

Al fine di scongiurare impatti sulle componenti acque (in special modo sotterranee) e suolo sono state previste le seguenti specifiche misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere:

- le acque di lavorazione provenienti dai liquidi utilizzati nelle attività di demolizione, dovranno essere raccolte e smaltite presso apposita discarica;
- per la gestione delle acque di piazzale dei cantieri e le aree di sosta delle macchine operatrici, oltre all'utilizzo di un sistema di impermeabilizzazione, dovranno essere dotati di una regimazione idraulica, che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane o provenienti da processi produttivi);
- le acque provenienti dagli scarichi di tipo civile, connesse alla presenza del personale di cantiere, saranno trattate a norma di legge in impianti di depurazioni, oppure immessi in fosse settiche a tenuta, che verranno spurgate periodicamente;
- specifiche misure organizzative e gestionali per il corretto stoccaggio di rifiuti.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

6.2 Qualità dell'aria

Al fine di ridurre quanto possibile le polveri in atmosfera durante la fase di realizzazione dei lavori, si prevedono le seguenti misure di gestione del cantiere:

- copertura dei cumuli del materiale proveniente dagli scavi e dalle demolizioni che può essere disperso nella fase di trasporto dei materiali e nella fase di accumulo nei siti di stoccaggio, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
- pulizia ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di apposite vasche d'acqua;
- bagnatura dei cumuli di materiali;
- rispetto di una bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione e nelle aree di cantiere;
- predisposizione di impianti nebulizzazione per le aree destinate al deposito temporaneo di inerti;
- bagnatura delle superfici durante le operazioni di scavo e di demolizione;
- pulizia della viabilità pubblica afferente alle aree di cantiere per uno sviluppo lineare di 500 metri per direzione di marcia;
- predisposizione di barriere antipolvere perimetralmente alle aree di cantiere e di lavorazione.

Nelle successive fasi progettuali, una volta definiti in modo più approfondito gli aspetti progettuali relativi alla cantierizzazione, si potrà eventualmente valutare la necessità di effettuare delle simulazioni di emissioni in atmosfera per avere conferma del rispetto dei limiti normativi relativamente al PM10 ed al PM2,5.

6.3 Clima acustico

Tra le misure organizzative e gestionali del cantiere per la salvaguardia del clima acustico in fase di cantiere, si prevede:

- scelta idonea delle macchine e delle attrezzature da utilizzare, attraverso:
 - la selezione di macchinari omologati, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali;
 - l'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate;
 - l'uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione.
- manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere:

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

- alla sostituzione dei pezzi usurati;
- al controllo ed al serraggio delle giunzioni, ecc.
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, quali ad esempio:
 - la localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici;
 - l'imposizione all'operatore di evitare comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
 - la limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa (vale a dire tra le ore 6 e le ore 8 e tra le 20 e le 22).
- predisposizione di apposita recinzione di cantiere costituita da barriera acustica montata su new-jersey perimetrale al cantiere in corrispondenza dei ricettori presenti.

Nelle successive fasi progettuali, una volta definiti in modo più approfondito gli aspetti progettuali relativi alla cantierizzazione, si potrà eventualmente valutare la necessità di effettuare delle simulazioni acustiche per avere conferma del rispetto dei limiti normativi soprattutto in corrispondenza dei due ricettori sensibili presenti all'interno dell'agglomerato urbano.

6.4 Paesaggio

A livello generale, le relazioni con il sistema paesaggistico e, quindi, i potenziali impatti derivanti dalla fase di cantiere, possono essere ricondotti:

- al fattore "occupazione/sottrazione-alterazione diretta" di risorse (temporanea o permanente);
- al fattore "intervisibilità" (intrusione visiva temporanea e limitata all'esecuzione dei lavori).

Per quanto riguarda l'ambito di intervento tali influenze sono prevalentemente riconducibili alle modifiche indotte alla percezione abituale del luogo, ad ostruzioni del campo visivo e alla presenza di mezzi o strutture in grado di influire negativamente sulla qualità del contesto.

Gli impatti del cantiere del progetto in esame sulla componente paesaggio e beni culturali sono da considerarsi poco significativi dato che allo stato attuale l'area è destinata alle funzioni ferroviarie.

Anche in fase di esercizio, relativamente a questa componente, data la natura del progetto in esame, che ricade interamente in area ferroviaria, non si ravvedono possibili interferenze. Inoltre, il progetto del nuovo fabbricato è improntato a rispondere oltre che alle esigenze

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

funzionali specifiche delle attività ferroviarie, anche agli aspetti di comfort legati all'aspetto del lavoro.



In virtù del fatto che l'ambiente interno si configura, non soltanto come ricovero mezzi, ma anche come spazio di lavoro - per attività di manutenzione -, il progetto ha considerato le condizioni di comfort ambientale, anche ai sensi dei principi generali di salubrità e igiene negli spazi di lavoro, secondo quanto disposto dalla normativa in materia (D. L 81/2008 in primis). A questo riguardo, particolare rilevanza assume la configurazione della copertura a "shed" (o "a dente di sega"). Questa configurazione consente l'entrata di luce solare dalle aperture ricavate in corrispondenza delle travi reticolari che caratterizzano la struttura di copertura; inoltre, nelle vetrate così ricavate possono essere inseriti estrattori d'aria ed evacuatori naturali di fumo e calore.

Oltre all'illuminazione zenitale, i due fronti esterni sono dotati di aperture vetrate a nastro, allo scopo di consentire un collegamento visivo con l'esterno.

Relativamente all'interferenza con le visuali, il nuovo edificio della Diagnostica Nazionale RFI potrebbe costituire una barriera lungo i punti di vista lineari della via Salaria e del percorso ferroviario stesso, tuttavia, tale interferenza è limitata alla prossimità del solo edificio della Diagnostica.



	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Roma Smistamento</p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Alla luce di quanto sopra riportato si può affermare che il progetto in questione *non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi* sulle componenti ambientali interessate.

Inoltre, per le opere in progetto rientrerà tra gli oneri dell'Appaltatore l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle attività di cantiere esteso a tutti i siti in cui si svolgono attività produttive, dirette ed indirette, di realizzazione, di approvvigionamento e di smaltimento, strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 (o Regolamento CE 761/2001). Nello specifico, relativamente al controllo operativo dei cantieri il Sistema di Gestione Ambientale prevede la messa a punto di apposite procedure per la gestione del cantiere e delle sue interazioni con l'ambiente.

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

7. CONCLUSIONI

L'intervento in esame fa parte del progetto di delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF, attualmente presenti presso Roma Tuscolana e da ricollocare presso il fascio binari Roma Smistamento in località Nuovo Salario a Roma.

Tale operazione si rende necessaria a seguito della realizzazione del progetto di nuovo PRG di Roma Tuscolana (NPP 0246).

7.1 Compatibilità ambientale ed eventuali impatti

Dopo aver analizzato lo stato ambientale del territorio oggetto di intervento nelle sue componenti e matrici ambientali maggiormente significative per la tipologia di intervento previsto, sono state illustrate tutte quelle azioni di prevenzione e le procedure di organizzazione e gestione del cantiere previste dal progetto e che saranno messe in atto al momento della sua realizzazione, al fine di scongiurare il verificarsi di potenziali impatti sull'ambiente soprattutto in fase di cantiere.

Tutte le analisi preliminari effettuate hanno evidenziato che gli impatti derivanti dall'esecuzione dei lavori sono ascrivibili, in maggior misura, alla sola fase di realizzazione e che avranno carattere temporaneo.

In fase di esercizio, le modifiche all'assetto morfologico e paesaggistico sono minime per ciò che riguarda il progetto dell'armamento. L'elemento che emergerà sarà il nuovo fabbricato verso il quale il progetto ha voluto sottolinearne l'aspetto formale, esaltandone, attraverso l'uso del rivestimento a doghe, la grande linearità, come si addice ad un edificio a destinazione tecnologica come quello in oggetto.

Il sito di intervento coincide con un ambito ferroviario, quindi gli impatti in fase di esercizio possono essere ricondotti essenzialmente all'attività regolare e preesistente del traffico ferroviario e stradale.

7.2 Compatibilità Urbanistica

Dall'analisi del territorio effettuata sono emerse le seguenti indicazioni:

➤ **PAI**

Relativamente alla carta "Fasce fluviali e zone di rischio del reticolo", il sedime del progetto di delocalizzazione in esame **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

Relativamente alla carta "Inventario fenomeni franosi", l'area in esame **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**

➤ **PTPR**

• **Tav. B**

Alla luce di quanto esaminato, l'area di intervento interessa i vincoli paesistici **Beni Paesaggistici art. 142**: "Protezione aree di interesse archeologico" e "Protezione dei corsi delle acque pubbliche", rispetto ai quali **prevede che ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica** (artt 146 e 159 del Codice);

- **Tav. C**: l'area di intervento interessa la perimetrazione "**Percorsi panoramici**"

➤ **Vincoli ai sensi del DL 29.01.04 n°42**

- Relativamente ai vincoli di cui al L. 1497/39 e Rete Natura 2000, l'area di intervento **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**
- Relativamente ai vincoli di cui al D.L. 42/04, l'area di intervento **è tangente alla perimetrazione**: "Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del Codice"
- Relativamente ai Siti Natura 2000, l'area in esame **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**

➤ **Aree naturali protette**

Dall'analisi delle cartografie disponibili dell'area vasta in esame, si evince che **il territorio coincidente con l'area in esame non è interessato da Aree Ramsar e/o Aree naturali protette.**

7.3 Sintesi e Procedura Autorizzativa

Dall'analisi dei Piani Urbanistici e Vincolistici e dalle relative NTA, si è riscontrato che l'area interessata dagli interventi ricade all'interno di **vincoli paesaggistici art. 142 del Codice, lettera c) e lettera m)**, per i quali la **realizzazione di interventi negli immobili e nelle aree di interesse paesaggistico, ricadenti nei beni paesaggistici indicati nell'art. 142 del Codice, è subordinata al rilascio di:**

- **Autorizzazione Paesaggistica** (in base alle disposizioni dettate con l'art. 146 del Codice)

	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	Studio di Prefattibilità Ambientale	

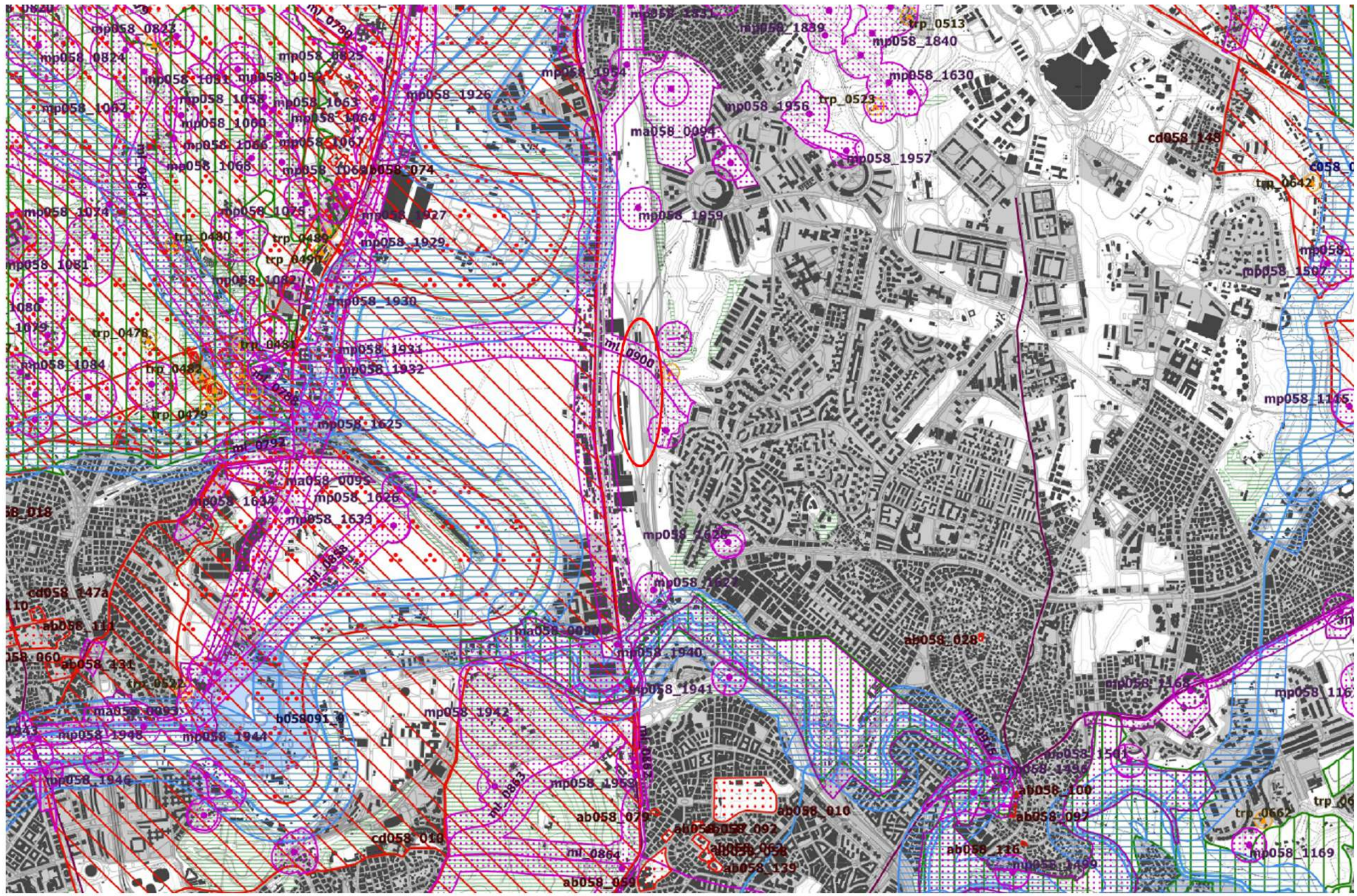
- **Autorizzazione Archeologica** ai sensi art. 25 D.L. 50/2016 (come previsto dall'art. 13 della L.R.24/98).

PROCEDURA	ENTE COMPETENTE
Autorizzazione Paesaggistica (in base alle disposizioni dettate con l'art. 146 del Codice)	<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Accertamenti di Compatibilità
Autorizzazione Archeologica ai sensi art. 25 D.L. 50/2016 (come previsto dall'art. 13 della L.R.24/98)	<ul style="list-style-type: none"> • Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma




	<p style="text-align: center;">DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Roma Smistamento</i></p> <p style="text-align: center;">PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;">Studio di Prefattibilità Ambientale</p>	

8. ELENCO ALLEGATI

- **Allegato 1** – Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. B: Beni Paesaggistici
- **Allegato 2** – Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. C: Beni e Patrimoni Naturali e Culturali
- **Allegato 3** – Piano Regolatore Generale – “Sistemi e Regole”



Ricognizione delle aree tutelate per legge
 art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004

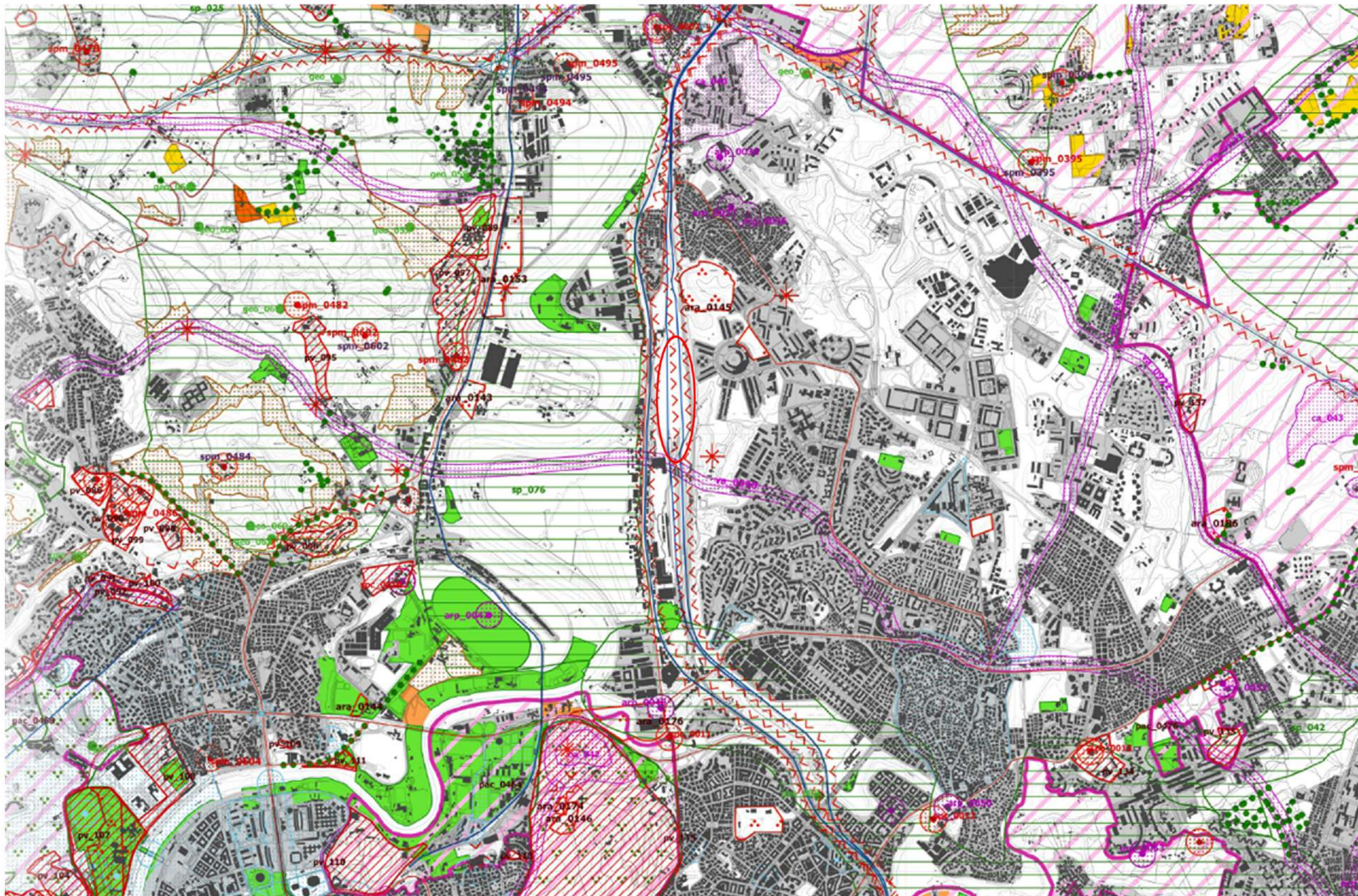
	m058_001	m) protezione punti di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto
	m058_001	n) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto
	c058_001	c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua

LEGENDA



Area di progetto

Allegato 1 – Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. B: Beni Paesaggistici



Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale
 Art. 143 D.Lgs. 42/2004

	Parco di vista	Art. 31bis e 18 L.R. 24/1988
	Percorsi panoramici	

LEGENDA

Area di progetto

Allegato 2– Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. C: Beni e Patrimoni Naturali e Culturali



Strati Interrogati
PRG - Sistemi e Regole - 1:10000

PIANO REGOLATORE GENERALE
PRG - SISTEMI E REGOLE - 1:10000

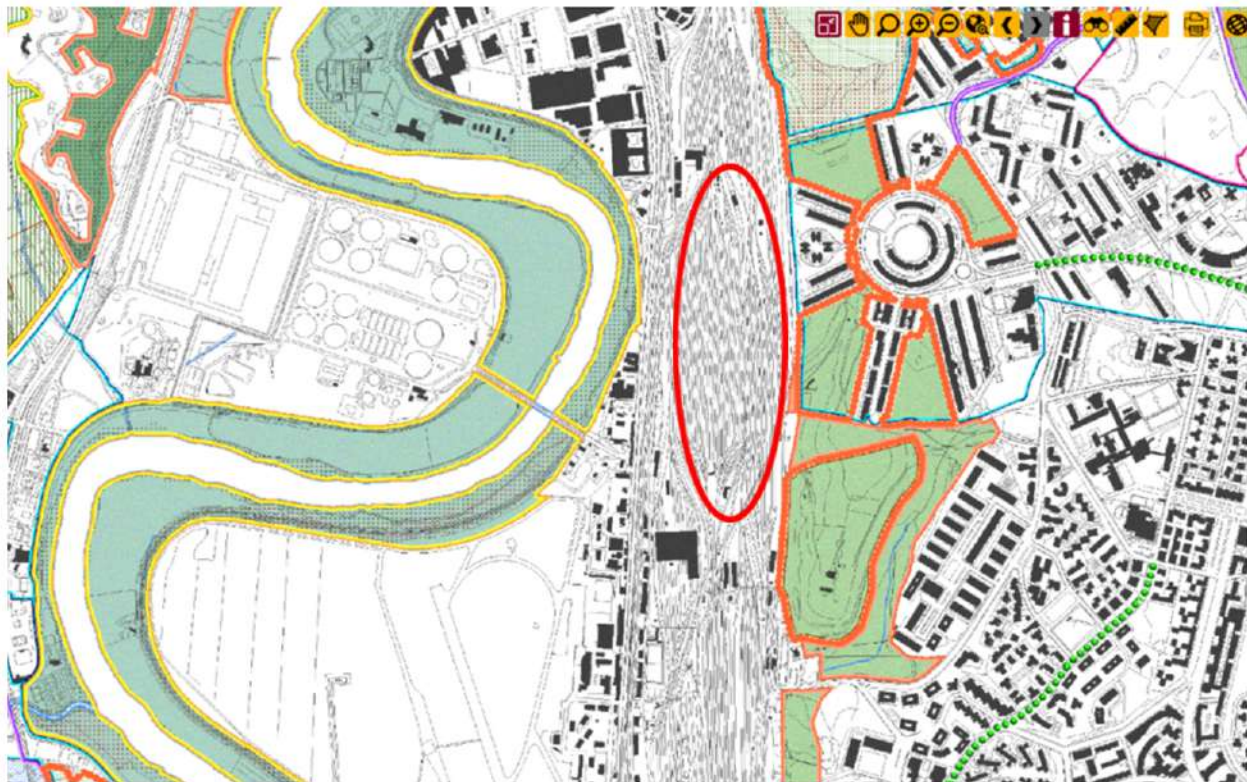
COMPONENTE	NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Infrastrutture per la mobilità - Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto	Art.89 Art.94 Dettaglio

PIANO REGOLATORE GENERALE
PRG - SISTEMI E REGOLE - 1:10000

COMPONENTE:
Sistema dei servizi e delle infrastrutture - Infrastrutture per la mobilità - Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE:
Art.89
Art.94

Tavola "Sistemi e Regole"



STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA
(art. 66, art.10-NTA)

- Componente primaria (A)
- Componente primaria (A)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente secondaria (B)
- Componente secondaria (B)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
- Componente di completamento (C)
- Componente di completamento (C)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA
DA SISTEMI E REGOLE

SISTEMA AMBIENTALE

ACQUE

- Laghi
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico secondario

PARCHI

- Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
- Parchi agricoli comunali

AGRO ROMANO

- Aree agricole

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

SERVIZI

- Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale - localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa
- Verde privato attrezzato - localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa

SISTEMA INSEDIATIVO

CITTA' STORICA

- Centro archeologico monumentale
- Ville storiche
- Spazi aperti
- Spazi verdi privati di valore storico-morfologico - ambientale
- Ambiti di valorizzazione

CITTA' CONSOLIDATA

- Verde privato
- Programmi integrati

CITTA' DA RISTRUTTURARE

- Programmi integrati
- Proposte programmi di Recupero urbano (art.11, L. 493/93)
- Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

- Ambiti di trasformazione ordinaria
- Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

- Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita da pianificare

AMBITI DI RISERVA

- Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Biologia - Dipartimento di Biologia vegetale
Prof. Carlo Biasi

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

- Boschi
- Cespuglieti
- Flori alberati
- Fascia di rispetto della Tenuta di Castelporziano

LEGENDA

Area di progetto